

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 16532 del 28/07/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/17055 del 28/07/2023

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Oggetto: AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
(ATUSS) - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO
TERRITORIALE INTEGRATO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE
DI RIMINI

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA,
SPORT

Firmatario: PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del
procedimento:** Paola Bissi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la delibera di Giunta Regionale num. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi.

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)

promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;

- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:

- Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;

- Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali

- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", da realizzarsi attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";

- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;

- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;

- per dare attuazione all'Azione 5.1.1 del PR FESR, le coalizioni territoriali corrispondenti alle aree elegibili hanno elaborato strategie di sviluppo territoriale ai sensi

dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- tali strategie sono funzionali a selezionare le operazioni da finanziare attraverso le risorse dedicate dei PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna;

- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso *Investimenti Territoriali Integrati*, quali accordi finalizzati a coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;

- la DGR n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS;

- con DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Dato atto che:

- con DGR n. 485 del 03/04/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Strategia territoriale dell'ATUSS del Comune di Rimini;

- con DGR n. 529 del 03/04/2023, integrata con Delibera n. 796 del 22/05/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco degli interventi che realizzano l'ATUSS del Comune di Rimini, unitamente alle relative schede-progetto;

- la sopra richiamata DGR n. 529 del 03/04/2023 ha inoltre disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente all'ATUSS di Rimini il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 426 del 20/03/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non

sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;

- che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027.

Dato atto, inoltre:

- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di Rimini corrisponde allo schema di ITI approvato con DGR n. 426/2013, al quale sono apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali;
- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS di Rimini e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l'approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di Rimini, condiviso con il Comune di Rimini, che interviene come sottoscrittore in qualità di ente beneficiario dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+.

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008 n. 2416 così come integrata e modificata dalla delibera di Giunta regionale del 10 aprile 2017 n. 468;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 505 del 04/04/2022 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e adempimenti conseguenti";
- la delibera della Giunta regionale n. 515 del 03/04/2023 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e adempimenti conseguenti";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 380/2023, avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025";
- la DGR n. 474/2023, avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la Determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la D.D. n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento

incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

- la D.G.R. n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- la D.G.R. n. 1615 del 28 settembre 2022, ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale”;

- la determinazione n. 3697 del 23/02/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale è stato conferito incarico al sottoscritto dirigente;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, ai fini della successiva sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione con il Comune di Rimini in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 426 del 20/03/2023, allegato 1 al presente atto;
2. di trasmettere il presente atto al Comune di Rimini, individuato quale soggetto sottoscrittore del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all’ATUSS di Rimini;
3. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell’ATUSS del Comune di Rimini e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
4. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

Allegato 1



Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)
del Comune di Rimini

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Rimini

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 e beneficiario¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, integrata con Delibera n. 796 del 22/05/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Rimini viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR:

¹*Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivo Specifico 2.7 - Azione 2.7.1 “Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici:

- Priorità 2 – Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5.

La Strategia che attua l’ATUSS del Comune di Rimini oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Comune di Rimini oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS**A. Programma Regionale FESR**

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
RN_ATUSS_4	Riqualificazione e messa in sicurezza dello scalo di alaggio in sponda sinistra del porto canale	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Rimini
RN_ATUSS_3	Parco del mare: completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Rimini
RN_ATUSS_2	Sede sperimentale Rimini blue lab: adeguamento funzionale e messa in sicurezza del capanno da pesca in sponda destra del deviatore Marecchia, in località San Giuliano	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Rimini
RN_ATUSS_1	Il boulevard blu urbano: adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine dell'area portuale-fluviale di Rimini	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Rimini
RN_VERT_1	Parco del mare: infrastrutture verdi nel lungomare di San Giuliano	2	2.7.	2.7.1.	Comune di Rimini
RN_digit	Laboratorio aperto Rimini Tiberio: verso una comunità riminese digitale	1	1.2.	1.2.4.	Comune di Rimini

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
RN_FSE_1	Rimini Blue Lab: Il Laboratorio Riminese dell'economia Verde e Blu	2	4.5.	Comune di Rimini

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Rimini è pari a € 10.500.000,00 di cui:

- € 7.700.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 1.925.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FESR;

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 175.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
RN_ATUSS_4	Riqualificazione e messa in sicurezza dello scalo di alaggio in sponda sinistra del porto canale	412.500,00	330.000,00	82.500,00
RN_ATUSS_3	Parco del mare: completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano	1.862.500,00	1.490.000,00	372.500,00
RN_ATUSS_2	Sede sperimentale Rimini blue lab: adeguamento funzionale e messa in sicurezza del capanno da pesca in sponda destra del deviatore Marecchia, in località San Giuliano	225.000,00	180.000,00	45.000,00
RN_ATUSS_1	Il boulevard blu urbano: adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine dell'area portuale-fluviale di Rimini	5.000.000,00	4.000.000,00	1.000.000,00
RN_VERT_1	Parco del mare: infrastrutture verdi nel lungomare di San Giuliano	1.687.500,00	1.350.000,00	337.500,00
RN_digit	Laboratorio aperto Rimini Tiberio: verso una comunità riminese digitale	437.500,00	350.000,00	87.500,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
RN_FSE_1	Rimini Blue Lab: Il Laboratorio Riminese dell'economia Verde e Blu	875.000,00	700.000,00	175.000,00

ALLEGATI

- Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS approvata con DGR n. 485 del 03/04/2023
- Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS approvate con DGR n. 796 del 22/05/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra la Dr.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n.529 del 03/04/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

Il Dott. Jamil Sadegholvaad, Sindaco pro tempore e Legale rappresentante, individuato con atto di proclamazione Prot. 316345 del 07/10/2021, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Rimini C.F. 00304260409, con sede in Rimini, Piazza Cavour n. 27

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e il beneficiario rappresentato dal Comune di Rimini per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, integrata con Delibera n. 796 del 22/05/2023, in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART.2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;

- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il beneficiario rappresentato dal Comune di Rimini ed individuato nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. n. 796 del 22/05/2023, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;

- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

ART.3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, integrata con Delibera n. 796 del 22/05/2023, è riconosciuto al beneficiario individuato nelle schede-progetto l'importo complessivo massimo pari a € 8.400.000,00, di cui € 7.700.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario/beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART.4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	54.700,00	127.600,00	127.600,00	127.600,00
Azione 2.7.1 - Infrastrutture Verdi Urbane	100.000,00	547.500,00	1.040.000,00	-
Azione 5.1.1. - ATUSS	257.750,00	3.485.500,00	3.687.750,00	20.000,00

Azione 5.1.1. promozione ATUSS	12.250,00	24.500,00	12.250,00	-
--------------------------------	-----------	-----------	-----------	---

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	100.000,00	258.500,00	258.500,00	258.000,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026. Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;

- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- o con l'ATUSS approvata;
- o con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- o con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;

- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;

- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

- I beneficiari:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: [https://formazioneilavoro.regione.emilia-](https://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/)

romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- o Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
 - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;

- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

per la Regione Emilia-Romagna

Dr.ssa Paola Bissi

per il Comune di Rimini

Dott. Jamil Sadegholvaad

² Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"



DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

- FORM FASE 2 -

ATUSS COMUNE DI RIMINI

DGR 1635 del 18/10/2021



Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Rimini
Titolo ATUSS	RIMINI, DI VERDE E DI BLU. Città di Mare per l'economia verde e blu.
Parole chiave strategia	Economia e crescita blu e sostenibile – Infrastrutture verdi e blu – rigenerazione urbana – transizione ecologica – competenze - lavoro – impresa – turismo – pesca - educazione
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Dirigente del Settore Pianificazione Strategica

1. Area geografica interessata dalla strategia

La strategia ATUSS individua come area geografica di riferimento l'ambito urbano attraversato dalla parte terminale del Porto Canale-fluviale (destra e sinistra) e ricompreso tra: l'asta fluviale "deviatore Marecchia" fino alla foce (a nord), il ponte dei Mille (a ovest), il porto/ Piazzale Boscovich (a sud) e la "baia" situata tra la Darsena Turistica e il Deviatore Marecchia (a est). Si tratta dell'area in cui è insediato il porto di Rimini, in posizione baricentrica tra la costa nord e quella sud e collocato alla foce del fiume Marecchia. Il porto è in sé una meta, un punto di interesse, di arrivo, di riferimento sia per i cittadini che per i turisti e contiene una forte relazione con l'attuale lungomare. Il cuore di quest'area è rappresentato dal quadrante di San Giuliano Mare, noto ai Riminesi come la "Barafonda", nome dall'etimologia incerta, che storicamente coincideva con una porzione di città acquitrinosa e legata segnatamente all'identità marinara di Rimini, elemento che ne ha accompagnato l'evoluzione nei secoli. Con la costruzione del "Deviatore Marecchia", a metà del Novecento, che definisce il lato nord di San Giuliano Mare, quest'ultima acquisisce una configurazione quasi insulare che ancora oggi la connota. A partire dagli anni '50 del Novecento, San Giuliano diventa una delle località riminesi protagoniste del boom economico. Da area a cavallo tra il mare e la campagna urbana, la "Barafonda" diviene dunque rapidamente un quartiere a forte vocazione turistica e un'area di intensa edificazione benché, grazie in particolare all'insediamento di un campeggio che resterà attivo per vent'anni, il suo tratto di lungomare venga preservato dalla speculazione edilizia più di altre parti della costa. In quegli anni sorgono condomini, alberghi, ristoranti, sale da ballo, un cinema e fioriscono negozi, trasformando via Ortigara, il lungomare di San Giuliano, in una vivace arteria commerciale. Il successo turistico non intacca, tuttavia, la vocazione marinara di San Giuliano. Infatti, mentre il lato destro del porto canale,

appartenente a Marina Centro, è tradizionalmente adibito al traffico commerciale, il lato sinistro, di San Giuliano/Barafonda, resta destinato alla pesca e all'attività di costruzione, riparazione, manutenzione delle barche. Qui trova anche sede, negli anni '60, il nuovo mercato ittico, poi ristrutturato nel 1989 e destinato oggi a trovare una nuova adeguata collocazione nell'area dei cantieri navali.

Negli ultimi decenni San Giuliano ha perduto gran parte del suo appeal turistico e assiste oggi al degrado di buona parte del suo comparto turistico-alberghiero e del suo lungomare.

All'inizio del nuovo millennio, San Giuliano Mare è stata interessata da un nuovo progetto di sviluppo, la costruzione della Darsena turistica, comprensiva di una vasta area di rimessaggio e cantieristica, attività in continuità con la tradizione dei maestri d'ascia operanti storicamente alla Barafonda. Tuttavia, il "motore" edilizio collegato alla nuova Darsena – la cosiddetta "Prua" - non ha ottenuto il successo commerciale sperato e, anche a causa della crisi eco-fin scoppiata di lì a pochi anni, il quartiere è finito per rimanere, in qualche modo, sospeso tra un'identità perduta e una nuova identità ancora da costruire. Anche il legame con Marina Centro, il cuore pulsante della Rimini turistica, è rimasto incompiuto a causa di un mancato collegamento a mare, acuendo il parziale isolamento di San Giuliano Mare.

Inoltre, il litorale della Barafonda, in quanto già riorganizzato nei primi anni Duemila con la costruzione della Darsena, è rimasto finora escluso dal grande progetto "Parco del Mare", di rigenerazione dei lungomari sud e nord, in corso di realizzazione. Dopo vent'anni dalla riorganizzazione, il lido necessita quindi oggi di un progetto di riqualificazione per essere messo in linea con la nuova attrattività del waterfront riminese.

Oltre all'area di San Giuliano Mare, che include naturalmente la sinistra del Porto, il quadrante dell'area oggetto della ATUSS ricomprende la banchina di destra e alcuni tratti della banchina di sinistra del porto canale-fluviale fino al Ponte della Resistenza, al fine di realizzare un vero e proprio "boulevard blu" urbano che rappresenti la spina centrale del grande processo di rigenerazione urbana che, negli ultimi 12 anni, grazie al Piano Strategico e al Master Plan strategico, ha dato a Rimini una nuova qualità urbana per riposizionarla tra le destinazioni turistiche europee contemporanee.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Per Rimini il mare è stato storicamente la fonte primaria di sostentamento e, ancora oggi, esso rappresenta un fattore primario di ricchezza per il territorio riminese, in quanto principale motore dell'economia turistica costiera. Il nuovo corso della città, avviato grazie ad un processo di Pianificazione strategica iniziato nel 2007, ha definito un nuovo approccio allo sviluppo a partire da un'idea chiara di città che recupera socialità, qualità urbana e ambientale, ristabilendo un rapporto forte con il mare.

Proprio il mare, da sfondo, è divenuto uno dei pilastri della strategia di rigenerazione di Rimini, in quanto identificato quale fattore chiave per produrre una nuova attrattività urbana per 365 giorni all'anno, in particolare attraverso la tutela della qualità delle sue acque e la rigenerazione dei lungomari nord e sud. Oltre al più importante rinnovamento del sistema fognario realizzato in Italia negli ultimi 50 anni (grazie al progetto PSBO-Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato), Rimini sta infatti sostituendo la grigia infrastruttura esistente del lungomare, dominata da parcheggi e strade, con un nuovo "Parco del Mare", che corre davanti alle spiagge ed è formato da infrastrutture verdi, piste ciclabili e pedonali, palestre a cielo aperto e altre funzioni e attrazioni che mirano ad

attirare persone, per tutto l'anno, in cerca di wellness e relax: una infrastruttura ambientale e funzionale, dedicata al wellness, al fitness, alla qualità della vita, alla alimentazione sana, realizzata con un concorso di investimenti nazionali, regionali e comunali che hanno spaziato dal Bando Periferie (2018) al FESR 2014-2020, Asse 5, fino alla recente assegnazione di oltre 25 milioni di Euro nell'ambito del PNRR.

Conseguentemente al rinnovato protagonismo reso al mare attraverso i grandi progetti strutturali sopra menzionati, anche tutto il settore della Marineria deve tornare ad avere un ruolo più incisivo che consolidi una componente identitaria di Rimini attraverso una progressiva riqualificazione dei luoghi legati alla tradizione marinara e a una contestuale valorizzazione dei settori produttivi ad essa collegati. Già alcuni importanti interventi realizzati negli ultimi anni - grazie in particolare alle risorse della precedente programmazione FESR, Asse 6, 2014-2020 - sulla rigenerazione urbana dell'area circostante il Ponte di Tiberio (con la creazione della Piazza sull'Acqua, e sulla riqualificazione della prima parte del porto canale-fluviale, completata con la creazione della passerella galleggiante) hanno indubbiamente conferito una nuova attrattività a questa porzione di città; un'area di pregio, che congiunge il centro storico con il suggestivo Borgo San Giuliano e costituisce l'inizio di un potenziale "boulevard blu urbano" che conduce fino al mare collegandosi all'inizio del Parco del Mare sud e all'anello dei circuiti verdi urbani. Oggi, lo sforzo ulteriore che deve essere fatto ad integrazione di questo percorso di rigenerazione deve prevedere due azioni correlate. Da un lato, il completamento del "boulevard blu", ovvero del progetto di riqualificazione del porto canale-fluviale, nella sponda destra e sinistra, fino al Ponte della Resistenza, con una parallela azione di valorizzazione e rigenerazione dell'area dello scalo di alaggio, in sponda sinistra del porto canale, nell'area dei cantieri navali, volta a migliorare le infrastrutture del Porto di pesca di Rimini (con una flotta da pesca composta da più di cento imbarcazioni di grandi e medie dimensioni, che praticano la pesca costiera entro le 20 miglia con dimensione media intorno ai 20/25 mt e con una stazza media di GT. 70/80.) al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza per tutti, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare, salvaguardare l'ambiente. Dall'altro, la progettazione e realizzazione dell'ultimo tratto di Parco del Mare, quello di San Giuliano Mare appunto, rimasto finora escluso dagli stralci nord e sud già finanziati e in buona parte realizzati.

Accanto agli interventi di riqualificazione fisica, occorrerà lavorare anche su una serie di azioni di sistema strettamente integrate, che dovranno operare su una dimensione più immateriale che riguarda la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Una Economia che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Paradigmi, questi, che evocano direttamente le quattro sfide sistemiche individuate dal Patto per il Lavoro e per il Clima Regionale, che peraltro la Provincia di Rimini, anche in stretta collaborazione con il Comune capoluogo, ha provveduto a territorializzare anche alla scala provinciale, dando vita a una delle prime sperimentazioni di declinazione locale del Patto regionale. La coerenza con il Patto regionale si esplica, in modo particolare, con riferimento ad alcuni aspetti che riguardano:

- **aspetti demografici**, in quanto l'area oggetto della strategia è significativamente popolata da popolazione straniera (il 20,1% di residenti nell'area sono stranieri, contro il 13,4% sulla popolazione totale di Rimini, e molti di essi sono impegnati proprio nei settori della marineria e della pesca), e quindi migliorare la qualità degli ambienti di vita e delle opportunità occupazionali di quest'area significa investire anche per

quella parte di popolazione che, a Rimini e nel nostro Paese in generale, rappresenta attualmente l'unica speranza di contrastare significativamente il megatrend della denatalità e del progressivo calo della popolazione attiva. Inoltre, ridare una nuova attrattività ai settori della pesca e del turismo significa anche generare una nuova capacità di retention verso i giovani da parte di un territorio che, purtroppo, sconta più di altri il fenomeno della fuga dei cervelli e l'incapacità di trattenere i talenti che forma (in particolare attraverso le molteplici e qualificate offerte del Campus di Rimini, che è peraltro tra i primi in regione per tasso di internazionalizzazione);

- **aspetti climatici**, da affrontare con un approccio olistico in tutti i segmenti progettuali della ATUSS, come ad esempio nella progettazione delle banchine e del Parco del Mare di San Giuliano, che verranno realizzati con specifici accorgimenti volti all'adattamento climatico, in particolare contro le ingressioni marine, o nelle sperimentazioni che verranno condotte sulle aree verdi al fine di perseguire strategie di mitigazione; per non menzionare i temi del contrasto alla dispersione delle plastiche in mare, della transizione sostenibile della pesca, della cura dell'ecosistema marino. Su questo tema, un ampio partenariato che include la Regione Emilia-Romagna ha dato vita, a partire dallo scorso anno, a un percorso formativo sperimentale ("La natura del Mare"), realizzato in collaborazione con le tre Università di Bologna, Ferrara e Urbino, e col Tecnopolo di Rimini;
- **aspetti relativi alla transizione digitale**, vista quale elemento essenziale e trasversale per perseguire l'innovazione sia nel settore turistico, sia in quello dei servizi urbani, sia in quello della pesca, incidendo anche sulle competenze degli operatori e sull'alfabetizzazione digitale della cittadinanza anche grazie a una stretta sinergia con il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, realizzato, sempre grazie alla precedente strategia urbana, contestualmente agli interventi sull'area del Ponte di Tiberio e sulla prima parte del Porto canale-fluviale;
- **aspetti inerenti le disuguaglianze**, in quanto si ritiene che un forte investimento sui temi dell'economia blu, incluso il turismo sostenibile, rappresenti una straordinaria occasione di porre attenzione alla riqualificazione di questo settore, anche con l'obiettivo di garantire una maggiore equità e trasparenza in tema di lavoro e retribuzioni, di trasparenza e di contrasto a qualunque tipo di discriminazione di genere e di razza. Al contempo, ciò può concorrere a porre fine a fenomeni che hanno storicamente connotato questo territorio in termini di lavoro nero, alti tassi di disoccupazione femminile, sommerso e altre dinamiche fortemente legate alla forte stagionalità della nostra industria turistica balneare, da un lato, e alle dinamiche proprie del settore della pesca, ad alto tasso di lavoratori stranieri, dall'altro. Un ulteriore tema è rappresentato dalla necessità di perseguire un maggior grado di inclusione sociale dei cittadini stranieri che abitano l'area oggetto della ATUSS. Va sottolineato, infatti, che l'ambito della Barafonda e del porto, proprio per il loro storico legame con la pesca, sono stati teatro di veri e propri avvicendamenti tra lavoratori di provenienza geografica differente. Come ben raccontato dal documentario del regista Marco Bertozzi "Rimini, Lampedusa, Italia" (2004), negli anni '50 del Novecento, i riminesi cominciarono ad abbandonare le tradizionali attività della pesca ed iniziò in quell'epoca la migrazione a Rimini di molti lampedusani che sostituirono i locali nella gestione di questo settore; successivamente, a cavallo tra i due secoli, i lampedusani cominciarono a dar lavoro a nuovi migranti, prevalentemente tunisini e marocchini, che fino ad oggi sono rimasti i lavoratori preponderanti nel settore. Il che giustifica anche la più alta

percentuale di cittadini stranieri rispetto alla popolazione totale dell'area, già accennata più sopra tra i trend demografici.

Per quel che concerne il quadro conoscitivo e gli inquadramenti già disponibili per motivare la scelta e la contestualizzazione della strategia ATUSS, va evidenziato che l'Amministrazione conta su diversi processi, percorsi e progetti che costituiscono un riferimento imprescindibile per la strategia stessa.

Il primo riferimento è rappresentato indubbiamente dal Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, strumento di programmazione comunitaria e partecipata che è alla base di tutto il percorso di rigenerazione che Rimini ha sviluppato negli ultimi dieci anni e recentemente attualizzato alla luce dei nuovi bisogni. Già nel primo documento di piano approvato, la riqualificazione dei luoghi della Marineria era individuata quale progetto prioritario integrato con i due progetti bandiera del Parco del Mare, da un lato, e della riqualificazione del centro storico, dall'altro.

Riguardo al tema dell'Economia Blu e della cura e valorizzazione del mare, core concettuale della Strategia ATUSS, si tratta di un tema identificato come strategico anche all'interno del recente Patto provinciale per il Lavoro e per il Clima, territorializzato sperimentalmente dalla Provincia di Rimini in stretta collaborazione con un ampio partenariato locale e con la Regione Emilia-Romagna, sottoscritto nel marzo 2022. Nel Patto viene individuata, in modo particolare, tra le priorità, *la promozione della blue economy, attraverso la valorizzazione della risorsa mare e delle altre risorse blu del territorio come servizio ecosistemico per l'intera collettività, riducendo l'inquinamento legato alla pesca e ad altre attività umane, incentivando la mobilità sostenibile via mare, ma anche potenziando la ricerca e la sperimentazione sui temi della sostenibilità ambientale.*

L'ATUSS riminese trova, nondimeno, un'importante origine e sostanza in uno specifico processo partecipativo, più dettagliato al successivo cap. 8, che è stato condotto nell'area di San Giuliano Mare nel corso degli ultimi anni, dal 2019 a oggi. Questo progetto, unito ad altre occasioni di concertazione pubblico-privata sulla programmazione territoriale e al più generale percorso di pianificazione concertata da sempre legato al Piano Strategico territoriale, ha consentito anche la creazione e il consolidamento di ampie e robuste reti di relazioni che includono tutti i soggetti chiave per lo sviluppo dell'area nonché le parti più attive della stessa cittadinanza residente nella zona. Fattore, questo, che si ritiene molto importante per potenziare al massimo gli impatti della strategia, generando dinamiche virtuose anche nel tessuto imprenditoriale e associativo locale.

Un ulteriore e determinante riferimento quadro che si ritiene utile citare in questa sede come presupposto della strategia ATUSS è rappresentato: da un lato, dalle azioni promosse dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni per la manutenzione e messa in sicurezza di singole porzioni e manufatti dell'area portuale, al fine di garantire lo svolgimento delle attività connesse; dall'altro, dai progetti di collegamento tra area del porto, quale punto di passaggio/cerniera, e altre aree urbane strategiche. Questi ultimi sono interventi che stanno migliorando, attraverso la riqualificazione di percorsi pedonali e ciclabili, la connessione con il lungomare e quindi il Parco del Mare, il centro, la stazione ferroviaria. Sono percorsi che intercettano valenze storico culturali che sono state oggetto di interventi di valorizzazione e riqualificazione (faro storico, mura, porta Galliana, ponte di Tiberio) integrati da progetti di mobilità sostenibile. Gli altri interventi finalizzati, invece, a garantire la stretta funzionalità del porto sono stati riferiti a una prima messa in sicurezza dell'ingresso del porto e alla manutenzione del canale stesso (braccio di scogliera, dragaggio della foce del porto, banchine portuali), e sono stati concordati con diversi uffici della Regione, a seconda delle competenze, e finanziati con fondi FLAG/PO FEAMP 14-20 – Priorità 4 - Misura 4.63 – Azione 1.B e con fondi FEAMP 2014-2020 misura 1.43.

Tuttavia, oltre agli aspetti di natura meramente funzionale, esiste oggi un tema legato alle prospettive, al ruolo e alle strategie che si vogliono dare al porto. Per questo, nel dicembre

2021, è stato sottoscritto da Comune e Provincia di Rimini un Accordo territoriale, della durata di 10 anni, finalizzato alla condivisione degli obiettivi strategici, delle linee di assetto territoriale e delle modalità attuative per la riqualificazione del Polo portuale, definendone le prospettive urbanistiche di sviluppo di breve e medio termine. L'obiettivo dell'accordo è la messa in sicurezza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo del Porto di Rimini, potenziando e ampliando le sue funzioni e l'offerta dei servizi e risolvendo o riducendo le criticità presenti con riguardo ai temi: della difesa della costa; della salvaguardia e sostenibilità dell'ambiente marino; della spiaggia e dell'ambiente urbano circostante l'asta portuale. Gli obiettivi previsti nell'accordo traggono, inoltre, una finalità più generale di sviluppo economico e promozionale dell'area portuale e di Rimini tutta.

In piena coerenza con l'accordo, è stato presentato a fine 2021 al MIPAF (Bando FEAMP 14-20 MISURA 1.43 – Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca), il Progetto per la Realizzazione del CENTRO SERVIZI POLIVALENTE PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA ITALIANA, che ha come oggetto la candidatura, nell'area degli ex cantieri navali, di un nuovo centro polifunzionale adibito a nuovo mercato ittico e centro culturale sulla pesca. Tale progetto, solo parzialmente finanziato, verrà nuovamente proposto a finanziamento, per i successivi stralci di intervento, nell'ambito dei futuri bandi del nuovo programma FEAMPA. Esso prevede, pienamente integrato nella strategia ATUSS, oltre alla nuova sede del mercato e alla creazione di un museo della marineria: lo sviluppo di nuove opportunità lavorative per i giovani attraverso azioni di formazione innovative; la riqualificazione delle competenze dei lavoratori più anziani; la crescita di nuove attività turistiche basate sulla pesca; la realizzazione di attività culturali rivolte a un pubblico ampio e diversificato. Inoltre, il nuovo Centro Polifunzionale per la Pesca, migliorando la qualità delle strutture e dei servizi a terra, garantirà una maggiore sicurezza nelle condizioni di lavoro con un positivo impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca. In applicazione alla blue economy, il Centro realizzerà di fatto una gestione economica basata sul sistema della conoscenza e dell'innovazione (Smart growth), ed una crescita "inclusiva" (Inclusive growth), per sostenere una maggior coesione dei pescatori, degli armatori, degli acquirenti a livello territoriale locale promuovendo un'economia a più elevato livello di occupazione.

Ulteriore elemento di contesto da menzionare è rappresentato dal progetto *FRAMESPORT- Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports* (Interreg Italia-Croazia 2014-2020), nell'ambito del quale il CIRI Edilizia e Costruzioni di Università di Bologna ha svolto una analisi urbanistica e socio-economica del porto canale-fluviale di Rimini che è alla base di un vero e proprio masterplan per la riqualificazione del porto canale-fluviale e per il potenziamento e la valorizzazione di servizi, infrastrutture e funzioni presenti. Nell'ambito di tale azione pilota, sono state condotte analisi SWOT e BOCR, i cui esiti contribuiscono in maniera importante all'implementazione della presente strategia ATUSS.

Infine, si ritiene opportuno richiamare il progetto europeo *Re-Value* (Horizon Europe), che coinvolge la città di Rimini in partenariato con altre 8 European Waterfront Cities. Nell'ambito del progetto, volto a supportare le città partner nell'implementazione dei piani di neutralità climatica a lungo termine, Rimini è una delle 4 Leading Cities, (insieme a Ålesund, Bruges, Burgas) che elaboreranno un Impact Model per l'ottimizzazione della pianificazione urbana finalizzata al raggiungimento della neutralità climatica, riducendo significativamente le emissioni di gas serra entro il 2030. Le quattro leading cities dovranno dimostrare come sia possibile, con un approccio olistico, costruire modelli di governance locale basati su qualità urbana e sostenibilità climatica. Svilupperanno, conddivideranno e testeranno un portfolio di metodo, di progettazione e pianificazione urbana. L'impact

Model, che sarà diffuso e condiviso in tutta la Comunità Europea, sarà testato, a Rimini nell'area pilota di San Giuliano mare.

Come si evince dal breve scenario sopra tracciato, la strategia ATUSS riminese per il 2021-2027 si cala all'interno di un ampio e ricco quadro strategico e programmatorio e può contare su una vasta documentazione che fornisce indirizzi, linee guida e indicazioni puntuali di carattere preliminare.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

VISIONE DELL'AREA AL 2030

La familiarità con la pianificazione strategica territoriale acquisita dal Comune di Rimini negli ultimi anni ha reso possibile costruire un quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro, fornendo così un orientamento per il nuovo programma di mandato (2021-2026) e, conseguentemente, per l'azione concreta dell'Amministrazione nei prossimi anni. La pandemia ha obbligato ad un'accelerazione nel disegno di un nuovo modello di città che era già in embrione e che è diventato oggi quanto mai necessario e urgente perseguire. Un modello basato su una radicale rigenerazione urbana, che individua tra i pilastri lo stop al consumo di territorio, a fronte di una riqualificazione sostenibile dell'esistente e a una diffusa rinaturalizzazione della città. In questa visione la naturalizzazione viene pienamente integrata da una nuova mobilità, che deve stimolare i mezzi alternativi all'auto privata attraverso lo sviluppo di una rete integrata tra ferro, gomma, infrastrutture ciclopedonali e servizi, anche in sharing, di mobilità di ultimo miglio e micro-mobilità.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Il nuovo ruolo conferito al mare ha infatti prodotto in questi anni un'inversione di polarità. Il mare, da sfondo, è tornato ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e per lo sviluppo e l'innovazione di settore dell'impresa, generando così un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Nel 2030, dal verde e dal mare sarà derivata dunque la spinta propulsiva per una rinnovata identità e per una nuova attrattività turistica e urbana del territorio all'insegna della sostenibilità, del wellness e del benessere. La qualità delle acque del mare sarà il presupposto indispensabile di questa strategia, essendo stata protagonista di uno dei più ingenti investimenti finanziari condotti dall'Amministrazione Comunale negli ultimi decenni, che avrà portato ad eliminare e chiudere tutti gli 11 sfioratori a mare, a garanzia di acque pulite e sicure per tutta la costa. Inoltre, con il completamento dell'infrastruttura verde del Parco del Mare, il mare avrà trovato ancora più forza attraverso un ulteriore cambiamento radicale del ruolo dell'infrastruttura di costa, con l'attenzione all'ambiente e al paesaggio e a soluzioni nature-based che fungeranno da elemento di ricucitura tra la città e il mare e dove la valorizzazione dell'elemento naturale marino e dell'ecosistema costiero sarà diventato fattore caratterizzante per produrre una nuova attrattività urbana per 365 giorni all'anno. Ciò avrà consentito di sviluppare nuove tipologie di offerta turistica e nuovi presupposti per opportunità di sviluppo a valenza socioeconomica, capaci di tradursi anche in un potenziale di attrazione per capitali nazionali e internazionali. Da città

sul mare, simbolo di massiccia urbanizzazione, Rimini sarà divenuta una “verde città di mare”.

La strategia ATUSS 2021-2027 per Rimini renderà quindi finalmente possibile completare la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la “cartolina” di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenererà l'identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale. Ciò sarà pienamente in linea con l'Agenda 2030 in tutte le sue dimensioni di sostenibilità, economica, sociale e ambientale, realizzando contestualmente un modello di governance coeso anche attraverso un protagonismo attivo delle nuove generazioni.

Attraverso la riqualificazione dell'ultimo tratto di Porto Canale-fluviale e di San Giuliano Mare grazie all'ATUSS, e a una serie di azioni di sistema integrate, sarà stata restituita alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto, il lungofiume, da elementi isolati e dequalificati, saranno diventati luoghi di connessione e ricucitura e, da “retri” talora anche insicuri, saranno diventati spazi urbani di relazione, da vivere e fruire in sicurezza. Il Lungomare riqualificato creerà una nuova sinergia con le attività della adiacente Darsena, potenziando la competitività di quest'ultima tra i porti turistici del Mediterraneo. L'integrazione tra il turismo, la pesca e gli altri settori dell'economia blu avrà portato a un forte rinnovamento, generando nuove professioni e nuove opportunità occupazionali, una nuova attrattività urbana e nuove offerte turistiche, riqualificando e rendendo attivamente fruibile il patrimonio culturale della marineria da parte della cittadinanza e dei turisti e producendo una costante innovazione nel segno della sostenibilità dell'uso e della cura degli ecosistemi terrestri e marini. Questo produrrà una nuova attrattività anche dei borghi marinari riminesi, a cominciare da quello di San Giuliano, che diventerà un moderno distretto culturale e creativo dedicato alla cultura, ai mestieri, agli sport del mare. Ciò consentirà una rigenerazione anche del suo - oggi degradato e abbandonato - lungomare, dove troveranno spazio nuove e molteplici attività e servizi come in un moderno quartiere creativo, e del suo - oggi in gran parte dismesso - patrimonio immobiliare turistico, che troverà nuova linfa grazie a una riqualificazione sostenibile e diversificata, in grado di soddisfare una domanda sempre più multiforme ed esigente. A questo contribuirà anche una nuova capacità imprenditoriale degli operatori turistici che, grazie all'adozione di prassi cooperative diffuse come i “Borghi del Parco del Mare”, troveranno insieme la forza per perseguire l'innalzamento della qualità dell'offerta, adeguandola agli standard più avanzati del mercato e ridonando valore all'intera destinazione turistica. Il rinnovato collegamento tra Lungomare Nord e Lungomare Sud, grazie ad una più efficace e continuativa connessione tra San Giuliano Mare e Marina Centro, contribuirà ulteriormente ad arricchire l'offerta di tutta Rimini grazie alla piena accessibilità, lungo tutto l'anno, ai suoi luoghi marinari.

Inoltre, grazie alla continua attività partecipativa, la comunità locale sarà pienamente coprotagonista di questa rinascita nella piena logica del turismo esperienziale delle destinazioni che vede proprio nella capacità di accoglienza dei territori e dei loro abitanti uno straordinario vantaggio competitivo per le destinazioni turistiche contemporanee, a maggior ragione in considerazione di una rinnovata centralità del concetto di prossimità a seguito della pandemia.

Infine, lo sviluppo degli interventi di carattere intangibile pienamente coerenti e integrati con la strategia ATUSS, attraverso un mix di analisi, progetti educativi ed eventi culturali, produrrà una vera e propria “riflessione” e co-progettazione urbana sui temi dell'economia verde e blu, innescando processi virtuosi di innovazione sociale, accrescendo le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi

valori, comportamenti, responsabilità e professioni verso un modello di sviluppo sostenibile di uso del mare e delle coste.

La strategia "RIMINI, DI VERDE E DI BLU. Città di Mare per l'economia verde e blu" si ispira ai principi del *New European Bauhaus*, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. La strategia, infatti, mira a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, sui temi della protezione della natura e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici, sulla sostenibilità e l'inclusione. In tal modo si avvia anche un percorso di avvicinamento alla natura partendo dai giovani, favorendo così nuovi comportamenti e valori, in linea sia coi principi del Nuovo Bauhaus Europeo, che con la politica di adattamento ai cambiamenti climatici.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	Contrastare la dispersione scolastica promuovendo il successo formativo	Rendere le professioni del mare (Blue Careers), in particolare nei settori del turismo marittimo e della pesca, nuovamente attrattive per i lavoratori e, in modo particolare, per i giovani. Accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni.
	Rafforzare la collaborazione tra Istituti professionali, Enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio per un agevole inserimento nel mercato del lavoro	Rendere l'offerta formativa più mirata e rispondente alle effettive esigenze della domanda di lavoro nei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate.
	Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata	Innovare il sistema dell'offerta professionale nei settori produttivi collegati all'Economia blu, con particolare riferimento a nuove

		prospettive di lavoro e carriera per giovani e donne.
	Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare sul territorio dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare sedi prestigiose di istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali	<p>Realizzare azioni di sistema volte al rafforzamento delle capacità e al consolidamento e qualificazione della collaborazione tra le autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione (tecnopoli) e le imprese, promuovendo azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi da realizzare in sinergia con altri attori istituzionali, centri di ricerca, associazioni no profit e settore privato.</p> <p>Tale strategia di sistema mira anche a valutare la possibilità di sviluppare, in sinergia con Università, Tecnopolo ed eventualmente IEG-Ecomondo, servizi di eccellenza (formativi e di R&D) sui temi dell'economia verde e blu.</p>
	Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile	<p>Sviluppare nuove strategie per accrescere la competitività e l'innovazione di Rimini e delle sue imprese turistiche anche per favorire un re-branding di destinazione capace di agire nel segno della destagionalizzazione e dell'innovazione di prodotto e servizio (cfr. L.R. 4/2016)</p> <p>Favorire la creazione, tra operatori del settore del turismo, di filiere diagonali e di prossimità attraverso le quali gli operatori possano agire, progettare, investire in maniera sinergica e condivisa per l'innovazione delle proprie aziende e dell'industria turistica locale.</p> <p>Promuovere innovazione sociale, empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu in sinergia con le azioni attivate a livello regionale, nazionale e internazionale (cluster, tavoli, laboratori).</p>

		Promuovere sinergie con la nuova linea di prodotto fieristico dedicata alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale	<p>Applicare il paradigma della sostenibilità e dell'economia circolare ai settori dell'economia blu, in particolare negli ambiti del turismo marittimo e della pesca.</p> <p>Indirizzare la progettazione degli spazi pubblici e degli interventi privati con riferimento alle strategie di mitigazione dell'isola di calore e adattamento ai cambiamenti climatici per perseguire la rigenerazione urbana e verde e la qualità degli spazi pubblici.</p> <p>Valorizzare possibili sinergie con il know how di Ecomondo/Key Energy per interventi relativi alle misure ambientali e dell'economia circolare.</p>
	Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche	Aumentare la produzione di energie rinnovabili per garantire il concorso del territorio riminese alle politiche energetiche nazionali, anche in coerenza con gli indirizzi progettuali strategici del piano strategico di area vasta "Romagna Next".
	Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la	Proseguire verso il perseguimento di un cambio di paradigma urbano nel segno dell'infrastrutturazione verde e della sostenibilità diffusa.

	riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici	
	Investire, anche grazie alle risorse del NGEU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti	Diffusione di pratiche sostenibili nella progettazione e manutenzione degli insediamenti e delle infrastrutture verdi esistenti e di nuova realizzazione. Definizione di un set di interventi in collaborazione con Anthea, Romagna Acque e il gestore del servizio idrico-integrato Hera Group.
	Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgono la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso, anche con l'obiettivo di accrescere	Perseguire strategie di economia circolare in collaborazione con il Tecnopolo, Arpa e altri soggetti interessati.

	l'autosufficienza regionale	
	Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica	Accelerare il contrasto alla dispersione delle plastiche in mare e alla limitazione dell'utilizzo delle plastiche monouso. Riduzione dell'uso delle plastiche nel settore turistico e ittico. Contrasto alla diffusione delle specie aliene in mare.
	Accrescere la tutela, e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo	Perseguire la valorizzazione della risorsa idrica (accumulo, stoccaggio, depurazione, riuso) in una logica di corresponsabilità territoriale tra stakeholder territoriali pubblici e privati, attori privati, comunità locale, anche in coerenza con gli indirizzi progettuali strategici del piano strategico di area vasta "Romagna Next".
	Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata	Valorizzare le produzioni a Km zero
	Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti (anche PNRR)	Continuare nell'implementazione di strategie volte a perseguire la mobilità sostenibile a tutto campo, Parte integrante della rete della mobilità pubblica sostenibile sarà l'infrastruttura del metro Mare FS Rimini - Fiera finanziata con fondi PNRR, che prolungherà l'attuale infrastruttura di Riccione e Rimini fino all'hub fieristico

	Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città	Sviluppare interventi di desealing e di forestazione e rinaturalizzazione urbana.
	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del territorio	Proseguire nella strategia di promozione di slow e bike tourism quali segmenti di eccellenza dell'offerta di Rimini e del suo territorio.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attraverso e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio	Investire su progetti di digitalizzazione per sostenere le policy urbane con particolare riferimento all'ambito turistico e culturale. Promuovere la qualificazione e la riqualificazione, verso la transizione digitale, degli operatori dei settori dell'economia blu, in particolare nei settori del turismo marittimo e della pesca.
	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione	Perseguire strategie mirate per includere in particolare i giovani e i bambini nella vita della città e sull'educazione alla sostenibilità ambientale con un protagonismo attivo anche valorizzando la piattaforma fisica del laboratorio aperto.
	Mettere salute e sicurezza sul lavoro al	Perseguire obiettivi di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento alle

	centro delle priorità istituzionali e sociali	aree/settori di attività meno avanzati in particolare nell'area portuale.
	Imprenditoria femminile	Supportare l'imprenditoria femminile in particolare nel settore turistico e nel settore dell'economia blu in generale.
	Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri	Valorizzare la componente straniera della comunità locale e sostenerne l'inclusione lavorativa, con particolare riferimento alle donne.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'	Sostenere le imprese nell'accesso al credito	Favorire la cooperazione tra operatori del settore turistico-balneare anche come leva per accedere più facilmente alle misure di sostegno/finanziamento/credito.
	Incentivare processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze	Favorire la nascita di modelli cooperativi tra le imprese turistiche, facendo leva sull'intera filiera turistica, anche al fine dell'aggiornamento delle competenze in chiave manageriale contemporanea (es. progetto pilota "Borghi del Parco del Mare")
	Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale	Dare nuovo appeal e nuova qualità ai settori dell'economia blu, in particolare il turismo balneare/culturale e della pesca, come settori attrattivi per i giovani, promuovendo un'educazione e una cultura del mare volte a rafforzare nella comunità la consapevolezza del potenziale di crescita dell'economia blu (Blue Growth), per orientare i giovani verso le professioni del mare e attrarre giovani interessati a operare sullo sviluppo sostenibile del mare e delle coste.
	Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare	Valorizzare la presenza del tecnopolo riminese attivando specifiche sinergie in

	l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli	particolare sui temi di energia e ambiente.
	Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando i rapporti con i mercati internazionali, investendo su asset strategici e i prodotti tematici trasversali	Rafforzare la sinergia con le aree interne per il turismo green e culturale e con International Exhibition Group (IEG) per il turismo fieristico congressuale, in particolare di carattere internazionale, anche in coerenza con gli indirizzi progettuali del piano strategico di area vasta "Romagna Next".
	Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali	Innalzare e innovare il livello di qualità del sistema commerciale in coerenza con il processo di innovazione perseguito in tutta la filiera del turismo riminese.
	Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, migliorandone la posizione sul mercato	Supportare in particolare la filiera della pesca e dell'acquacoltura quale attore primario nell'ambito della strategia dell'economia blu.
	Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in	Sostenere la nascita di start up innovative in particolar modo da parte di giovani e donne nei settori dell'economia blu.

	particolare giovani e femminili	
--	---------------------------------	--

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

I progetti di trasformazione fisica previsti nell'ambito dell'ATUSS rappresentano l'infrastruttura materiale, per così dire il "corpo", di tale strategia. Tuttavia, affinché essa possa perseguire appieno le proprie finalità occorre darle anche "anima", ovvero integrare i progetti fisici con una serie di azioni di sostegno che mirino a far crescere la cultura collettiva, ad accompagnare l'innovazione degli imprenditori del turismo e a ridare linfa, in chiave contemporanea, allo storico settore della marineria.

Non a caso, l'area urbana oggetto della ATUSS, il borgo di San Giuliano Mare, riflette emblematicamente due tendenze che hanno modificato la "cartolina" di Rimini negli ultimi decenni in maniera importante: il cambiamento dei trend del turismo balneare con il progressivo invecchiamento delle strutture ricettive e di intrattenimento, che rendono necessario e urgente ripensare il sistema dell'offerta sia in termini di riqualificazione urbana ed edilizia sia di innovazione di prodotti, servizi e marketing; la perdita dell'appeal legato alla marineria, che in San Giuliano Mare conserva il principale luogo della memoria storica. A differenza del più noto Borgo San Giuliano, situato a monte e divenuto negli anni un quartiere affascinante e di grande richiamo sia per i riminesi che per i turisti, San Giuliano Mare appare oggi sospesa tra un passato glorioso che non c'è più e un futuro da ridisegnare. Allo stesso modo, il Porto Canale-fluviale, via d'acqua su cui insistono le attività del settore marinaro, finisce per rappresentare spesso un "retro" urbano, con i conseguenti problemi che ne derivano in termini di degrado e insicurezza, anziché la "spina" centrale di una città contemporanea e attrattiva.

Per questo la strategia ATUSS "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*" intende agire su questi due ambiti con una serie di interventi di rigenerazione urbana e infrastrutturazione verde fortemente incentrati sulla sostenibilità urbana e sugli approcci che sottostanno all'economia verde e all'economia blu, intese nel senso più ampio.

Affinché, nel progetto, la sostenibilità ambientale venga affiancata dalle altre due dimensioni della sostenibilità, quella economica e quella sociale, nel segno dell'economia verde e blu, occorre accompagnare le opere con azioni che riguardano la necessità di attualizzare, innovare e valorizzare l'offerta turistica e, più in generale, la destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante: dalla pesca al turismo marittimo, dalla cantieristica ai nuovi settori produttivi ispirati alla biomimesi, dall'artigianato del mare alla gastronomia, e a tutte le filiere incrociabili con questi settori. Si tratta di un approccio economico che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

La compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia. Si tratta, in sostanza, di una macro-azione di sistema, articolata in più sotto-azioni, che valorizza e accompagna la strategia ATUSS nel suo percorso complessivo. In questo quadro si inserisce la realizzazione del

progetto "Rimini Blue Lab", un laboratorio sperimentale che mira a sviluppare attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy in riferimento al territorio riminese e a promuovere sinergie con la nuova linea di prodotto fieristico dedicata alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo.

Attraverso il Rimini Blue Lab, sarà possibile garantire che tutti gli aspetti immateriali della strategia ATUSS vengano monitorati e che si sviluppi una vera e propria "riflessione" e co-progettazione urbana sui temi dell'economia verde e blu, che possa portare un contributo anche al lavoro che la Regione sviluppa e svilupperà su questi temi.

Non a caso, il Rimini Blue Lab troverà casa:

- all'interno del Capanno da Pesca in sponda destra al fiume Marecchia, che partendo dal progetto di riqualificazione fisica, volto ad affermare il valore storico-testimoniale del manufatto, consentirà lo sviluppo presso questa sede di attività di sperimentazione in tema di economia verde e blu, attività educative, di sensibilizzazione e di partecipazione, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu;
- presso il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, che nell'ambito della presente strategia proseguirà la sua attività ed il suo ruolo urbano di motore della cittadinanza digitale, per favorire azioni di innovazione e di crescita del capitale umano territoriale, anche in sinergia con le attività di sperimentazione sui temi dell'economia blu, che saranno implementate attraverso il nuovo hub di innovazione sociale, al fine di attivare una nuova relazione ed un nuovo equilibrio con la natura e il mare.

Alla luce di tutto questo è evidente come il progetto della strategia ATUSS di Rimini sia concepito con un approccio pienamente integrato, come documenta la mappa in cui viene riassunta la concatenazione degli interventi e la "tastiera" dei fondi con cui Rimini sta perseguendo una rigenerazione urbana radicale e diffusa per realizzare una città efficiente sul piano ambientale e accogliente per cittadini, turisti e imprese. In tal senso, benché il comparto urbano su cui l'ATUSS insiste sia chiaramente localizzato e gli interventi di massima siano stati preliminarmente individuati, si tratta di un progetto che sviluppa un tema che permea la strategia di sviluppo sostenibile della città tutta.

Nel dettaglio tale integrazione si sviluppa a tre livelli:

- **Fisico:** il concetto di boulevard blu rappresenta la dorsale di un sistema di connessioni e infrastrutture verdi che attraversano la città e si collegano, da un lato, con il mare (progetto Parco del Mare), dall'altro, con la vallata del Marecchia; la riqualificazione del lungomare di San Giuliano colma il tratto mancante del Parco del Mare, congiungendo tra loro, in una infrastruttura verde continua di oltre 15 km, i nuovi lungomari Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico, interessate a loro volta da molteplici progetti di rigenerazione urbana e di riqualificazione ed efficientamento edilizi, da finanziarsi con il PNRR (scuole, aree sportive, interventi di riqualificazione urbana, di edilizia sociale, ecc.) e progetti di valorizzazione ed efficientamento del verde urbano come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. In una logica di piena complementarità tra i fondi, altri finanziamenti europei indiretti (es. altre priorità FESR, FSE+, FEAMP, CTE) e diretti (es. Life, Horizon, ecc.) contribuiranno a integrare la dimensione fisica e non della strategia ATUSS, anche attraverso sperimentazioni pilota replicabili in altri contesti territoriali. Ad ulteriore integrazione del tutto si porrà anche il completamento del

PSBO per la definitiva messa a punto del sistema di smistamento delle acque a garanzia della qualità dell'acqua del mare.

- **Funzionale:** la strategia ATUSS incrocia una programmazione strategica più complessiva che, fin dal Piano Strategico del 2010, ha individuato tra le priorità fondamentali per il territorio riminese il tema delle ricuciture e delle interconnessioni funzionali. Il che si è tradotto con precise strategie progettuali che, da alcuni anni, hanno accompagnato la creazione di una rete ciclabile diffusa, in gran parte collegata alle infrastrutture verdi urbane, e che oggi deve essere ultimata per completare la mappa delle Bicipolitana. Il Biciplan si relaziona in maniera stringente con il sistema del Trasporto Pubblico Locale che, negli ultimissimi anni, ha visto entrare in funzione il Trasporto Rapido Costiero – Metromare – che, grazie ai fondi del PNRR, verrà prolungato fino al quartiere fieristico, asset chiave per l'attrattività di Rimini e per la destagionalizzazione della sua offerta turistica. Egualmente, il sistema urbano della mobilità sostenibile si rafforzerà, con Fondi PNRR e altri strumenti, da un lato grazie al parco di nuovi autobus elettrici e navette che dovranno garantire collegamenti efficienti tra i principali hub della città e, dall'altro, grazie alla messa in collegamento, a mare, con il grande corridoio Eurovelo della Ciclovia Adriatica e, verso monte, con il percorso ciclabile verso la Valmarecchia, il collegamento Rimini-Santarcangelo e la realizzazione della Ciclovia Rimini-San Marino. Per quanto riguarda il sistema della connettività digitale, l'AC è attualmente al lavoro con Lepida per programmare gli interventi necessari a coprire tutti i fabbisogni del territorio a livello infrastrutturale (inclusa l'infrastrutturazione con banda larga dei nuovi tratti del Parco del Mare, incluso San Giuliano Mare). Al contempo, l'Amministrazione sta lavorando all'attuazione delle opere finanziate con il PNRR e su ulteriori progetti da candidare ai prossimi bandi FESR in tema di sviluppo digitale dei servizi culturali (*digital humanities*), riqualificazione energetica e miglioramento/adequamento sismico del patrimonio immobiliare pubblico, piste ciclabili e progetti di mobilità urbana multimodale, sviluppo di comunità energetiche, mentre è stata presentata una proposta di candidatura sulla misura straordinaria e sperimentale per l'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni, nell'ambito della Priorità 3 del FSE+ 2021-2027. Inoltre, sempre sul tema delle infrastrutture, un percorso di programmazione dovrà riguardare il tema della razionalizzazione della risorsa idrica e altri interventi in materia di energie rinnovabili, anche in sinergia con il progetto di pianificazione strategica di area vasta Romagna "Romagna Next", ricomprendendo anche la realizzazione di impianti eolici off shore, progetto non privo di contrasti tra le istanze dello sviluppo e quelle della tutela ambientale-paesaggistica. Un ulteriore aspetto che incrocia la dimensione fisica con quella funzionale riguarda il sistema dei servizi alla persona che, anche alla luce delle lessons learned dall'emergenza pandemica, vive una fase di profonda riorganizzazione nel segno di una nuova territorializzazione diffusa dei servizi, che vede una stretta collaborazione tra Comune e Azienda Sanitaria Romagna per la creazione delle nuove Case di Comunità, che rappresentano una straordinaria opportunità anche di democrazia partecipativa della salute individuale e collettiva (cfr. proposte emergenti dal progetto Romagna Next). Tutto ciò con l'obiettivo di "costruire" una piattaforma strutturale diffusa capace di garantire alla cittadinanza una nuova qualità della vita e un nuovo benessere, in linea con il concept olistico "One Health".
- **Immateriale:** Il programma di interventi fisici e funzionali sopra delineato prevede, inoltre, una serie di azioni volte a integrare i progetti materiali con strategie e progetti

finalizzati a rigenerare gli asset educativi, culturali, sociali, economici e produttivi della comunità urbana, verso nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni e offrendo al contempo servizi più qualificati e all'avanguardia ai tanti residenti temporanei che il nostro territorio ospita in estate e, sempre di più, lungo tutto l'arco dell'anno. Si inseriscono in questo filone - in logica di complementarietà con fondi FSE+, fondi diretti, fondi locali, altri finanziamenti - diverse progettualità quali, ad esempio: le azioni che si intende portare avanti, contestualmente alla strategia, per sviluppare le leve dell'Economia Blu e dei Blue jobs, trasformandoli in asset distintivi del nostro sistema produttivo; le azioni volte alla qualificazione e riqualificazione degli operatori del comparto turistico e di tutta la sua filiera, da realizzarsi in collaborazione con il sistema della formazione regionale e territoriale; l'azione di advising e supporto alle imprese turistiche per la riqualificazione delle imprese in ottica cooperativa (progetto "Borghi del Parco del Mare"); le azioni volte alla digitalizzazione della cittadinanza e alla costruzione di una vera e propria comunità digitale riminese; le azioni di valorizzazione e riqualificazione dell'offerta culturale; le azioni miranti a perseguire una maggiore cooperazione con il più vasto sistema provinciale, in linea con quanto previsto dal Patto provinciale per il Lavoro e per il Clima.

Quanto sopra brevemente richiamato è riassunto nella Tabella 3 della Tastiera dei Fondi e nella mappa ATUSS/MULTIFONDO allegate al presente documento.

Va sottolineato che tali azioni saranno perseguite non solo sulla base di complementarità tra gli strumenti di finanziamento, ma anche valorizzando al massimo i poli dell'ecosistema della conoscenza: dal Tecnopolo al Laboratorio Aperto, che saranno attori chiave della Strategia ATUSS e delle strategie urbane in senso lato; da ART-ER ai Cluster regionali; dall'Università e dal sistema della ricerca, al sistema imprenditoriale locale e non.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Vedi documento allegato

5. Elenco preliminare dei progetti faro per la realizzazione della visione al 2030

Progetto Faro: PARCO DEL MARE

Livello di definizione: completato il tratto Nord, in corso di implementazione il tratto Sud. Nella ATUSS previsto intervento per la realizzazione del tratto mancante di San Giuliano Mare.

Beneficiari: operatori turistici di prossimità, cittadini e city users. Tra le possibili categorie di utenti: giovani, turisti, lavoratori, anziani.

Budget: totale finanziamento pubblico Lungomare Sud Euro 58.338.570; totale finanziamento pubblico Lungomare Nord Euro 18 milioni e ulteriore finanziamento pari a Euro 12 milioni da Ferrovie dello Stato per l'adeguamento della viabilità.

Il **Parco del Mare** è l'intervento di rigenerazione urbana sviluppato con il Piano Strategico quale intervento fondamentale per il rinnovamento del prodotto turistico e per il rilancio socio-economico del territorio. La validità di questo progetto viene anche confermata dal Piano Strategico Nazionale del Turismo 2017-2022 redatto dal MIBACT, che lo cita, insieme a pochissimi altri, come buona prassi operativa in corso di sperimentazione. Il Parco del Mare è un'infrastruttura ambientale e di servizi dedicati al benessere, alla qualità della vita, alla sana alimentazione che ha l'ambizione di rigenerare in profondità e nel tempo i 16 km della costa riminese. L'intervento complessivo del parco del mare avviene per stralci funzionali successivi, con interventi pubblici, privati e misti e comprende anche la riqualificazione di Rimini Nord. I lavori del nuovo waterfront della zona nord, da Torre Pedrera a Rivabella, si sono conclusi nel mese di agosto 2021. Un'opera che continuerà ad essere implementata, con la posa di ulteriori arredi e con la realizzazione delle isole wellness, che saranno omogenee a quelle installate al Parco del Mare sud. Nell'ambito di Rimini Sud, l'opera interessa 9 tratti principali e prevede la riqualificazione di tutto il lungomare Sud di Rimini, mediante la pedonalizzazione e la riorganizzazione delle attività turistico-ricettive in un'area verde attrezzata, di alto livello quantitativo e qualitativo, con opere di rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale e paesaggistica, liberando il waterfront dalle macchine. Le linee di indirizzo progettuali del Parco del mare sud sono state elaborate dal raggruppamento guidato dallo studio Miralles-Tagliabue. Il lungomare si suddivide in tre fasce: una fascia lato mare, pensata con un rivestimento ligneo a ridosso dell'arenile. Una fascia centrale, dedicata alle funzioni e alla natura, nella quale la pavimentazione si sviluppa attraverso un percorso sinuoso. Una terza fascia, dedicata ai percorsi ciclabili e pedonali a ridosso della fascia degli alberghi, realizzata con pavimentazione 'dura' adatta anche ad ospitare il passaggio carrabile.

I primi interventi realizzati hanno riguardato il Parco Fellini e il tratto di lungomare di Marina Centro da Piazzale Fellini a Piazzale Kennedy (tratto 1), il tratto del lungomare Spadazzi di Miramare (tratto 8) e i tratti da Piazzale Kennedy a Piazza Pascoli (tratti 2 e 3). Nell'autunno 2023 saranno avviati i lavori per la realizzazione del lungomare Murri in zona Bellariva (tratto 6) e nell'autunno 2024 si proseguirà con i lavori sul lungomare tra Marebello e Rivazzurra (tratto 7). Sono, invece, in corso di redazione la progettazione definitiva ed esecutiva dei tratti dalle Piazze Pascoli - Gondar (tratto 4 e 5) e del lungomare Spadazzi - Bolognese (tratto 9).

L'attuazione del Parco del Mare nei suoi vari tratti è stata candidata a diversi bandi ministeriali/regionali per l'ottenimento di contributi pubblici nazionali e comunitari alla realizzazione degli interventi (risorse da POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, Bando Costa Regione Emilia-Romagna art. 1 L.R. 20 Dicembre 2018, n.20, Fondo per lo Sviluppo Infrastrutturale e la Coesione 2014-2020, Bando Italia City Branding, Bando Periferie). Il progetto di realizzazione di tre tratti mancanti del Parco del Mare sud (6, 7 e 9) è tra le opere ammesse a contributo ministeriale nell'ambito del "bando rigenerazione urbana 2022-2026", confluito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'ammontare di oltre 25 milioni di euro.

Gli interventi di riqualificazione del waterfront prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l'economia circolare e la tutela delle risorse naturali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione

ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano, da una parte, di valorizzare il patrimonio naturale, garantendo un equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e, dall'altra, di prevenire i danni dell'ingressione marina, migliorando la sicurezza della costa.

Progetto Faro: PSBO

Livello di definizione: in corso di implementazione. Appaltate opere per il 70% del totale. Sette su undici gli scarichi a mare chiusi, per i restanti quattro il completamento degli interventi è previsto entro il 2023.

Beneficiari: cittadinanza, city-users, operatori turistici.

Budget: oltre 150 milioni Euro

Il Piano Salvaguardia Balneazione Ottimizzato (PSBO) consiste in interventi strutturali sulla rete fognaria di Rimini con lo scopo prioritario di eliminare e chiudere tutti gli sfioratori a mare (11 a Rimini) a garanzia di acque pulite e sicure per tutta la costa. Con una delibera di Consiglio Comunale nel luglio del 2013 viene approvato il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, l'evoluzione del Piano delle fogne; la sua prosecuzione e ulteriore miglioramento portano poi, nel 2019, a una nuova delibera di Consiglio Comunale e il piano viene aggiornato con il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato per la mitigazione del rischio idraulico (PSBO 2.0). Realizzato da Hera e dal Comune di Rimini insieme a Romagna Acque e Amir, il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato (PSBO 2.0) si articola in 13 interventi strutturali su condotte fognarie e impianti depurativi, che permetteranno sicurezza della balneazione e mitigazione del rischio idraulico. Il grande lavoro del PSBO ha sede sotto piazzale Kennedy, nel cuore della marina riminese. Sotto, a 20 metri di profondità, è stata realizzata una importante infrastruttura di accumulo di 39.000 metri cubi. Sopra la vasca, è sorto un Belvedere. Il progetto è stato inserito nel report "SDG Industry Matrix" da Nazioni Unite-Global Compact e Kpmg nel 2017 tra le migliori strategie per uno sviluppo sostenibile collegate agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 (Goal 14 "Life below water").

Progetto Faro: NUOVO POLO CULTURALE. VERSO LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

- **Livello di definizione:** interventi di riqualificazione dei contenitori culturali completati. Apertura nel 2020 del nuovo Museo di Arte Contemporanea PART e nel 2021 del nuovo Museo Fellini. Avviato il percorso verso la candidatura "Rimini capitale italiana della cultura 2026"; fino al 2 aprile 2023 aperta la call internazionale per individuare la persona o il team di persone a cui sarà affidata la direzione artistica del progetto.

Beneficiari: cittadinanza, visitatori.

Budget: oltre 150 milioni Euro

La città di Rimini ha messo in rete in questi anni un enorme patrimonio di luoghi riqualificati restituendo alla comunità e ai visitatori spazi e contenitori culturali, attraverso un articolato programma, da un lato, di interventi di riqualificazione urbana, di recupero e valorizzazione della propria identità storica, culturale e architettonica; dall'altro, attraverso i suoi spazi culturali, pilastri di un'idea di futuro, la città ha perseguito un modello di sviluppo sostenibile e identitario che ha contribuito fortemente a ricucire la frattura mare/centro e ha agito come potente motore di sviluppo economico, sociale e civico. Negli interventi strutturali e in quelli immateriali appartenenti alla sfera della produzione culturale e dell'intrattenimento si è seguito un disegno ideale che andasse nella stessa direzione. Ricostruzione del Teatro Galli, teatro storico della città, riqualificazione del Fulgor e della Casa del Cinema, riqualificazione dell'area intorno al Castello Malatestiano, la nuova arena Francesca da Rimini, i nuovi siti museali Fellini Museum e Part - Palazzi d'arte Arengo e Podestà, urban garden e giardino del Museo Part, piazza sull'acqua al Ponte di Tiberio, Porta Galliana, Biblioteca Malatestiana, sono alcuni degli interventi di recupero degli spazi culturali che costituiscono l'asset di sviluppo culturale della città, tradizionalmente orientata prevalentemente verso il turismo balneare. Al fine di consolidare e strutturare la crescita sociale ed economica della città attraverso il potente volano della dimensione culturale, l'Amministrazione comunale ha avviato il percorso che conduce alla candidatura di Rimini a capitale della cultura 2026. La candidatura non nasce solo dalla volontà di ambire ad un riconoscimento prestigioso e di grande valenza per l'immagine della città, ma offre l'opportunità di poter definire un vero e proprio "piano strategico della cultura" di medio e lungo periodo, in grado di tracciare le linee di sviluppo per i prossimi anni, anche traguardando lo sfidante obiettivo di candidatura a Capitale europea della cultura per l'anno 2033.

Progetto Faro: BICIPOLITANA

Livello di definizione: Concluso il progetto preliminare.

Beneficiari: cittadinanza, city-users

Budget: in definizione

Sulla base dell'attuazione degli importanti obiettivi strategici di mandato, Rimini si sta ridefinendo in una direzione più moderna e sostenibile in quanto obiettivo è mettere in piedi una pianificazione integrata, mirata a rilanciarne prospettive e ambizioni su basi strettamente collegate alla sua storia, natura e caratteristiche.

In questa ottica, attraverso la redazione definitiva del Piano Urbano della Mobilità (PUMS) si sta procedendo alla pianificazione di un sistema di mobilità in tutte le sue componenti per garantire un adeguato livello di sicurezza e accessibilità ai punti di interesse, favorendo una sensibile riduzione dell'uso di autoveicoli, per migliorare la qualità ambientale e urbana del territorio in relazione alle scelte strategiche attuate ed in fase di attuazione dell'Amministrazione Comunale. Il PUMS, in particolare, è un piano di programmazione

strategica che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di lungo periodo (10 anni). Prevede verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, e si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone attraverso l'individuazione di scelte strategiche e di azioni di intervento finalizzate a promuovere il ricorso a modalità di trasporto più sostenibili e a migliorare la qualità della vita nella città. Nell'ambito delle azioni previste nel PUMS, finalizzate ad incrementare la mobilità attiva, saranno predisposti appositi piani di settore, ad esempio per la definizione di un servizio integrato di micromobilità e bike sharing nonché per le zone 30 e la disciplina delle aree ZTL. In particolare, oltre a completare la stesura finale del PUMS, si vuole porre l'attenzione sul potenziamento della rete di piste ciclabili della Bicipolitana, le cui linee guida vengono definite appunto nello strumento di pianificazione. La Bicipolitana rappresenta quindi la rete delle piste ciclabili che collega i principali punti di interesse della città e che costituisce la direttrice degli spostamenti sistematici e turistici. In particolare, la Bicipolitana si compone di 9 linee, le cui infrastrutture sono state realizzate solo parzialmente. Sulla base di queste premesse, si sta lavorando alla progettazione di fattibilità tecnico-economica dei tratti mancanti (17Km circa) a completamento della Bicipolitana prevista nel PUMS. Le progettazioni predisposte rappresenteranno la base per procedere alle valutazioni tecnico-economiche sull'opportunità degli interventi sulla base dei flussi di mobilità dei tratti di Bicipolitana interessati.

6. Tipologie di intervento immaginate con riferimento alle risorse FESR

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<u>PROGETTO: "LABORATORIO APERTO RIMINI TIBERIO. VERSO UNA COMUNITA' RIMINESE DIGITALE"</u> Progetto di prosecuzione dell'attività del Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, con il ruolo di hub locale dell'Agenda Digitale Regionale, per continuare ad alimentare l'ecosistema digitale al fine di abbattere il <i>digital divide</i> .
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e	<u>PROGETTO "PARCO DEL MARE. INFRASTRUTTURE VERDI NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO"</u>

le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Il progetto prevede opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica nell'arenile di San Giuliano in continuità con il progetto "Parco del mare. Completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano" (Azione 5.1.1).
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<u>PROGETTO "IL BOULEVARD BLU URBANO. ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE E FUNZIONALE DELLE BANCHINE DELL'AREA PORTUALE-FLUVIALE DI RIMINI</u> L'intervento mira alla realizzazione di un vero e proprio "boulevard blu" urbano, che rappresenta la spina centrale di un grande processo di rigenerazione urbana e ha l'obiettivo di riqualificare le banchine del porto canale-fluviale in termini di sicurezza e servizi.
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<u>PROGETTO "PARCO DEL MARE. COMPLETAMENTO DEL PROGETTO NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO"</u> Il progetto prevede la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano e rappresenta uno degli stralci di completamento del progetto Parco del Mare, la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la "cartolina" di Rimini dei prossimi decenni.
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<u>PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLO SCALO DI ALAGGIO IN SPONDA SINISTRA DEL PORTO CANALE"</u> L'intervento mira alla riqualificazione dello scalo di alaggio all'interno del porto canale di Rimini, con l'obiettivo di garantire adeguate condizioni di sicurezza, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare e salvaguardare l'ambiente.
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<u>PROGETTO "SEDE SPERIMENTALE RIMINI BLUE LAB. ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPANNO DA PESCA IN SPONDA DESTRA DEL DEVIATORE MARECCHIA, IN LOCALITA' SAN GIULIANO"</u> Il progetto di riqualificazione è volto a valorizzare il manufatto, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, al fine di ospitare attività partecipative, di sensibilizzazione e sperimentazioni in tema di economia verde e blu.
FSE+	
4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e	<u>PROGETTO "RIMINI BLUE LAB. IL LABORATORIO RIMINESE DELL'ECONOMIA VERDE E BLU."</u> RIMINI BLUE LAB è un laboratorio sperimentale che mira a sviluppare attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy in riferimento al territorio riminese, ma anche in piena sinergia con le iniziative attivate a livello regionale e nazionale in materia.

promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	
4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	
Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 10.500.000,00	
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 8.400.000,00	

7. Sistema di governance interna

Le funzioni di supporto e coordinamento all'Amministrazione e agli Uffici Comunali nelle attività necessarie per l'accesso ai fondi del PNRR, ai fondi europei e nazionali, per il loro utilizzo e per la successiva rendicontazione sono assegnate al Dirigente del Settore Pianificazione Strategica, che è il Referente Tecnico della ATUSS di Rimini. All'interno del Settore Pianificazione Strategica e Patrimonio è stata istituita la U.O. Progetti europei e pari opportunità che, in affiancamento allo staff del Piano Strategico di Rimini, svolgerà un'attività di supporto e coordinamento trasversale ai settori dell'Amministrazione comunale nella programmazione, progettazione e gestione dei finanziamenti comunitari (PNRR e fondi strutturali e diretti della nuova programmazione europea 2021-2027). Inoltre, nell'ambito del progetto candidato al finanziamento della riserva FSE+, sarà prevista la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare interno all'Amministrazione, sotto il coordinamento del settore Educazione del Comune di Rimini, con il compito di coordinamento tecnico delle azioni di sistema e della gestione, implementazione e monitoraggio delle attività progettuali, attraverso l'applicazione di un "approccio integrato" tra le diverse professionalità e responsabilità, dirigenziali e non. Il Gruppo di lavoro si avvarrà anche dell'apporto dell'attività del Piano Strategico di Rimini, in relazione agli aspetti di coerenza con la pianificazione strategica e a quelli inerenti la concertazione e la partecipazione, nonché di eventuali collaborazioni esterne da attivarsi nei modi e forme di legge.

Nell'ambito del percorso di elaborazione e implementazione della strategia ATUSS, il Comune di Rimini, rispondendo all'invito della Direzione Generale per le Politiche Regionali e Urbane della Commissione Europea, rivolto alle autorità locali impegnate nella

predisposizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, ha manifestato il proprio interesse a partecipare ad una prossima iniziativa di capacity building (*peer review*), che si svolgerà nella seconda metà di Aprile 2023. In esito alla selezione, è stata confermata la registrazione di un rappresentante della città di Rimini in qualità di 'peer' all'evento "SUD PERER Review" che si terrà a Vicenza il prossimo 18 e 19 Aprile.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Come accennato al precedente capitolo 2, l'ATUSS riminese trova anche un'importante origine e sostanza in uno specifico processo partecipativo, che è stato condotto nell'area di San Giuliano Mare nel corso degli ultimi anni, nel quadro delle attività condivise tra l'Amministrazione Comunale e il Piano Strategico, che da una quindicina di anni affianca l'amministrazione nei progetti di concertazione con gli stakeholder territoriali, di partecipazione pubblica e di co-progettazione di prodotti e servizi volti allo sviluppo sostenibile del nostro territorio. Questo processo partecipativo ha preso avvio nel 2019 anche grazie alla stessa Regione Emilia-Romagna, che ha approvato il progetto "RIMINI CI VIVO, CI TENGO. Verso un regolamento di amministrazione condivisa dei beni comuni della città di Rimini" (Bando tematico 2019 della Regione Emilia-Romagna, Legge sulla partecipazione n. 15/2018"), da cui si è sviluppato il percorso. Nell'ambito del progetto, San Giuliano Mare è stata individuata quale area pilota per la sperimentazione e la co-progettazione di un primo patto di collaborazione per l'amministrazione condivisa. Il percorso ha visto la realizzazione di attività di ascolto e coinvolgimento di operatori economici, cittadini e visitatori che hanno condotto al co-design di un Masterplan e relativo Piano d'Azione che riassume le azioni/opportunità, anche di tipo strutturale, individuate per la rigenerazione urbana e turistica dell'area. Questo documento, assieme al Masterplan dell'area portuale, sottocitato, costituirà un riferimento importante per l'implementazione della strategia. Il Masterplan del Porto Canale, appena richiamato, è in corso di redazione nell'ambito del già menzionato progetto, cofinanziato dal programma Interreg Italia-Croazia, *FRAMESPORT (Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports)* sulla base di un'analisi dell'inquadramento urbanistico, tecnico, ambientale, socio-economico e culturale del porto canale di Rimini, finalizzata alla redazione di una proposta progettuale, comprensiva di una valutazione economico-finanziaria, per la riqualificazione del porto canale e per il potenziamento e la valorizzazione di servizi, infrastrutture e funzioni presenti. Lo studio è realizzato dal Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni dell'Università di Bologna che,

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

nell'ambito di tale azione pilota, ha svolto un'attività di consultazione degli stakeholder con l'utilizzo di un'analisi swot e di una analisi BOCR, che sono state sottoposte a tutte le attività incentrate sul Porto Canale di Rimini. Dallo studio delle criticità e potenzialità sono emerse possibili soluzioni progettuali che rispecchiano le effettive necessità degli attori coinvolti.

Inoltre, San Giuliano Mare è stato anche il primo territorio pilota del progetto "Borghi del Parco del Mare", sviluppato dal Piano Strategico in collaborazione con tutti gli enti di formazione accreditati del territorio sulle tematiche turistiche e con l'Università di Bologna, Campus di Rimini, in attuazione dell'Action Plan progettato dalla Task Force Turismo. Quest'ultima, attivata durante il primo lockdown, e la cui attività è proseguita per diversi mesi, era nata con l'obiettivo di affrontare nella maniera più coesa possibile l'impatto drammatico della pandemia sul turismo e ha visto la partecipazione della Associazioni di categoria degli operatori dell'intera filiera turistica, del Centro di Studi Avanzati sul turismo Università di Bologna - CAST – Campus Rimini, insieme ad Uni.Rimini, delle Destination Management Company (Romagna e Rimini) e del settore turismo del Comune di Rimini. Nell'affrontare la situazione emergenziale, la task force turismo ha colto, tuttavia, anche l'opportunità per individuare e gestire assieme tematiche vecchie e nuove sul tema del turismo nel nostro territorio. L'obiettivo è stato quello di creare un progetto di vera e propria ristrutturazione del sistema turistico fondato su idee e azioni chiare e condivise, capaci di rendere il nostro territorio pronto a reagire alle sfide attuali e future e alla nuova competizione del mercato. La crisi nata dall'emergenza coronavirus è apparsa, dunque, come l'opportunità da cogliere per avviare quel processo di cambiamento radicale del settore turistico riminese, che già prima risultava necessario e del quale la pandemia ha rafforzato l'urgenza. In tal senso, da questo percorso è scaturita la determinazione ad intraprendere un vero e proprio cambiamento culturale capace di rafforzare la competitività, la qualità, l'innovazione, e quindi la redditività, dell'intera filiera turistica. Le linee guida di questo lavoro di concertazione sono, infine, confluite nell'Action Plan, una delle cui linee di lavoro è rappresentata, appunto, dal progetto "Borghi del Parco del Mare". Tale progetto si prefigge, attraverso attività di formazione e coaching rivolte ad operatori dell'intera filiera turistica, la sperimentazione di innovativi modelli organizzativi dell'offerta turistica sulla base di tre valori essenziali: la cooperazione, l'identità territoriale e la prossimità.

Oltre a queste progettualità specifiche, va comunque sottolineato che, attraverso l'azione del Piano Strategico, costituito da tutte le realtà economiche, sociali, culturali del territorio provinciale, la partecipazione affiancherà tutto lo sviluppo della strategia ATUSS, sia nelle fasi di progettazione che in quelle di implementazione. Grazie alla rete di stakeholders locali costruita negli anni, saranno attivamente e costantemente coinvolti tutti gli attori del territorio, tra i quali si menzionano segnatamente:

- Le Associazioni di Categoria;
- Gli stakeholder del mondo marinaro: Marina di Rimini (Darsena), Yatch Club Rimini, Consorzio del Porto, Federazione Associazione Le Vele al Terzo, Consorzi pescatori, Lega Navale, Club Nautico, Federazione Italiana Vela, Sub Gian Neri, Circolo velico;
- I Comitati Turistici San Giuliano Mare e Borgo Marina;
- Tutti gli operatori commerciali, ristorativi e ricettivi dell'area (singoli albergatori, ristoratori, esercenti, ecc.);
- Altri operatori privati (es. Albatros);

- Associazione dei Miracoli;
- CIVIVO: Amici del Mare, Deviatore Marecchia;
- Scuole del territorio.

Un primo momento di confronto, nella fase di definizione degli interventi, con la cittadinanza e gli stakeholder territoriali dell'area di San Giuliano mare, si è svolto in data 6 dicembre 2022 presso i locali della scuola primaria "Maria Teresa di Calcutta" di San Giuliano Mare. In tale occasione, alla presenza del Sindaco, degli Assessori e dei tecnici comunali di competenza, sono state presentate e discusse le proposte progettuali relative agli interventi di riqualificazione fisica candidati nell'ambito della strategia ATUSS di Rimini. Gli spunti e le richieste di ulteriore approfondimento sono stati oggetto di un successivo confronto con una delegazione della Consulta del Porto nell'incontro tenutosi in data 28 dicembre 2022 presso gli uffici del Piano strategico di Rimini. Ulteriori incontri saranno previsti nelle prossime settimane con gli operatori dell'area, con gli stakeholder dei settori produttivi dell'economia blu riminese e con le autonomie scolastiche e formative per la presentazione del progetto afferente alle azioni immateriali candidato al finanziamento della riserva di risorse FSE+.

Allegati alla strategia

Si allegano i seguenti documenti menzionati al precedente capitolo 4:

- la Tabella 3 - Tastiera dei Fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità;
- la mappa ATUSS MULTIFONDO.

ATUSS del Comune di Rimini: elenco dei progetti ammessi**Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Riqualificazione e messa in sicurezza dello scalo di alaggio in sponda sinistra del porto canale	Comune di Rimini	412.500,00	330.000,00
Parco del mare: completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano	Comune di Rimini	1.862.500,00	1.490.000,00
Sede sperimentale Rimini blue lab: adeguamento funzionale e messa in sicurezza del capanno da pesca in sponda destra del deviatore Marecchia, in località San Giuliano	Comune di Rimini	225.000,00	180.000,00
Il boulevard blu urbano: adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine dell'area portuale-fluviale di Rimini	Comune di Rimini	5.000.000,00	4.000.000,00
Parco del mare: infrastrutture verdi nel lungomare di San Giuliano	Comune di Rimini	1.687.500,00	1.350.000,00
Laboratorio aperto Rimini Tiberio: verso una comunità riminese digitale	Comune di Rimini	437.500,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Rimini Blue Lab: Il Laboratorio Riminese dell'economia Verde e Blu.	Comune di Rimini	840.000,00	700.000,00

**ATUSS del Comune di Rimini
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLO SCALO DI ALAGGIO IN SPONDA SINISTRA DEL PORTO CANALE

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto rientra nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale e prevede un intervento di riqualificazione dello scalo di alaggio all'interno del porto canale di Rimini, con l'obiettivo di garantire adeguate condizioni di sicurezza, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare e salvaguardare l'ambiente.

L'intervento si inserisce nell'ambito di una pianificazione strategica che identifica come strategico la riqualificazione dell'ambito portuale e la contestuale valorizzazione dei settori produttivi ad essa collegati, grazie anche ad una serie di azioni di sistema integrate per restituire alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria.

La volontà è quella di ristabilire un rapporto sempre più forte con il mare, dove la valorizzazione dell'elemento costiero, marino e portuale diventa fattore caratterizzante per produrre una nuova attrattività urbana tutto l'anno.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Sinistra del porto
CAP	
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di area di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo marina mercantile

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di Riqualificazione e messa in sicurezza dello scalo di alaggio in sponda sinistra del Porto canale rappresenta un'azione parallela al progetto di realizzazione del "boulevard blu", che collega il suggestivo Borgo San Giuliano, all'area portuale ed al mare e rappresenta uno dei principali interventi della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu", nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027.

L'intervento è volto a migliorare le infrastrutture del Porto di pesca di Rimini (con una flotta da pesca composta da più di cento imbarcazioni di grandi e medie dimensioni, che praticano la pesca costiera entro le 20 miglia con dimensione media intorno ai 20/25 mt e con una stazza media di GT. 70/80) al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza per tutti, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare e salvaguardare l'ambiente.

Con tale intervento il settore della Marineria potrà tornare ad avere un ruolo più incisivo che consolidi una componente identitaria di Rimini attraverso una progressiva riqualificazione dei luoghi legati alla tradizione marinara e a una contestuale valorizzazione dei settori produttivi ad essa collegati e grazie anche ad una serie di azioni di sistema integrate, verrà restituita alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto e il lungofiume, da elementi isolati e dequalificati, potranno diventare luoghi di connessione e ricucitura e, da "retri" talora anche insicuri, si trasformeranno in spazi urbani di relazione, da vivere e fruire in sicurezza.

Il progetto rientra, inoltre, nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale, che fanno leva non solo sugli aspetti di natura meramente funzionale, ma sono anche legati alle prospettive, al ruolo e alle strategie che si vogliono dare al porto. Per questo, nel dicembre 2021, è stato sottoscritto da Comune e Provincia di Rimini un Accordo territoriale, della durata di 10 anni, finalizzato alla condivisione degli obiettivi strategici, delle linee di assetto territoriale e delle modalità attuative per la riqualificazione del Polo portuale, definendone le prospettive urbanistiche di sviluppo di breve e medio termine. L'obiettivo dell'accordo è la messa in sicurezza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo del Porto di Rimini, potenziando e ampliando le sue funzioni e l'offerta dei servizi e risolvendo o riducendo le criticità presenti con riguardo ai temi: della difesa della costa; della salvaguardia e sostenibilità dell'ambiente marino; della spiaggia e dell'ambiente urbano circostante l'asta portuale-fluviale. Gli obiettivi previsti nell'accordo riguardano, inoltre, una finalità più generale di sviluppo economico e promozionale dell'area portuale-fluviale e di Rimini tutta.

L'intervento oggetto della presente candidatura rientra nelle azioni pilota del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT - Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports, volto a definire un quadro strategico per lo sviluppo sostenibile dei piccoli porti che si affacciano sul Mare Adriatico. Nell'ambito di tale progetto (che ha coinvolto 15 partner di progetto e 12 partner associati tra italiani e croati, a completa copertura geografica dell'area di riferimento), attraverso

numerosi momenti di consultazione con i principali stakeholder è stato redatto un masterplan dell'area portuale di Rimini nel quale viene proposta una riqualificazione generale e una graduatoria degli interventi che riguardano la Riqualificazione delle banchine (Innalzamento delle banchine e Regolarizzazione degli ormeggi), il miglioramento dei percorsi ciclopedonali (Ricucitura dei tratti interrotti lungo la Via Destra del Porto e Implementazione della rete ciclabile esistente), la creazione di spazi urbani di migliore qualità (Maggiore attrattività di Piazzale Boscovich e Collegamento tra Parco del Mare e Porto Canale), la realizzazione del nuovo mercato ittico, la realizzazione di un nuovo parcheggio scambiatore, la costruzione di nuovi collegamenti turistici (collegamento con la Croazia), l'implementazione del traghetto Vittoria (incremento della capacità e delle frequenze delle corse) e la riqualificazione dello scalo di alaggio. Nell'ambito di tale azione pilota, sono state condotte analisi SWOT e BOCR, i cui esiti, contribuiranno in maniera importante all'implementazione della strategia ATUSS del Comune di Rimini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione nell'area portuale è orientato alla realizzazione di infrastrutture legate all'economia blu, che mirano a promuovere l'economia circolare, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano di prevenire i danni conseguenti ad eventi calamitosi, attraverso l'adozione di sistemi avanzati di prevenzione, migliorando in questo modo la sicurezza del territorio.

Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

2. [il *Documento Strategico Regionale*](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Si tratta, infatti, di un intervento di riqualificazione nell'area portuale, che sostiene l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate ad aumentare il livello di sicurezza del territorio.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio territoriale, portando vantaggi per chi vive e produce grazie al mare e contribuendo a favorire il traffico marittimo.

Il progetto è, inoltre, coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. L'uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale. Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui

investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

3. [la *Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto, inoltre, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 "*Ridurre le disuguaglianze*" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica ed economica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.
- Goal n. 11 "*Città e comunità sostenibili*" e Goal n. 13 "*Lotta al cambiamento climatico*", in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Goal n. 14 "*Vita sott'acqua*", in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto rientra nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale e prevede un intervento di riqualificazione dello scalo di alaggio all'interno del porto canale di Rimini, con l'obiettivo di garantire adeguate condizioni di sicurezza, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare e salvaguardare l'ambiente.

Nonostante la crisi dell'ultimo decennio, l'attività dei cantieri navali del porto canale di Rimini non ha subito riduzioni e si è mantenuta ad elevati livelli produttivi, sia per la dimensione della marineria e del numero di imbarcazioni da diporto presenti nel periodo estivo, sia per le competenze degli operatori.

La marineria riminese conta, infatti, 330 persone imbarcate e 90 imbarcazioni (numeri in leggera crescita), mentre sono circa 450 le imprese della filiera ittica della provincia di Rimini. La domanda di prodotto ittico risulta essere in crescita, inoltre, il valore medio di vendita del prodotto risulta elevato e contribuisce ad incentivare gli operatori.

L'Amministrazione Comunale intende, pertanto, continuare ad investire sulla riqualificazione del porto, con una serie di azioni a breve e medio periodo capaci di portare vantaggi sia per chi vive e produce grazie al mare, sia in termini ambientali e di difesa della costa.

A tale proposito si rende urgente e indispensabile la riqualificazione dello scalo di alaggio, per permettere i lavori di rimessaggio delle imbarcazioni da pesca, che attualmente vengono messe in secco per interventi di riparazione e manutenzione in altri porti, con aggravio di costi e tempi

Nel suo complesso, al termine di tutte le lavorazioni, la riqualificazione dello scalo di alaggio all'interno del porto canale di Rimini permetterà di ottenere una struttura economicamente strategica, poiché il servizio che presterà ai pescherecci e ai diportisti garantirà una maggior appetibilità dell'approdo e di conseguenza favorirà un traffico marittimo maggiore.

Le opere verteranno principalmente su interventi di manutenzione straordinaria e riparativa, sia delle parti impiantistiche, che edilizie.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

La riqualificazione dello scalo di alaggio consentirà di ampliare le capacità ricettive del sistema cantieristico riminese, rendendolo accessibile anche ad imbarcazioni che, per dimensioni e stazza, oggi non possono essere alate nello scalo riminese, costringendo gli operatori portuali riminesi a recarsi in altre località maggiormente attrezzate.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

La possibilità di ampliare la ricettività consentirà un ulteriore sviluppo del sistema cantieristico locale, che può contare su imprese di alto livello, dando così ulteriore impulso ad un settore economico molto importante per la marineria riminese.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

L'intervento di riqualifica dello scalo di alaggio verrà progettato in stretta collaborazione con gli operatori del mare attraverso l'attivazione di momenti partecipativi.

4. Il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

La riqualificazione dello scalo di alaggio consentirà i lavori di rimessaggio delle imbarcazioni da pesca con moderne infrastrutture, che contribuiranno a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro della marineria locale.

5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*

L'intervento è volto a soddisfare le sempre più pressanti richieste del mercato della cantieristica nautica e contribuirà a rilanciare l'economia e l'attrattività del territorio

6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*

L'intervento si inserisce all'interno di un processo di ammodernamento e infrastrutturazione del porto di Rimini, nell'ambito di una pianificazione strategica che esprime un'idea chiara di città nella quale si recuperano e integrano valori di socialità, qualità urbana e per le attività produttive. La volontà è quella di ristabilire un rapporto sempre più forte con il mare, dove la valorizzazione dell'elemento costiero, marino e portuale diventa fattore caratterizzante per produrre una nuova attrattività urbana tutto l'anno.

7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

Uno scalo di alaggio moderno, improntato ai principi del risparmio energetico, contribuirà alla riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e per il mare e risulterà maggiormente attrattivo per operatori e diportisti orientati al rispetto dell'ecosistema marino.

8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

L'intervento oggetto della presente candidatura rientra tra le azioni pilota previste dal masterplan dell'area portuale di Rimini elaborato nell'ambito del progetto europeo Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT ed è in sinergia con le azioni che l'Amministrazione Comunale sta adottando per la complessiva rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale, che prevedono anche il futuro utilizzo di fondi FEAMPA o CTE. L'Amministrazione comunale cercherà, inoltre, di attingere ad ulteriori risorse regionali o europee, per completare l'intervento di riqualifica e messa in sicurezza dello scalo di alaggio, con l'acquisto di un travel lift.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Maggio 2025
Collaudo		Giugno 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	330.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	82.500,00	20
TOTALE	412.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	353.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	9.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00
TOTALE		412.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
30.000,00	212.500,00	170.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La riqualificazione dello scalo di alaggio determinerà un aggiornamento delle condizioni di impiego da parte degli operatori privati, con adeguamento dei canoni concessori e quindi con introito di maggior somme da impiegare nella gestione delle opere.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2.000*

*Per il calcolo della popolazione interessata dal progetto, è stato considerato il numero delle imbarcazioni da diporto ed il numero delle imbarcazioni commerciali di Rimini, per un totale di 1.000 imbarcazioni ed è stata stimata una media di due persone per imbarcazione.

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	alore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	412.500,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

PARCO DEL MARE.

COMPLETAMENTO DEL PROGETTO NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano e rappresenta uno degli stralci di completamento del progetto Parco del Mare, la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la “cartolina” di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenererà l’identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale, che nasce da una visione futuristica degli spazi urbani, tale da collocare questo tratto della riviera romagnola, in un ambito di eccellenza a livello europeo.

Il progetto si compone di interventi che vanno dal miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, dall’accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, al fine di favorire il rinnovamento del prodotto turistico e consentire il rilancio socioeconomico del territorio.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Ortigara
CAP	

Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di aree di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo marina mercantile

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare rappresenta uno degli interventi principali della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "Rimini, di verde e di blu. Una città di mare per l'economia verde e blu". L'intervento prevede lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la "cartolina" di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenererà l'identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale, che nasce da una visione futuristica degli spazi urbani, tale da collocare questo tratto della riviera romagnola, in un ambito di eccellenza a livello europeo.

La riqualificazione del lungomare di San Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua di oltre 15 Km i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026), che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e appunto nel progetto “Parco del Mare”. I progetti incentrati sulla “riscoperta” della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti, che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l’attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l’anno.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell’intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l’intervento di riqualificazione del waterfront è volto alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l’economia circolare e la tutela delle risorse naturali, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano, da una parte, di valorizzare il patrimonio naturale, garantendo un equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e, dall’altra, di prevenire i danni dell’ingressione marina, migliorando la sicurezza della costa.

Allo stesso tempo, l’intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell’attrattività dei territori, come previsto dall’obiettivo specifico di riferimento del FESR.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione regionale 21-27 relativamente all’ambito territoriale dell’Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione urbano/naturalistica del lungomare, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. Attraverso l’adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate a ridurre l’esposizione a rischio dei litorali e l’aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, mira a contrastare il fenomeno dell’erosione costiera. Sostiene quindi l’adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l’attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto inoltre a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all’Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell’educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 “*Ridurre le disuguaglianze*” il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del

territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *"Città e comunità sostenibili"* e Goal n. 13 *"Lotta al cambiamento climatico"*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Goal n. 14 *"Vita sott'acqua"*, Goal n. 15 *"Vita sulla terra"* in quanto le risorse marine, gli ambienti costieri e le aree verdi rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto prevede la riqualificazione del lungomare di San Giuliano Mare. Tale intervento si pone in piena continuità con la realizzazione del "Parco del Mare", progetto che prevede opere di rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale e paesaggistica e che mira alla creazione di un nuovo paesaggio, che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano. Nel suo complesso, il progetto si compone di interventi che mirano: al miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, ma anche all'obiettivo di divenire componente fondamentale per la ripresa del settore turistico.

I risultati attesi dall'insieme degli interventi di riqualificazione prevedono: un disegno unitario dell'arenile di San Giuliano, che coinvolgerà la prima fascia edificata prospiciente il lungomare, al fine di dar vita ad un ampio Parco urbano che garantisca la piena integrazione degli spazi, sia tra le diverse tipologie di aree pubbliche, sia tra quelle pubbliche e quelle private.

Verrà inoltre garantita la continuità dei percorsi ciclabili a doppio senso di dimensioni di 2,5 m e pedonali, che saranno realizzati con doghe di legno aventi un margine rettilineo coincidente con il confine demaniale ed un margine a sinusoidale, irregolare, verso mare.

Un ulteriore risultato riguarderà la mitigazione degli effetti dell'ingressione marina, che verrà garantita dalla realizzazione di un sistema dunale, sul quale verrà insediato un percorso ciclo-pedonale in quota,

integrato nel nuovo sistema verde. Tali percorsi/spazi collettivi e piste ciclabili saranno progettati garantendo l'accessibilità a qualsiasi disabilità di tipo sensoriale, motoria, intellettiva e psichica.

Il materiale predominante utilizzato per percorsi ciclabili, pedonali e spazi collettivi sarà il legno "Massarandouba", avente spessore mm. 38 mm. fissato, tramite una sottostruttura in listelli dello stesso legno avente doppia orditura da mm. 40 di spessore. Le doghe di legno duro per esterni (massarandouba) saranno montate piallate, con lato a vista zigrinato antiscivolo.

La nuova area riqualificata, come gli altri stralci del progetto Parco del Mare, si rivolgono ad una destinazione d'uso multifunzionale e multi-stagionale che pone al centro il tema del benessere, del fitness e della fruizione degli spazi aperti legati al mare, sia da parte dei residenti, che da parte dei turisti. Tale destinazione fin dal suo concepimento configura un nuovo rapporto con il mare che, oltre a contribuire significativamente a rendere fruibile tutto l'anno un'area della città che tradizionalmente "viveva" solo nei mesi estivi, offre una risposta contemporanea e pienamente sostenibile all'esigenza di stili di vita sani e attivi, che le persone sempre più manifestano, anche a livello multigenerazionale.

Per quel che concerne le modalità di gestione, l'area è sottoposta allo stesso trattamento di tutte le altre aree prospicienti il mare, che vengono attualmente gestite con una modalità pubblico-privata, e che sono come noto oggetto in questi anni di un forte grado di incertezza dovuta alla discussione in corso sull'applicazione della direttiva Bolkestein, che dovrebbe agire sulla riforma delle concessioni balneari.

In ogni caso l'intervento di San Giuliano agisce su un'area pubblica attualmente data parzialmente in concessione al Consorzio di operatori balneari, concessione che verrà ritirata per quanto riguarda le aree sportive che devono essere inserite nell'ambito dell'ATUSS, al fine di consentire la realizzazione degli interventi da parte dell'Amministrazione Comunale.

Una volta terminati gli interventi, l'Amministrazione valuterà se avviare una procedura di trasparenza, al fine di affidare la gestione delle funzioni sportive previste nell'ambito ATUSS a soggetti gestori terzi.

Il tema della gestione si incrocia, peraltro, con il processo di elaborazione del nuovo Piano dell'Arenile, che l'Amministrazione sta realizzando proprio in questi mesi e che ridefinirà l'organizzazione complessiva della spiaggia di tutta la destinazione riminese.

Il Piano dell'Arenile dovrà prevedere anche soluzioni per l'allungamento della stagione per l'utilizzo della spiaggia. Infatti, l'attuale organizzazione degli stabilimenti balneari termina l'attività entro la metà del mese di settembre, non soddisfacendo l'esigenza di una fruizione della spiaggia, sia da parte dei cittadini, che da parte dei turisti, che è sempre più prolungata nella stagione autunnale e anticipata nella stagione primaverile, a causa del contrarsi dei periodi più inospitali dal punto di vista climatico.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

Il progetto pone particolare attenzione al tema dell'accessibilità, in quanto prevede la realizzazione di percorsi/spazi collettivi volti a garantire l'accessibilità a qualsiasi disabilità di tipo sensoriale, motoria, intellettiva e psichica. Nello specifico saranno realizzati percorsi con pendenze inferiori all'8% con interruzioni delle rampe realizzando aree di sosta, aree gioco/fitness ombreggiate per consentire la sosta a persone con disabilità motorie, segnaletica informativa visibile a persone in sedia su ruote e percorsi tattili – plantari per l'orientamento delle persone non vedenti.

Verranno inoltre realizzate aree verdi, una pista ciclabile ed aree dedicate ad attività sportive, aree gioco accessibili, che consentiranno la fruibilità degli interventi tutto l'anno.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Il Lungomare riqualificato creerà una nuova sinergia con le attività della adiacente Darsena, potenziando la competitività di quest'ultima tra i porti turistici del Mediterraneo. L'integrazione tra il turismo e la pesca porterà ad un forte rinnovamento in entrambi i settori, generando nuove opportunità occupazionali, una nuova attrattività urbana e nuove offerte turistiche, riqualificando e rendendo attivamente fruibile il patrimonio culturale della marineria da parte della cittadinanza e dei turisti e producendo una costante innovazione nel segno della sostenibilità e della cura degli ecosistemi terrestri e marini. Questo produrrà

una nuova attrattività anche dei borghi marinari riminesi, a cominciare da quello di San Giuliano, che diventerà un moderno distretto culturale e creativo dedicato alla cultura, ai mestieri, agli sport del mare. Ciò consentirà una rigenerazione anche del suo - oggi degradato e abbandonato - lungomare, dove troveranno spazio nuove e molteplici attività e servizi e del suo - oggi in gran parte dismesso - patrimonio immobiliare turistico, che troverà nuova linfa grazie a una riqualificazione sostenibile e diversificata, in grado di soddisfare una domanda sempre più multiforme ed esigente.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

Da molti anni Rimini opera sulla costruzione del proprio futuro attraverso percorsi partecipativi. Il processo si è sviluppato attraverso incontri partecipati, tavoli di lavoro ed assemblee, uffici mobili partecipativi, a partire proprio dalla zona di San Giuliano Mare, organizzati e condotti dal Piano strategico in collaborazione con i gruppi di volontariato civico Ci.Vi.Vo. Con tali strumenti, Rimini ha posto le basi per la sperimentazione e l'attuazione di soluzioni alternative per la riduzione dell'impatto urbano sull'ambiente e il miglioramento della qualità urbana diffusa, attraverso interventi strategici pubblici e sinergie private, in grado di soddisfare le esigenze di partecipazione dei cittadini e quelle degli operatori privati. In particolare, tali interventi hanno riguardato il waterfront, con il progetto "Parco del Mare". Con il progetto "Parco del mare – San Giuliano" verranno ulteriormente implementati i processi partecipativi precedentemente avviati.

Inoltre, gli interventi di riqualificazione previsti dal progetto caratterizzati da passeggiate in legno a ridosso dell'arenile, nuovi accessi al mare, aree verdi e nuova vegetazione, percorsi ciclabili e pedonali separati, zone dedicate all'attività fisica e al benessere, aree gioco inclusive e aree dedicate a vocazioni sportive e ricreative, consentiranno al progetto di attivare nuove forme di socialità.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Il completamento del progetto del Parco del Mare nella zona di San Giuliano favorisce il miglioramento delle aree verdi, delle aree per lo sport, del percorso ciclabile e pedonale e contribuisce pertanto a dare una nuova interpretazione della vita all'aria aperta e a rispondere alle nuove esigenze del tempo libero, per un concetto olistico di benessere. Una naturalizzazione e un orientamento volto a creare maggiori spazi da vivere open air con servizi dedicati al benessere e alla qualità della vita, per rispondere a quelle esigenze e necessità che oggi sono imprescindibili e che mettono al centro benessere, ambiente e mobilità sostenibile.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

Il progetto in questione contribuisce a realizzare un nuovo luogo di grande attrattività e qualità ambientale, destinato alla percorrenza pedonale e ciclabile, alla sosta, allo svago, al tempo libero sia per i residenti che per i turisti. L'obiettivo è quello di proporre un concetto di benessere alla presenza del mare unitamente all'offerta di nuovi servizi, funzionali alla creazione di un migliore prodotto turistico, fondato sulla qualità della vita, fruibile tutto l'anno, che favorisce lo sviluppo di nuove tipologie di offerta turistica anche fuori stagione e nuovi presupposti per opportunità di sviluppo a valenza socioeconomica, capaci di tradursi anche in un potenziale di attrazione per capitali nazionali e internazionali. Da città sul mare, simbolo di massiccia urbanizzazione, Rimini potrà diventare una "verde città di mare".

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

Il progetto in questione si inserisce nell'ambito del grande progetto di riqualificazione del lungomare di Rimini che, procedendo per step, sta trasformando i 16 chilometri di waterfront riminese in un ampio progetto di rigenerazione dei Lungomare Sud e Nord, che mira alla creazione di un nuovo paesaggio che si attesta tra la città ed il mare, attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire questi luoghi ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto i profili del comfort urbano. La riqualificazione del lungomare di San

Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

Nella città di Rimini è attualmente operativa la piattaforma SaferPlaces, in quanto rientra tra i quattro casi di studio pilota, insieme alle città di Milano (Italia), Pamplona (Spagna) e Colonia (Germania). Si tratta di una piattaforma online che fornisce informazioni a supporto dei piani di adattamento climatico nelle città e fornisce diverse simulazioni di possibili scenari di inondazione.

Tale piattaforma è stata sviluppata nell'ambito del progetto SaferPlaces, sostenuto da EIT Climate-KIC, che ha creato un servizio climatico che fornisce alle città soggette a inondazioni le informazioni climatiche, economiche e infrastrutturali di cui hanno bisogno per aumentare la loro resilienza contro eventi meteorologici estremi sempre più frequenti. Il progetto mira a creare un servizio climatico per valutare i rischi e i pericoli di pioggia, inondazioni fluviali e costiere in ambienti urbani. Per migliorare la protezione dalle inondazioni urbane sono, infatti, necessari nuovi strumenti efficaci sotto il profilo delle risorse per supportare i servizi climatici basati sui dati, la resilienza e l'adattamento nelle nostre città. L'uso di tecniche innovative di modellazione climatica, idrologica, idraulica, topografica ed economica consente di esaminare gli scenari climatici attuali e futuri che aiuteranno a fornire i mezzi appropriati per pianificare, progettare e costruire comunità più sicure e più resilienti.

Ad oggi, la maggior parte delle attività del progetto si è concentrata su Rimini, città potenzialmente esposta a inondazioni costiere dovute all'innalzamento del livello del mare e ad eventi temporaleschi sempre più intensi, e sede del più grande progetto di rigenerazione urbana di waterfront in Italia, denominato 'Parco del Mare.

8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

L'Amministrazione Comunale con il progetto Parco del Mare è stata, inoltre, inserita nell'ambito del progetto europeo Re-Value (Horizon Europe), tra le 9 European Waterfront Cities. Il progetto Re-Value, partendo dai principi teorici di CrAft, procederà con modalità operativa supportando le città partner nell'implementazione dei piani di neutralità climatica, a lungo termine, i Territorial Transformation Plans (TTP). Nell'ambito di un partenariato composto da ben 25 partners, Rimini rientra tra le 4 Leading Cities, (insieme a Ålesund, Bruges, Burgas) che elaboreranno un Impact Model che dovrà prevedere l'ottimizzazione della pianificazione urbana per il raggiungimento della neutralità climatica, riducendo significativamente le emissioni di gas serra entro il 2030.

Le città dimostreranno come sia possibile, con un approccio olistico, costruire modelli di governance locale basati su qualità urbana e sostenibilità climatica. Svilupperanno, condivideranno e testeranno un portfolio di metodo, di progettazione e pianificazione urbana. L'Impact Model sarà diffuso e condiviso in tutta la Comunità Europea, sarà testato, monitorato e implementato.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Maggio 2025
Collaudo		Giugno 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.490.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	372.500,00	20
TOTALE	1.862.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.682.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	20.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	60.000,00
TOTALE		1.862.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	962.500,00	800.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione del Parco del Mare a San Giuliano prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (sportivi e ludici), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione di tutte le opere.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	2,00
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,3
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000*

* La popolazione interessata dal progetto è stata calcolata sul numero di residenti della zona, aumentato del 30% (questo aumento tiene conto dell'afflusso turistico nella zona di San Giuliano e della popolazione che, pur non vivendo nell'area circostante, potrà essere interessata dal progetto di riqualifica dell'area, trattandosi di una zona ad alta affluenza)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	382.500,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.480.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SEDE SPERIMENTALE RIMINI BLUE LAB.

ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPANNO DA PESCA IN SPONDA DESTRA DEL DEVIATORE MARECCHIA, IN LOCALITA' SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto di riqualificazione del Capanno da Pesca, sito in sponda destra del fiume Marecchia nella località di San Giuliano, prevede un intervento di restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento e adeguamento sismico, dell'immobile con il fine di valorizzare il bene, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, di cui si intende affermare il valore storico-testimoniale.

Il progetto consentirà lo sviluppo presso questa sede di attività di sperimentazione di azioni pilota in tema di economia verde e blu, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, volte a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Facility Management
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	<i>Capanno n.105 sulla riva sinistra del deviatore Marecchia, identificato a catasto col foglio 59, particella 2927</i>
CAP	<i>47921</i>
Comune	<i>Rimini</i>
Provincia	<i>Rimini</i>

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Area demaniale in sponda destra del fiume Marecchia con sovrastante manufatto ad uso capanno da pesca in località San Giuliano mare del Comune di Rimini. In corso istruttoria dell'istanza di concessione, presentata dal Comune di Rimini ad Arpae Emilia-Romagna con nota prot. n. 359282 in data 24/10/2022 e registrata al Prot. Arpae PG/2022/174958, per il rilascio di concessione d'uso.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto rientra nell'ambito degli interventi di riqualificazione previsti dalla Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"*, che prevede, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027, la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare, in cui sarà realizzato lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, e altri interventi di riqualificazione del Porto Canale di Rimini e delle banchine in destra e sinistra idraulica. Accanto a tali opere strutturali finanziate con il FESR, verrà realizzato il laboratorio *"Rimini Blue Lab"*, finanziato con la riserva di risorse ATUSS nell'ambito del Programma regionale FSE+ 2021-2027 (priorità 2 Obiettivo Specifico 4.5), che svilupperà interventi di carattere intangibile pienamente coerenti e integrati con la strategia ATUSS, declinando il tema dell'economia verde e blu in maniera trasversale al mondo educativo, economico, turistico.

La riqualifica del Capanno da Pesca consentirà all'Amministrazione Comunale di poter disporre di una sede in cui poter sviluppare le attività e i laboratori previsti nell'ambito del *"Rimini Blue Lab"*. Una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel Rimini Blue Lab trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia. Si tratta, in sostanza, di una macro-azione di sistema, articolata in più sotto-azioni, che valorizza e accompagna la strategia ATUSS nel suo percorso complessivo.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e nel progetto "Parco del Mare" che, proprio grazie a una parte dei fondi FESR della ATUSS sarà ultimato, col completamento degli interventi di rigenerazione nell'area di San Giuliano Mare. I progetti incentrati sulla "riscoperta" della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento

basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. I progetti di trasformazione fisica rappresentano l'infrastruttura materiale, per così dire il "corpo", di tale strategia. Tuttavia, affinché essa possa perseguire appieno le proprie finalità occorre darle anche "anima", ovvero integrare i progetti fisici con una serie di azioni di sostegno che mirino a far crescere la cultura collettiva, ad accompagnare l'innovazione degli imprenditori del turismo, a ridare linfa, in chiave contemporanea, allo storico settore della marineria.

Non a caso, l'area urbana oggetto della ATUSS, il borgo di San Giuliano Mare, riflette emblematicamente due tendenze che hanno modificato la "cartolina" di Rimini negli ultimi decenni in maniera importante: il cambiamento dei trend del turismo balneare con il progressivo invecchiamento delle strutture ricettive e di intrattenimento, che rendono necessario e urgente ripensare il sistema dell'offerta sia in termini di riqualificazione urbana ed edilizia sia di innovazione di prodotti, servizi e marketing; la perdita dell'appeal legato alla marineria, che in San Giuliano Mare conserva il principale luogo della memoria storica.

A differenza del più noto Borgo San Giuliano, situato a monte e divenuto negli anni un quartiere affascinante e di grande richiamo sia per i riminesi che per i turisti, San Giuliano Mare appare oggi sospesa tra un passato glorioso che non c'è più e un futuro da ridisegnare. Allo stesso modo, il Porto Canale, via d'acqua su cui insistono le attività del settore marinaro, finisce per rappresentare spesso un "retro" urbano, con i conseguenti problemi che ne derivano in termini di degrado e insicurezza, anziché la "spina" centrale di una città contemporanea e attrattiva.

Per questo la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* intende agire su questi due ambiti con una serie di interventi di rigenerazione urbana fortemente incentrati sulla sostenibilità urbana e sugli approcci che sottostanno all'economia verde e all'economia blu, intese nel senso più ampio.

Affinché, nel progetto, la sostenibilità ambientale venga affiancata dalle altre due dimensioni della sostenibilità, quella economica e quella sociale, nel segno dell'economia verde e blu, occorre accompagnare le opere con azioni che riguardano la necessità di attualizzare, innovare e valorizzare l'offerta turistica e, più in generale, la destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante: dalla pesca al turismo marittimo, dalla cantieristica ai nuovi settori produttivi ispirati alla biomimesi, dall'artigianato del mare alla gastronomia, e a tutte le filiere incrociabili con questi settori. Si tratta di un approccio economico che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Non a caso, il Rimini Blue Lab troverà casa all'interno del Capanno da Pesca in sponda destra al fiume Marecchia e presso il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione del Capanno da Pesca nell'area portuale-fluviale è orientato alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio. Risulta inoltre pienamente in linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR, in quanto l'intervento è volto al recupero, alla riqualificazione ed al riuso di un contenitore identitario, un'opera di rappresentanza storica-testimoniale che il Comune di Rimini intende preservare. Si prevede il

restauro e risanamento conservativo dell'immobile al fine di valorizzare il bene, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio. L'area, infatti, è caratterizzata dalla sovrapposizione di due ambiti territoriali importantissimi: da un lato quale arrivo a mare del fiume Marecchia e dall'altro è connotato dalle caratteristiche dell'unità di paesaggio della costa. L'arrivo a mare del deviatore del fiume Marecchia rappresenta uno dei pochi ambiti inedificati e naturali nel continuum della metropoli costiera, punto focale della città di Rimini, data la prossimità all'area della nuova darsena e data l'importanza dell'attraversamento viario dell'asse di Via Coletti.

Inoltre, sempre in linea con l'azione FESR 5.1.1, il progetto prevede un intervento volto alla riqualificazione e all'accessibilità di una infrastruttura, che sarà utilizzata per lo svolgimento di attività educative e formative *site-specific*, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura ed il mare. Allo stesso tempo, l'intervento di recupero dell'edificio, potrà favorire nuovi processi partecipativi e potrà creare una nuova socialità, aumentando il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e rispondendo anche alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR. In questa prospettiva, il progetto di riqualificazione del capanno da pesca offrirà un'ulteriore opportunità di fruizione dell'ambiente naturale fluviale, costiero e marino per le scuole del territorio, favorendo il contatto tra i bambini e la natura e quale spazio fisico e contesto di apprendimento extrascolastico, in coerenza ai principi del progetto di sistema regionale "Outdoor education: la scuola in natura".

Il Capanno da pesca riqualificato, infatti, sarà una delle sedi delle attività del "**Rimini Blue Lab**" (progetto candidato nella riserva aggiuntiva ATUSS – FSE+ Priorità 2 Obiettivo 4.5), un laboratorio sperimentale che verrà realizzato con l'obiettivo di promuovere attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese. Pertanto, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*", si intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni, strettamente in linea anche con la strategia e gli obiettivi del programma regionale FSE+. L'obiettivo è, infatti, lavorare su una serie di azioni di sistema strettamente integrate, che dovranno operare su una dimensione più immateriale, che riguarda la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Un'economia che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Paradigmi, questi, che evocano direttamente le quattro sfide sistemiche individuate dal **Patto per il Lavoro e per il Clima Regionale**, che peraltro la Provincia di Rimini, anche in stretta collaborazione con il Comune capoluogo, ha provveduto a territorializzare anche alla scala provinciale, dando vita a una delle prime sperimentazioni di declinazione locale del Patto regionale.

Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale richiede un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze, tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni.

La riqualifica del Capanno da pesca, inserito in un contesto ambientale strettamente collegato e interconnesso con gli ulteriori interventi infrastrutturali previsti nell'ambito della strategia ATUSS del Comune di Rimini, potrà mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale un contenitore culturale e identitario fondamentale, per svolgere attività educative e di sensibilizzazione sui temi dell'economia verde e blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

Le attività che verranno avviate a seguito dell'intervento infrastrutturale risultano, pertanto, pienamente in linea con i principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, in quanto potranno favorire il

protagonismo delle nuove generazioni, contrastare le disuguaglianze di genere ed incentivare la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, stimolando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

Il progetto in questione è anche coerente con la Strategia europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa svolgendo il ruolo di AdG di Adrion, in particolare in risposta alla Raccomandazione Specifica Paese (CSR2) in riferimento agli interventi di rafforzamento delle competenze quale leva per un inserimento lavorativo qualificato di giovani e adulti, avendo a riferimento il digitale, le specializzazioni e gli ambiti della S3 e il fabbisogno espressi dal sistema produttivo rispetto a tutta la filiera formativa.

2. [il Documento Strategico Regionale](#);

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. Mare pulito e uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale.

Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

Il progetto contribuisce, inoltre, alla realizzazione del "*Women new deal*", volto al pieno coinvolgimento delle donne agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale, secondo gli indirizzi della strategia europea 2021-2027.

In linea con il DSR il progetto mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per promuoverne il protagonismo nei settori dell'economia verde e blu, quale fattore di equità e innovazione della società. Per realizzare tale obiettivo verranno realizzati percorsi educativi, eventi culturali e di sensibilizzazione e momenti di partecipazione rivolti a tutta la comunità.

Il progetto è in linea anche con la *Missione Starfish* del Programma Horizon Europe, che individua come uno dei temi principali la necessità di colmare la mancanza di conoscenze e di un legame con il mondo degli oceani da parte dei cittadini ed in particolare dei bambini, ed evidenzia sempre di più la necessità di introdurre attività e campagne di istruzione e alfabetizzazione, sul tema della blue economy, con l'impegno ad un maggiore investimento nell'istruzione e nella sensibilizzazione dei cittadini, che deve iniziare fin dalla più giovane età e coprire tutti i segmenti della società, per un futuro più responsabile e sostenibile.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);

Il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'intervento è volto, infatti, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento dell'intervento di riqualificazione sono i seguenti:

- Goal 10 "*Ridurre le disuguaglianze*" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le

potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *“Città e comunità sostenibili”* e Goal n. 13 *“Lotta al cambiamento climatico”*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi;

Le attività educative e di sensibilizzazione sui temi dell'economia verde e blu, che verranno sviluppate nell'infrastruttura riqualificata, oggetto della presente proposta, potranno dare attuazione anche ai seguenti ulteriori obiettivi dell'agenda 2030:

- Goal n. 4 *“Istruzione di qualità”*, in quanto attribuisce un ruolo centrale all'educazione, all'istruzione e alla formazione, a partire dai più piccoli, per consentire alla comunità di poter affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento e miglioramento sul tema dell'economia verde e blu. Il progetto vuole promuovere, infatti, una scuola sempre più aperta e innovativa, quale strumento utile per educare a una nuova cittadinanza, attenta alla sostenibilità dello sviluppo e capace di rispondere alle sue esigenze;

- Goal n. 5 *“Parità di genere”* e Goal n. 10 *“Ridurre le disuguaglianze”*, in quanto prevede percorsi di crescita culturale e professionale e promuovere nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell'economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sia nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire e sostenere la qualità dell'occupazione ed accelerare la transizione ecologica e digitale;

- Goal n. 14 *“Vita sott'acqua”*, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

L'intervento si ispira, infine, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale è necessario avviare un percorso di avvicinamento alla natura, in giovane età: educare e responsabilizzare i bambini e i giovani in modo partecipativo, aiutarli a comprendere, sperimentare e accogliere la sostenibilità e l'inclusione permetterà di creare forti legami con la natura per le generazioni future. In questo quadro l'istruzione e la cultura svolgono un ruolo centrale nel cambiamento del paradigma verso nuovi comportamenti e valori.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto prevede un intervento di adeguamento funzionale e messa in sicurezza del capanno da pesca in sponda destra del deviatore fiume Marecchia, nella località San Giuliano del Comune di Rimini.

L'immobile ad unico livello, affacciato sul canale e poggiante su fondazioni scoperte a contatto con l'acqua, presenta una pianta quadrata circondata su tutti e quattro i lati da una terrazza con pianta rettangolare. Con la sua conformazione architettonica, l'edificio rappresenta un'opera di rappresentanza storica-testimoniale che l'Ente scrivente intende preservare. Si prevede infatti di effettuare il restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento/adeguamento sismico, dell'immobile attraverso lo sviluppo di un progetto definitivo, necessario ad avviare il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 27/2014. Ciò al fine di valorizzare il bene, inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, di cui si intende affermare il valore storico-testimoniale.

La riqualifica del Capanno da Pesca consentirà all'Amministrazione Comunale di poter disporre di una sede in cui poter sviluppare le attività e i laboratori previsti nell'ambito del "Rimini Blue Lab", finanziato con la riserva di risorse ATUSS nell'ambito del Programma regionale FSE+ 2021-2027 (priorità 2 Obiettivo Specifico 4.5). Un laboratorio sperimentale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Il progetto si attuerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

Una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel Rimini Blue Lab trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia.

Le attività sperimentali e di carattere partecipativo educativo del laboratorio troveranno sede sia presso il Laboratorio aperto di Rimini, che nello spazio riqualificato del Capanno da pesca, collocato nel cuore dell'area di intervento della strategia ATUSS di Rimini ovvero l'area costiera e urbana di San Giuliano mare. Qui, in particolare, verranno previste attività *site-specific*, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare e potranno essere sperimentate azioni pilota in questa direzione attraverso concorsi di idee e partenariati pubblico-privati. Si evince pertanto la peculiare importanza rivestita dalla riqualifica del Capanno da Pesca in sponda destra del deviatore Marecchia.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

L'area ove è collocato il manufatto deve essere intesa come sovrapposizione di due ambiti territoriali importantissimi: da un lato quale arrivo a mare del fiume Marecchia e dall'altro è connotato dalle caratteristiche dell'unità di paesaggio della costa. L'arrivo a mare del deviatore del fiume Marecchia rappresenta uno dei pochi ambiti inedificati e naturali nel continuum della metropoli costiera, punto focale della città di Rimini, data la prossimità all'area della nuova darsena e data l'importanza dell'attraversamento viario dell'asse di Via Coletti.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Nello svolgimento delle attività (laboratori aperti di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale in materia di mari e oceani, e sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science) saranno coinvolti esperti ed attivate collaborazioni con le diverse autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, esplorando temi complessi come il cambiamento climatico e la salute del mare con un approccio multidisciplinare e creando sinergie con associazioni no profit e start up innovative attraverso concorsi di idee, networking e partenariati europei.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

La riqualificazione del manufatto consentirà di attivare azioni dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare, attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu. Saranno inoltre coinvolte le realtà associative locali – Comitati Turistici, gruppi di volontariato civico Ci.vi.vo, associazioni di volontariato – che potranno contribuire alla realizzazione di eventi aggregativi e alla gestione e custodia dell'immobile.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Il manufatto rappresenta un punto vulnerabile dell'area: essendo in stato di abbandono, viene utilizzato quale rifugio di fortuna da parte di "senza tetto" e soggetti dediti ad attività illecite; il recupero funzionale del bene e il suo utilizzo per attività di carattere sociale e aggregativo consentiranno agli abitanti dell'area, ai turisti, ai visitatori e fruitori della pista ciclabile una percezione di maggiore sicurezza urbana, consegnando alla città uno spazio, ora mancante, posto in prossimità del mare e in un'area ad alto valore naturalistico, da utilizzare per attività a carattere educativo, sociale, culturale e aggregativo.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

L'area di intervento è collocata in una posizione cruciale dal punto di vista territoriale ed ambientale, trovandosi sul terminale a mare del Parco Territoriale del fiume Marecchia. In una visione più ampia del territorio riminese, possiamo riconoscere un ruolo fondamentale al parco fluviale suddetto: sviluppandosi sui due lati dell'alveo del Marecchia ed arrivando a mare proprio in corrispondenza del ponte su Via Coletti, il parco fluviale attraversa tutto il territorio della Val Marecchia. Le politiche messe in atto per la riqualificazione degli ambiti naturalistici del territorio della Provincia di Rimini, oltre alla realizzazione del nuovo ponte su via Coletti, hanno portato alla realizzazione di interventi di riqualificazione del parco fluviale, quali ad esempio la realizzazione del ponte pedonale in legno lamellare collocato a monte dell'area in oggetto. Questi interventi sono inseriti nel più ampio progetto della pista ciclo pedonale del parco Marecchia che consente la scoperta del territorio dell'entroterra attraverso percorsi di notevole interesse naturalistico ed ambientale paralleli all'asta fluviale.

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

Il progetto si attuerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

L'immobile ad unico livello, affacciato sul canale e poggiante su fondazioni scoperte a contatto con l'acqua è attualmente in disuso e presenta un avanzato stato di degrado, soprattutto in riferimento alla parte strutturale. L'intervento di restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento/adequamento sismico, consentirà di valorizzare il bene tenendo conto del contesto ambientale e paesaggistico in cui è inserito.

8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto, nella parte relativa alle azioni immateriali, prevede l'attivazione di un laboratorio sperimentale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Sui muri delle case che si affacciano direttamente sulla sponda destra del fiume sono presenti coloratissimi **murales** che raccontano storie del passato con le immagini di vita e i personaggi legati al mare: dalla storia del capodoglio spiaggiato alle turiste tedesche, accompagnate da frasi di poesie dialettali. Il "lungofiume degli artisti" si presenta così come una galleria d'arte all'aperto con opere di pittori e poeti riminesi, parte della pista ciclabile che si snoda da piazza della Balena, sul mare, e prosegue fino via Coletti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

Le tempistiche indicate sotto si riferiscono a partire dalla data di concessione del finanziamento.

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Affidamento incarichi		Giugno 2023	Giugno 2023
Prove e saggi preliminari		Luglio 2023	Luglio 2023
Redazione progetto definitivo		Settembre 2023	Ottobre 2023
Conferenza di Servizi per attivazione procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR24/2017		Ottobre 2023	Gennaio 2024
Redazione progetto esecutivo		Gennaio 2024	Febbraio 2024
Indizione e svolgimento gara		Marzo 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Luglio 2024
LAVORI			
Esecuzione lavori		Luglio 2024	Gennaio 2025
Collaudo/CRE		Febbraio 2025	Aprile 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Su questo tema credo che siate più informati voi

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	180.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	45.000,00	20
TOTALE	225.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	20.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione, comprensivi di imprevisti	205.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		225.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
40.000,00	135.000,00	50.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione del manufatto riqualificato sarà coordinata dal Settore Educazione, che ha in capo lo sviluppo del Rimini Blue Lab e sarà sviluppata in collaborazione con una serie di associazioni, che verranno selezionate attraverso le procedure di trasparenza necessarie e che concorreranno alla copertura dei costi di gestione assieme al Comune, che avrà in carico le opere di manutenzione.

--

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	500*

*n. di partecipanti ad eventi di sensibilizzazione/culturali e di partecipazione organizzati (20 eventi x 25 persone)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	225.000,00



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**IL BOULEVARD BLU URBANO.
ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE E FUNZIONALE DELLE BANCHINE DELL'AREA PORTUALE-
FLUVIALE DI RIMINI**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto rientra nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale-fluviale avviato dall'Amministrazione Comunale ed ha l'obiettivo di potenziare l'ormeggio dei natanti, sia in termini di sicurezza, che di servizi, di rendere accessibili le banchine del porto canale-fluviale anche ad ulteriori categorie di utenti e di collocare in questo spazio anche nuove funzioni, per la riqualificazione di un contesto che presenta un avanzato stato di degrado materiale e sociale.

L'intervento mira alla realizzazione di un vero e proprio "boulevard blu" urbano che rappresenti la spina centrale del grande processo di rigenerazione urbana che, negli ultimi 12 anni, ha dato a Rimini una nuova qualità urbana per riposizionarla tra le destinazioni turistiche europee contemporanee.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Sinistra e Destra del porto
CAP	
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi da aree di proprietà Demanio pubblico dello Stato

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di Adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine del canale fluviale e portuale di Rimini rappresenta uno degli interventi principali della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"*, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027. L'intervento è in stretta sinergia con la precedente strategia urbana del Comune di Rimini, finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e mira a sviluppare ulteriormente gli interventi di rigenerazione urbana realizzati nell'area del Ponte di Tiberio, che hanno portato alla creazione della Piazza sull'Acqua e alla riqualificazione della prima parte del Porto canale, completata con la creazione della passerella galleggiante e hanno indubbiamente conferito una nuova attrattività a questa porzione di città. Un'area di pregio, che congiunge il centro storico con il suggestivo Borgo San Giuliano e costituisce l'inizio di un potenziale "boulevard blu urbano", che conduce fino al mare collegandosi all'inizio del Parco del Mare sud e all'anello dei circuiti verdi urbani. Con il progetto di riqualificazione dell'area portuale-fluviale, che va dal Ponte di Tiberio, al Ponte della Resistenza, grazie anche ad una serie di azioni di sistema integrate, verrà restituita alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto e il lungofiume, da elementi isolati e dequalificati, potranno diventare luoghi di connessione e ricucitura e, da "retri" talora anche insicuri, si trasformeranno in spazi urbani di relazione, da vivere e fruire in sicurezza.

Il progetto rientra, inoltre, nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale, che fanno leva non solo sugli aspetti di natura meramente funzionale, ma sono anche legati alle prospettive, al ruolo e alle strategie che si vogliono dare al porto. Per questo, nel dicembre 2021, è stato sottoscritto da Comune e Provincia di Rimini un Accordo territoriale, della durata di 10 anni, finalizzato alla condivisione degli obiettivi strategici, delle linee di assetto territoriale e delle modalità attuative per la riqualificazione del Polo portuale, definendone le prospettive urbanistiche di sviluppo di breve e medio termine. L'obiettivo dell'accordo è la messa in sicurezza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo del Porto di Rimini, potenziando e ampliando le sue funzioni e l'offerta dei servizi e risolvendo o riducendo le criticità presenti con riguardo ai temi: della difesa della costa; della salvaguardia e sostenibilità dell'ambiente marino; della spiaggia e dell'ambiente urbano circostante l'asta portuale-fluviale. Gli obiettivi previsti nell'accordo riguardano, inoltre, una finalità più generale di sviluppo economico e promozionale dell'area portuale-fluviale e di Rimini tutta.

L'intervento in questione verrà realizzato sulla base di un approfondito lavoro di analisi urbanistica e socio-economica del porto canale di Rimini, realizzato dal CIRI Edilizia e Costruzioni di Università di Bologna nell'ambito del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato *FRAMESPORT- Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports*, che ha prodotto un vero e proprio masterplan per la riqualificazione del porto canale e per il potenziamento e la valorizzazione di servizi, infrastrutture e funzioni presenti. Nell'ambito di tale azione pilota, sono state condotte analisi SWOT e BOCR, i cui esiti, contribuiranno in maniera importante all'implementazione della strategia ATUSS del Comune di Rimini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione dell'area portuale-fluviale è orientato alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l'economia circolare, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano di prevenire i danni conseguenti ad eventi calamitosi, attraverso l'adozione di sistemi avanzati di prevenzione, migliorando in questo modo la sicurezza del territorio e delle aree urbane.

Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione urbano/naturalistica dell'area portuale-fluviale, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. L'intervento sostiene l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate ad aumentare il livello di sicurezza del territorio e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

Il progetto è, inoltre, coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. L'uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale. Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto, inoltre, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del

territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *"Città e comunità sostenibili"* e Goal n. 13 *"Lotta al cambiamento climatico"*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Goal n. 14 *"Vita sott'acqua"*, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

L'intervento rientra nelle azioni che l'Amministrazione Comunale sta adottando per una complessiva rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale, mirata a potenziare l'ormeggio dei natanti sia in termini di sicurezza che di servizi, a rendere accessibili le banchine del porto canale anche ad ulteriori categorie di utenti e a collocare in questo spazio anche nuove funzioni, per la riqualificazione dell'ambito fluviale-portuale che presenta un avanzato stato di degrado materiale e sociale.

Considerati i continui allagamenti delle attuali banchine dovuti in gran parte alla variazione dei livelli idrici dello specchio acqueo determinati dalla marea, piuttosto che agli eventi meteorici eccezionali, il progetto consentirà di intervenire su entrambe le banchine, di destra e di sinistra, dal ponte di Tiberio al Ponte della Resistenza.

Nello specifico le banchine sopra descritte verranno innalzate per portarle ad una quota assoluta di +1,50 mt. sopra il livello del medio mare e conseguentemente verranno regolarizzate le aree dedicate agli ormeggi, previo ausilio di banchine galleggianti. Tale innalzamento permetterà all'Amministrazione Comunale un'attenta riqualificazione dei luoghi, ponendosi come obiettivo principale la messa in sicurezza dell'intera infrastruttura e la creazione di nuovi spazi urbani di migliore qualità, che potranno incrementare l'attrattività del territorio dal centro storico al mare.

Gli spazi collettivi che si verranno a creare potranno essere utilizzati per installazione artistiche luminose (videomapping), per aumentare le aree verdi, al fine di mitigare l'effetto isola di calore, per realizzare spazi

espositivi e per incentivare investimenti privati (punti vendita temporanei, chioschetti e bar con spazi per mangiare all'esterno lungo il Porto Canale).

Nel suo complesso, il progetto si compone di interventi che mirano alla sicurezza dei luoghi e al miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, contribuendo a divenire componente fondamentale per il miglioramento dell'offerta turistica.

L'intervento oggetto della presente candidatura rientra nelle azioni pilota del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT, volto a definire un quadro strategico per lo sviluppo sostenibile dei piccoli porti che si affacciano sul Mare Adriatico. Nell'ambito di tale progetto (che ha coinvolto 15 partner di progetto e 12 partner associati tra italiani e croati, a completa copertura geografica dell'area di riferimento), attraverso numerosi momenti di consultazione con i principali stakeholder è stato redatto un masterplan dell'area portuale di Rimini nel quale viene proposta una riqualificazione generale e una graduatoria degli interventi che riguardano la riqualificazione delle banchine (Innalzamento delle banchine e Regolarizzazione degli ormeggi), il miglioramento dei percorsi ciclopedonali (Ricucitura dei tratti interrotti lungo la Via Destra del Porto e Implementazione della rete ciclabile esistente), la creazione di spazi urbani di migliore qualità (Maggiore attrattività di Piazzale Boscovich e Collegamento tra Parco del Mare e Porto Canale), la realizzazione del nuovo mercato ittico, la realizzazione di un nuovo parcheggio scambiatore, la costruzione di nuovi collegamenti turistici (collegamento con la Croazia), l'implementazione del traghetto Vittoria (incremento della capacità e delle frequenze delle corse) e la riqualificazione dello scalo di alaggio.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

La realizzazione dell'intervento permetterà di riqualificare porzioni dell'asta del porto fluviale attualmente di difficile accesso per persone con difficoltà motorie e consentirà un più facile accesso alle aree d'ormeggio dei natanti, oltre a consentire l'accesso alle banchine anche in caso di alta marea o di ingressione marina, che ora provoca l'allagamento delle banchine e la loro non fruibilità.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

L'intervento di riqualificazione urbana delle banchine consentirà lo sviluppo di percorsi pedonali che dal centro della città arrivano al mare (e viceversa); questo darà impulso alle attività economiche che si trovano sulla sponda destra del Porto Canale, quali bar, negozi di attrezzature marine, circoli associativi ecc. Consentirà inoltre un migliore collegamento dell'area di San Giuliano Mare al centro della città, favorendo anche in questo caso lo sviluppo delle attività ricettive della zona.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

Nell'area interessata dall'intervento è presente un gruppo Ci.vi.vo che già in passato si è fatto carico di effettuare piccole manutenzioni delle "bitte" e il ripristino di alcuni piccoli tratti delle pavimentazioni, in accordo con l'Amministrazione comunale; sono presenti anche alcuni circoli ricreativi oltre alla Lega Navale Italiana – sede di Rimini, che già in passato hanno utilizzato le banchine per eventi ricreativi e ludici.

La riqualificazione delle banchine potrà dare ulteriore impulso a tali attività, favorendo la nascita di ulteriori rapporti di "buon vicinato", non solo tra i possessori di natanti, ma tra tutti coloro che fruiranno dei nuovi spazi a disposizione di cittadini e turisti.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

La riqualificazione dell'area interessata dal progetto permetterà una maggiore sicurezza urbana, attraverso l'eliminazione di aree attualmente poco illuminate, che durante le ore notturne possono diventare luoghi di attrazione per persone dedite a traffici illeciti; il ripristino delle condizioni ottimali di fruizione delle banchine, l'eliminazione di manufatti inutilizzati e degradati e l'eliminazione di barriere architettoniche permetteranno una migliore sicurezza urbana, con evidente incremento della percezione di vivibilità e di benessere per i cittadini residenti nell'area e per tutti coloro che utilizzeranno tali percorsi per il tragitto mare-centro storico.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

La riqualificazione del centro storico di Rimini ha portato ad un incremento notevole dei flussi turistici, non più interessati solo alle spiagge riminesi ma all'intero comparto storico-museale della città. Collegare il mare al centro storico rappresenta un passo fondamentale della riqualificazione urbana, considerata anche la posizione strategica dell'asta portuale e fluviale, che promana dal Ponte di Tiberio sino a Marina Centro, rappresentando quindi il collegamento ideale tra la "Rimini- città di mare" e la "Rimini – città della cultura"

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

L'asta del porto canale rappresenta un punto di separazione tra le aree centrali della città (centro storico – zona stazione – viale Principe Amedeo – Grattacielo – Marina centro) e i suoi borghi marini (San Giuliano Borgo – San Giuliano Mare), attualmente collegati solo attraverso i tre ponti (Ponte di Tiberio, dei Mille, della Resistenza) utilizzati principalmente per il transito veicolare, oltre che pedonale. La riqualificazione delle banchine, la loro destinazione ad ulteriori funzioni, permetteranno ai cittadini residenti sulle due sponde dell'asta portuale di godere di uno spazio comune e condiviso, favorendo gli incontri e lo sviluppo di nuovi rapporti di comunità e di vicinato, componendo così l'attuale "frattura" tra le diverse aree della città.

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici provocano fenomeni sempre più intensi di ingressione marina in occasione delle perturbazioni a carattere temporalesco e tali fenomeni impattano direttamente sulla fruibilità delle aree oggetto dell'intervento, causando anche danni ai natanti ormeggiati nelle aree ad essi dedicati. L'intervento consentirà di mitigare i danni causati dalle forti ingressioni marine, con benefici diretti sulla conservazione del territorio circostante.

8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

L'intervento oggetto della presente candidatura si sviluppa a partire dal masterplan dell'area portuale di Rimini, elaborato nell'ambito del progetto europeo Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT ed è in sinergia con le azioni che l'Amministrazione Comunale sta adottando per la complessiva rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale, che prevedono anche il futuro utilizzo di fondi FEAMPA o CTE.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Ottobre 2025
Collaudo		Novembre 2025	Marzo 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	4.000.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	20
TOTALE	5.000.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	200.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	4.200.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	20.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	180.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	280.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	20.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	80.000,00
TOTALE		5.000.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	2.200.000,00	2.680.000,00	20.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La riqualificazione delle banchine del porto canale prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (punti vendita temporanei, chioschetti e bar con spazi per mangiare all'esterno), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione delle aree.

L'innalzamento delle banchine riduce, inoltre, gli oneri manutentivi in quanto viene eliminato l'attuale fenomeno di allagamento con acqua salmastra che porta ad una accelerazione dei processi di degrado dei materiali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	70.000,00*

*La popolazione interessata dal progetto è stata calcolata tenendo conto del numero di residenti dell'area limitrofa all'intervento, al quale è stata aggiunta la quota di afflusso turistico (è stata considerata la percentuale di 1,5% sull'ammontare degli arrivi 2022) ed è stata aggiunta la quota della popolazione che, pur non vivendo nell'area circostante, potrà essere interessata dal progetto di riqualifica dell'area trattandosi di un luogo ad alta attrattività (è stata considerata la percentuale del 10% della popolazione - calcolato sul numero di residenti 2022)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.000.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

PARCO DEL MARE.

INFRASTRUTTURE VERDI NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede opere di rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale e paesaggistica nell'arenile di San Giuliano in continuità con il progetto "Parco del mare. Completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano" (Azione 5.1.1), favorendo la creazione di un nuovo paesaggio che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano.

Il progetto è volto alla riqualificazione di una porzione di arenile a San Giuliano con la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, sistemi dunali a protezione dell'ingressione marina, spazi pubblici ad uso sportivo e ludico, sistemi di accessibilità per persone disabili, sistemi impiantistico a basso impatto ambientale, all'interno di una infrastruttura verde che restituisce ai luoghi la loro originaria vocazione naturalistica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Ortigara
------------------------	--------------

CAP	
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di area di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo marina mercantile.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto si inserisce nell'ambito della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Una città di mare per l'economia verde e blu"*, quale intervento strategico collegato e volto al completamento del progetto di riqualificazione *"Parco del Mare di San Giuliano"* (Azione 5.1.1). Prevede infatti interventi che verranno realizzati con specifici accorgimenti volti all'adattamento climatico, in particolare contro le ingressioni marine e sperimentazioni che verranno condotte sulle aree verdi al fine di perseguire strategie di mitigazione, per consentire alla grande infrastruttura fisica verde e blu urbana del Parco del Mare, di raggiungere appieno la dimensione della sostenibilità ambientale ed economica, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi e coesione sociale.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana *"verde"*, anche la dimensione delle acque, quindi l'anima *"blu"* di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano per la definitiva messa a punto del sistema di smistamento delle acque a garanzia della qualità dell'acqua del mare e, appunto, nel progetto *"Parco del Mare"*. I progetti incentrati sulla *"riscoperta"* della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti, che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. La strategia ATUSS di Rimini renderà dunque possibile completare la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la *"cartolina"* di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenera l'identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi riqualificati, cultura e coesione sociale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. la [Strategia Europea per la biodiversità per il 2030](#);
5. la [Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici](#);
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#);
7. la coerenza con la [Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi](#);
8. la complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 ([L.R. 24/2017](#))
9. nel caso di progetti che intervengano in aree Natura 2000 è necessario illustrare la coerenza con il [Quadro di Azioni Prioritarie \(PAF Prioritized Action Framework\) in Emilia-Romagna per il periodo 2021-2027](#).

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione del waterfront è volto alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l'economia circolare e la tutela delle risorse naturali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano, da una parte, di valorizzare il patrimonio naturale, garantendo un equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e, dall'altra, di prevenire i danni dell'ingressione marina, migliorando la sicurezza della costa.

Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione regionale 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione naturalistica del lungomare, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. Attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate a ridurre l'esposizione a rischio dei litorali e l'aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, mira a contrastare il fenomeno dell'erosione costiera. Sostiene quindi l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto inoltre a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio rivolti a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.
- Goal n. 11 "Città e comunità sostenibili" e Goal n. 13 "Lotta al cambiamento climatico", in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica,

migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;

- Goal n. 14 "Vita sott'acqua", Goal n. 15 "Vita sulla terra" in quanto le risorse marine, gli ambienti costieri e le aree verdi rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

Il progetto è in linea con la *Strategia Europea per la biodiversità per il 2030* in quanto mira a rafforzare la resilienza del territorio rispetto alle minacce dovute agli effetti dei cambiamenti climatici e allo stesso tempo adotta misure volte ad affrontare la sfida della biodiversità, attraverso un incremento delle specie arboree e arbustive dell'area. Nella progettazione delle infrastrutture verdi prevede, inoltre, soluzioni basate sulla natura, che contribuiscono a migliorare la resilienza climatica del territorio, oltre che alla realizzazione degli obiettivi del Green Deal. L'ulteriore sviluppo di spazi verdi urbani, nonché l'uso sostenibile dell'acqua attraverso l'utilizzo di soluzioni di alta tecnologia potranno, infatti, contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché alla conservazione e al ripristino della biodiversità, in coerenza sia con la *Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici*, che con la *Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi*.

Il progetto risulta strettamente in linea anche con la *Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna*, in quanto favorisce azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici rispetto alle specifiche condizioni locali, circoscrivendo i fattori di rischio e la vulnerabilità del territorio. Un altro aspetto fondamentale dell'intervento, che lo pone in linea con la Strategia regionale, è l'importanza attribuita alla realizzazione della duna costiera, che consente di porre rimedio al problema di esposizione al rischio di inondazione del territorio retrostante la spiaggia, svolgendo un'efficace funzione di controllo dell'intrusione marina.

Il progetto, infine, è completamente in linea con la legge Regionale 24/2017 art .1 comma 2 in quanto mira a contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. il livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate e dei criteri di progettazione utilizzati;*
- 2. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici;*
- 3. l'accessibilità e fruibilità dell'intervento;*
- 4. la coerenza con le strategie locali adattamento climatico (ove presenti);*
- 5. la mitigazione/compensazione degli eventuali effetti negativi adottando i migliori livelli disponibili di prestazioni ambientali;*
- 6. il grado di connessione dell'infrastruttura verde con l'insieme urbani ed extra urbano;*
- 7. il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
- 8. l'eventuale capacità dell'intervento di svolgere più funzioni (es.- depurazione dell'aria e conservazione della biodiversità);*
- 9. l'eventuale capacità dell'intervento di generare opportunità di valorizzazione dei servizi ecosistemici (es. crediti di carbonio), anche nell'ottica del mantenimento dell'infrastruttura;*
- 10. l'eventuale utilizzo di Nature Based Solutions per la realizzazione degli interventi.*

L'insieme di interventi proposti per l'azione 2.7.1 (in collegamento con l'azione 5.1.1) si pone in piena continuità con la realizzazione del "Parco del Mare", progetto che prevede una riqualificazione ambientale e paesaggistica e che mira alla creazione di un nuovo paesaggio che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano. La riqualificazione del lungomare di San Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua di oltre 15 Km i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

Il progetto intende procedere con la riqualificazione di una porzione di arenile a San Giuliano con la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, sistemi dunali a protezione dell'ingressione marina, spazi pubblici ad uso sportivo e ludico, sistemi di accessibilità per persone disabili, sistemi impiantistici a basso impatto ambientale. Il tutto all'interno di una infrastruttura verde che restituisce ai luoghi la loro originaria vocazione naturalistica.

La realizzazione della duna artificiale a protezione dall'ingressione marina, realizzata in maniera permanente e in linea con il nuovo piano dell'arenile, sarà integrata dalle azioni di mitigazione standard normalmente previste e che vedono la consueta realizzazione stagionale delle barriere a protezione degli stabilimenti balneari dai fenomeni di mareggiate ed ingressioni.

L'infrastruttura verde vedrà, oltre a un importante incremento delle specie arboree/arbustive (resistenti alla salsedine, all'esposizione ai venti freddi), la realizzazione di un impianto di fitodepurazione volto al recupero e riutilizzo delle acque grigie (provenienti da docce e fontane) a fini irrigui, mediante tecnologie a basso consumo energetico e nello stesso tempo efficace contro l'inquinamento e la sicurezza per l'ambiente. Tale impianto sarà progettato con tecnologia a fitodepurazione verticale realizzando bacini impermeabilizzati con manti plastici riempiti di ghiaia e/o sabbie di granulometria opportuna, in cui verranno messe a dimora le seguenti tipologie di piante: *Abelia Rupestris*, *Cistus*, *Cotoneaster Franchetii/Salicifolia*, *Eleagnus Ebbingei*, *Evonimus*, *Gynerium*, *Hebe*, *Hypericum*, *Lavandola Officinalis*, *Mahonia Aquilifolium*, *Nandina Domestica*, *Nerium Oleander*, *Rosmarinum Officinalis*, *Teucrium Fruticans*.

Queste soluzioni saranno efficaci per la riduzione dell'inquinamento (emissione di CO₂) e per la sicurezza ambientale (ingressione marina, microclima, nature based solutions). Verranno inoltre implementate soluzioni IoT, attraverso l'uso di sensoristica e dati di telerilevamento con i quali si potranno controllare grandezze fisiche (temperatura, umidità, parametri climatici e del suolo) e dati afferenti allo stato vegetativo

delle piante (variazioni del diametro, superficie fogliare, stabilità, monitoraggio della salute degli alberi tramite dati satellitari).

L'evoluzione dell'Internet of Things, partendo da tecnologie consolidate come RFID, reti cellulari, PLC, NFC, Bluetooth e WiFi, ha permesso lo sviluppo in meglio dei dispositivi IoT sia in termini di prodotto, di servizio ma soprattutto di risparmio per una pubblica amministrazione.

Tale tecnologia incrocerà i dati meteo orari rilevati da UBIMET quali temperatura, vento (m/s), pioggia (mm), neve, umidità, luce solare con il fabbisogno idrico della specie arborea, l'evapotraspirazione e mediante un apposito algoritmo determina un allarme georeferenziato che induce ad irrigare.

Dal punto di vista operativo, i giardinieri riceveranno un avviso che mostrerà se l'irrigazione per un albero specifico è consigliata o urgente. I giardinieri stessi potranno registrare la quantità d'acqua fornita durante l'irrigazione e l'algoritmo ne terrà conto, calcolando dopo quanto tempo l'albero avrà nuovamente bisogno di acqua.

Le piantumazioni verranno effettuate impiantando specie arbustive autoctone e poco idroesigenti per garantire maggior resistenza agli agenti atmosferici e un significativo risparmio di acqua.

In linea con le linee guida che orientano l'intero progetto "Parco del Mare", tutte le aree garantiranno una piena accessibilità fisica e, grazie alla posa della fibra contestualmente agli interventi di riqualificazione, sarà garantita anche l'accessibilità digitale in tutta l'area riqualificata.

La realizzazione della nuova infrastruttura verde sull'arenile di San Giuliano, pur non incidendo sull'intera scala urbana, produrrà importanti effetti positivi in termini di contenimento dell'effetto isola di calore su scala locale. Si verranno a creare, infatti, aree con un microclima favorevole alla percorrenza e alla sosta per tutta la giornata, in particolare per quelle fasce di età – bambini ed anziani – per le quali la permanenza in spiaggia non è consigliabile nelle ore più calde della giornata, in grado inoltre di incrementare l'effetto notturno di raffrescamento prodotto dalla brezza di mare.

La dotazione di aree verdi, con inserimento di una vegetazione arborea in grado di creare zone ombreggiate, meno esposte all'irraggiamento solare, aggiunto all'accorpamento delle strutture sull'arenile, che incrementa i "corridoi" di scambio tra brezza marina e brezza di terra genererà quindi un duplice effetto positivo in termini di comfort climatico: da un lato, la mitigazione della temperatura diurna nella fascia lungomare e, dall'altro, la diminuzione di calore sensibile nelle ore notturne, con un generale raffrescamento dell'aria, che ha ricadute positive sul benessere delle persone.

Nel suo complesso il progetto sopradescritto si integrerà con le nuove infrastrutture recentemente realizzate come "l'anello verde" (pista ciclabile su via Coletti e collegamento con via Destra del Porto) e sarà parte integrante del nuovo Piano del Verde. Tale strumento strategico di pianificazione consentirà di definire un programma organico di interventi a medio e lungo termine per lo sviluppo del verde urbano. Non, quindi, solo uno studio per una migliore gestione del patrimonio esistente, ma un piano che andrà a definire le linee guida per la rinascita degli spazi pubblici.

Infine, il progetto prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera in aderenza al PAESC del Comune di Rimini, in corso aggiornamento e da quanto previsto dal Patto lavoro e Clima territorializzato sulla Provincia di Rimini.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Maggio 2025
Collaudo		Giugno 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	337.500,00	20
TOTALE	1.687.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00***
B	Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico, infrastrutture ciclistiche.	1.467.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	20.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	80.000,00
TOTALE		1.687.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

***è stata verificata la correttezza dell'importo al punto A con il calcolo on-line "compenso professionale Architetti e ingegneri"

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	547.500,00	1.040.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione dell'infrastruttura verde di San Giuliano prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (sportivi e ludici), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione di tutte le opere a verde. Verranno previsti opportuni percorsi di formazione volti ad una corretta ed efficace manutenzione di tutte le opere a verde.

Inoltre, come descritto in precedenza, tutte le soluzioni introdotte sono volte a ridurre i consumi idrici (per il mantenimento delle opere a verde) ed i consumi energetici. Infine, la scelta di specie autoctone determina una ridotta attività manutentiva.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	2,00
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	N.P.
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	20.000

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.687.500,00
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	
083	Infrastrutture ciclistiche	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**LABORATORIO APERTO RIMINI TIBERIO.
VERSO UNA COMUNITA' RIMINESE DIGITALE**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto si sviluppa in continuità con le funzioni e le attività del Laboratorio Rimini Tiberio, che proseguirà il proprio ruolo di hub locale dell'Agenda Digitale Regionale.

L'obiettivo del Laboratorio Aperto Rimini Tiberio è continuare ad alimentare l'ecosistema digitale per abbattere il digital divide e per garantire a tutti la piena soddisfazione dei diritti digitali; ciò comporta il proseguimento nella valorizzazione del percorso di innovazione che la città ha virtuosamente intrapreso in maniera inclusiva e partecipata e contribuire a rendere Rimini città "full digital", facendo crescere la comunità riminese come comunità digitale.

Inoltre, in questa nuova fase di attività, il Lab Ap ospiterà anche il "Rimini blue lab" ovvero il laboratorio sperimentale che affiancherà gli interventi previsti dalla strategia ATUSS con attività di ricerca, sperimentazione e sensibilizzazione sul tema della blue economy.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Sistemi Culturali di città
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour n.27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Laboratorio aperto Rimini Tiberio – Via dei Cavalieri, 22, 47921 Rimini RN

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Rimini

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 – Ricerca innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo specifico 1.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della strategia ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

La coerenza del progetto con la strategia ATUSS di Rimini denominata "Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu" si esplica in riferimento agli aspetti relativi alla transizione digitale, vista quale elemento essenziale e trasversale per perseguire l'innovazione sia nel settore turistico, sia in quello dei servizi urbani, sia in quello della pesca, incidendo anche sulle competenze degli operatori e sull'alfabetizzazione digitale della cittadinanza grazie alla continuità dei servizi offerti dal Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, realizzato, sempre grazie alla precedente strategia urbana, contestualmente agli interventi sull'area del Ponte di Tiberio e sulla prima parte del Porto Canale. Il progetto declina, dunque, il livello immateriale della strategia ATUSS di Rimini, integrandosi in una logica di complementarità in particolare con i fondi FSE+ a tutte le azioni volte alla qualificazione e ri-qualificazione, verso la transizione digitale ed ecologica, degli operatori dei settori dell'economia blu, da realizzarsi in collaborazione con il sistema della formazione regionale e territoriale. Nel Laboratorio aperto sarà ospitato, infatti, anche il Rimini Blue Lab, quale specifico laboratorio di innovazione sociale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;
2. il Documento Strategico Regionale;
3. la Strategia Digitale Europea;
4. la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;
5. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

Il progetto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 della regione Emilia-Romagna che indica nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale i due asset principali su cui poggiare le politiche regionali per perseguire quel modello di sviluppo in grado di coniugare l'equità alla sostenibilità. Il Laboratorio Aperto si colloca perfettamente all'interno di questo quadro strategico come attore prediletto per declinare a livello locale, attraverso azioni e progettualità, nuovi processi di innovazione e di promozione della transizione digitale.

Inoltre, come previsto dal Documento Strategico Regionale, nello spirito del nuovo quadro regolamentare europeo, attraverso le strategie territoriali integrate, gli attori locali da co-responsabili dell'attuazione di specifici interventi finanziati dai programmi, diventano co-responsabili del raggiungimento dei risultati attesi dei programmi, al di là delle singole realizzazioni finanziate con le risorse europee. Pertanto, le agende urbane sono strumenti di governance multilivello funzionali al raggiungimento di obiettivi comuni che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti, seppur con ruoli differenti, l'Amministrazione regionale, gli Enti locali, i cittadini, le imprese, i portatori di

interesse, in rete tra loro. In quest'ottica, il progetto del laboratorio Aperto di Rimini conferisce valore aggiunto all'approccio territoriale integrato alla scala urbana nei seguenti ambiti:

- Progetti per la transizione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della Pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune", l'agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025;
- Progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole.
- Progetti di alfabetizzazione digitale e mediatica attraverso la sensibilizzazione dei diversi target di cittadini e imprese, nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap.

Un'ulteriore sinergia sarà attivata nell'ambito del progetto regionale "Digitale Facile" PNRR 1.7.2 finalizzato alla creazione di centri di facilitazione digitale sul territorio emiliano, a cui il Comune di Rimini parteciperà attivando nel proprio territorio comunale punti di facilitazione digitale, dei quali uno avrà sede fisica presso il Laboratorio aperto.

Il Laboratorio aperto, così come previsto dalla Regione nasce e agisce, infatti, come l'hub locale dell'Agenda Digitale Regionale (ADER), la strategia regionale volta a favorire lo sviluppo dei servizi digitali per i cittadini, le imprese e la PA. L'obiettivo di ADER attraverso la "Data Valley Bene Comune" è rendere entro il 2025 l'Emilia-Romagna un territorio regionale 100% digitale, in cui le persone vivono, lavorano, studiano e passano il tempo libero utilizzando le tecnologie, internet e il digitale. Le "8 sfide" lanciate dalla "Data Valley Bene Comune" perseguono coerentemente la strategia digitale europea che si riassume in quattro pillars:

1. una popolazione digitale qualificata e professionisti digitali altamente qualificati;
2. infrastrutture digitali sicure e sostenibili;
3. trasformazione digitale delle imprese;
4. digitalizzazione dei servizi pubblici.

Il nuovo Piano Triennale per la Transizione Digitale Comune di Rimini 2023-2025, in corso di elaborazione, declina la visione della strategia regionale "Data Valley Bene Comune", laddove indica nella digitalizzazione - nelle sue tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone - l'azione fondamentale per rafforzare l'ecosistema regionale, in ambito di imprese, ricerca, associazionismo e Pubblica Amministrazione. Nel nuovo Piano, il Comune di Rimini si propone di svolgere un ruolo attivo in questa direzione, attraverso un programma operativo che introduca un modello di innovazione urbana basato sulla trasformazione e sull'innovazione digitale come impulso di cambiamento sociale e di innovazione pubblica, a naturale proseguimento dell'Agenda digitale adottata nell'anno 2015. Gli sforzi di trasformazione digitale delle infrastrutture e dei servizi devono, tuttavia, continuare ad essere necessariamente accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali, sia all'interno dell'Ente sia nella comunità cittadina, a favore dei cittadini e delle cittadine di ogni età e condizione. La promozione di una cultura digitale serve, infatti, a garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del territorio e ad instaurare una nuova relazione con le diverse generazioni che si trovano ad affrontare il contesto contemporaneo. L'acquisizione di competenze è finalizzata anche a favorire il riequilibrio delle disparità di genere, che vedono una bassa percentuale di donne nell'ambito delle materie S.T.E.M., ma è diretto anche a costruire una base condivisa di conoscenze e capacità tecnologiche e d'innovazione tra i dipendenti pubblici e le comunità di riferimento.

In questo quadro, le attività svolte nell'ambito del progetto Laboratorio Aperto verranno implementate e ripensate, anche in relazione alle missioni del PNRR, per ampliare la platea dei soggetti coinvolti e delle iniziative proposte, nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap. Le attività svolte negli anni passati hanno favorito una rappresentazione circa lo stato di digitalizzazione della cittadinanza riminese, nei suoi diversi target, e ciò permette la definizione di puntuali interventi e percorsi che riflettono anche la strategia della Regione Emilia-Romagna, Data Valley Bene Comune (DVBC), in ragione della quale si intendono proporre attività continuative.

Il Laboratorio aperto vuole, dunque, continuare ad essere il facilitatore di processi capaci di far crescere l'ecosistema digitale, abbattere il digital divide per chiunque e garantire a tutti la piena soddisfazione dei diritti digitali attraverso lo sviluppo e l'implementazione di competenze digitali, hard e soft, e la diffusione di principi e applicazioni di "cultura digitale", nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap.

Tutte le attività proposte, perciò, seguono come bussola le “8 sfide” della “Data Valley Bene Comune” con l’obiettivo di perseguire la trasformazione digitale in molteplici ambiti di intervento (sanità, agricoltura, imprese, PA, formazione, cultura, ambiente...).

Il Lab Ap, in tutte le nuove progettualità, oltre alla strategia regionale, prende come riferimento strategico le ambizioni digitali dell’UE che indica nel “decennio digitale” i traguardi e gli obiettivi concreti da raggiungere entro 2030 per guidare la trasformazione digitale dell'Europa.

Il ruolo che il Laboratorio Aperto, a livello locale, dovrà rivestire sarà quello di tutelare i diritti e i principi digitali sanciti dalla Commissione Europea. La mission trasversale a ciascuna attività proposta sarà di aiutare tutti i cittadini a trarre il massimo vantaggio dalla trasformazione digitale, rispettando i principi fondamentali stabiliti dalla stessa Commissione:

1. porre le persone e i loro diritti al centro della trasformazione digitale
2. sostenere la solidarietà e l'inclusione
3. garantire la libertà di scelta online
4. promuovere la partecipazione allo spazio pubblico digitale
5. aumentare la sicurezza, la protezione e la responsabilizzazione delle persone
6. promuovere la sostenibilità del futuro digitale.

Inoltre, coerentemente con le strategie dettate dalla Regione Emilia-Romagna, tutti gli outcome digitali che verranno prodotti, come siti web e/o applicazioni mobili, già dalla fase di progettazione, dovranno essere concepiti completamente accessibili in ottemperanza alla direttiva UE 2016/2102.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l’innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della “citizen science”;*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l’importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all’interno della popolazione con particolare riferimento all’utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l’eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell’efficienza energetica;*
6. *l’eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il Laboratorio Aperto (LabAp) di Rimini nasce, come gli altri Laboratori della rete regionale con la funzione di hub relazionale che promuove processi di condivisione e fertilizzazione incrociata tra le diverse componenti del tessuto sociale, imprenditoriale e del mondo dell’educazione, della formazione e della ricerca riminesi per favorire azioni di innovazione capaci di riverberi nella crescita del capitale umano territoriale e delle opportunità di sviluppo economiche e sociali della comunità.

La presente proposta progettuale è volta a consolidare la natura più “comunitaria” del LabAp, quale strumento per la promozione e la crescita di una cittadinanza sempre più digitale. Siamo oggi in un’epoca in cui si va sancendo il passaggio cruciale dalla digitalizzazione alla **trasformazione digitale**, ovvero da una dimensione in cui le tecnologie erano sostanzialmente “funzionali” a una dimensione di processo – e agivano quindi sul “come” sviluppare progetti, azioni e servizi - ad una prassi che vede le tecnologie digitali essere sempre più presenti nella vita delle persone e produrre **impatti su comportamenti, modelli relazionali e dinamiche di comunicazioni**; si tratta di una transizione in cui quello che viene ad essere trasformato è il senso stesso delle cose, in conseguenza di un cambiamento delle leve valoriali individuali e sociali. In questo

quadro, in cui le relazioni tra le persone risultano sempre più mediate da tecnologie e network sociali, due aspetti sono fondamentali a livello di cittadinanza: in primo luogo che i cittadini abbiano **un'adeguata formazione digitale**, che consenta loro di utilizzare al meglio le opportunità che le tecnologie offrono e di tutelarsi dai danni che, invece, possono produrre; in secondo luogo che possano, grazie a una maggiore conoscenza e consapevolezza, esercitare un **ruolo attivo** nell'orientare la traiettoria della tecnologia in funzione di uno sviluppo - territoriale, collettivo e individuale - che sia il frutto di una scelta di comunità e non il risultato di un cambiamento subito e, per questo, complesso da accettare e far proprio. Affinché la trasformazione digitale riesca a sollecitare lo sviluppo di modelli culturali orientati alla apertura, alla condivisione e alla collaborazione comunitaria, occorre, in particolare, sviluppare il più possibile la **dimensione culturale** collegata alla tecnologia, a cominciare dall'abbattimento di quella separazione concettuale tra reale e virtuale che spesso genera barriere e divisioni tra persone e categorie di cittadini (come accade, ad esempio, con il *digital divide* degli anziani o il *gender gap*). Egualmente, anche per il tema **sicurezza e libertà** è fondamentale che le persone siano sempre più consapevoli e attente per poter discernere tra i vantaggi e i rischi del digitale. Inoltre, la stessa cultura e consapevolezza deve essere alla base della necessaria ri-progettazione di tanti prodotti e servizi al cittadino e anche alle imprese. Infatti, l'utilizzo pervasivo delle tecnologie, che influenza gran parte delle attività quotidiane di ognuno di noi, ha determinato una **evoluzione sostanziale delle aspettative** dei cittadini/utenti - in termini di accessibilità, trasparenza, efficienza ed efficacia - nei confronti dei prodotti offerti e, ancor più, dei servizi fruiti o fruibili, nonché dei "punti di contatto", materiali e immateriali, che rappresentano l'anello di congiunzione tra gli utenti e i fornitori dei servizi. Questo fa sì che la **digitalizzazione dei servizi** risulti oggi un passaggio obbligato per le amministrazioni e le organizzazioni che forniscono tali servizi. Si tratta, peraltro, di un passaggio che non solo incide sulla modalità di erogazione dei servizi in chiave più "smart", ma comporta un vero e proprio **ripensamento della modalità operativa** e dello stesso approccio con cui le realtà che erogano tali servizi prima programmano e poi agiscono. Di fatto, il provider - amministrazione o organizzazione che sia - si trova oggi di fronte all'esigenza di riprogettare sostanzialmente i servizi per generare un'esperienza di fruizione nuova e pienamente rispondente alle aspettative e alle aspirazioni dei suoi utenti. Lo stesso dicasi per le realtà e le aziende che realizzano prodotti, che sempre più sono chiamate a rispondere a nuove esigenze della domanda e opportunità produttive, in gran parte configurate proprio dalla rivoluzione digitale.

Le attività che saranno realizzate nell'ambito del LabAp si inseriscono proprio in questo quadro in quanto mirano, da un lato, ad alfabetizzare, **capacitare e acculturare** i cittadini riminesi rispetto al digitale; dall'altro, a coinvolgerli attivamente nella **ri-progettazione partecipata** di nuovi prodotti e nuovi servizi digitali che vadano, da un lato, ad impattare le politiche e le "prestazioni" attuali esercitate dalle realtà pubbliche del territorio per aumentarne l'efficacia e, dall'altro, a potenziare i cittadini rendendoli maggiormente "capaci", esperti e in grado di esercitare al meglio i propri diritti di cittadinanza anche digitale. In tal senso, il Laboratorio rappresenta una straordinaria piattaforma per produrre processi di **innovazione urbana** nel territorio riminese.

L'epoca in cui viviamo vede anche la necessità crescente di interazione, collaborazione e contaminazione tra gli attori territoriali e di un nuovo rapporto anche tra aziende, stakeholders e cittadini che può, peraltro, essere uno degli elementi fondativi di nuovi paradigmi economici, più sostenibili e inclusivi. In questo senso, il LabAp di Rimini può svolgere un ruolo chiave nel dare un impulso decisivo all'affermazione della cultura dell'**innovazione urbana e sociale** nel nostro territorio.

Inoltre, la fortissima **accelerazione della digitalizzazione e della sua natura "abilitante"** conferisce oggi ancor più al Laboratorio aperto un ruolo cruciale nell'accompagnare i cittadini riminesi a diventare, sempre più, comunità e ad esercitare una piena cittadinanza anche attraverso i propri diritti digitali.

In tale attività, particolare attenzione dovrà essere prestata alla riduzione del *digital gender gap*, fattore determinante anche per favorire l'equità di genere sia in ambito economico che sociale. In questa direzione, il laboratorio aperto proseguirà il lavoro di divulgazione della cultura digitale di genere, fondato principalmente sui dati e le competenze, avviato in sinergia con il progetto regionale "Women in Tech", promosso nell'ambito delle attività di Data Valley Bene Comune - Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione della rete dei Laboratori aperti, promuovendo attività volte all'abbattimento del *gender gap*, con particolare attenzione al mercato del lavoro in termini di occupazione, opportunità di

carriera e remunerazione. I laboratori digitali, in particolar modo quelli rivolti al target under 18 dovranno abbattere gli stereotipi di genere che influenzano ancora molto i percorsi formativi delle donne. Le attività dovranno incrementare lo sviluppo delle cosiddette *digital soft skills* avvicinando le giovani donne ad intraprendere carriere in ambito STEAM e digitale, in quanto questi settori oggi sono in forte espansione, con un'importante richiesta di personale, una elevata possibilità di crescita e livelli retributivi elevati.

Il progetto declina, inoltre, il livello immateriale della strategia ATUSS di Rimini, integrandosi in una logica di complementarità in particolare con i fondi FSE+ a tutte le azioni volte alla qualificazione e ri-qualificazione, verso la transizione digitale ed ecologica, degli operatori dei settori dell'economia blu, da realizzarsi in collaborazione con il sistema della formazione regionale e territoriale. Nel Laboratorio aperto troverà sede, infatti, il Rimini Blue Lab, quale specifico laboratorio di innovazione sociale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

In questo contesto, il laboratorio aperto promuoverà e supporterà, in modo interattivo e partecipativo, l'attivazione di iniziative di citizen science, in particolare sui temi della sostenibilità ambientale legati all'economia verde e blu, da svilupparsi nell'ambito e secondo l'approccio del framework regionale per la citizen science, quali ulteriori opportunità di innovazione sociale per coinvolgere i cittadini nel monitorare e soprattutto attuare gli obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Un ulteriore aspetto riguarda l'interazione del progetto con altri processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale e il territorio riminese e quello regionale:

- Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu
- Nuova linea di prodotto dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo
- Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033.

Il progetto, infine, opererà in sinergia con il progetto regionale "Reti dei servizi di facilitazione digitale" finanziato con risorse PNRR – Misura 1.7.2, a cui il Comune di Rimini parteciperà attivando nel proprio territorio comunale punti di facilitazione digitale per rispondere a bisogni immediati e sviluppare competenze digitali di base richieste per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, lavoro, sviluppo personale, inclusione sociale. Tra questi verrà individuato un punto fisso di facilitazione digitale che avrà quale sede principale il Laboratorio Aperto di Rimini.

Il progetto Lab Ap propone il seguente programma di attività di divulgazione, formazione e sperimentazione nell'ambito della cultura digitale. Ogni tipologia di attività prevede la realizzazione di n. 2 progetti all'anno, che consisteranno in cicli di eventi nei quali si prevede di coinvolgere un numero di 15 partecipanti in presenza ad evento, oltre ad eventuali ulteriori utenti collegati online.

- 1. Attività divulgative e formative** aperte a tutta la fasce di età della popolazione per sviluppare una cultura digitale diffusa che poggia sulla condivisione di un principio fondamentale: l'innovazione digitale rappresenta un bene comune, utile a produrre benefici per la società e i territori e, come tale, deve essere compreso, conosciuto e valorizzato da cittadini, imprese e amministrazioni. Particolare attenzione sarà prestata alla riduzione del *digital gender gap*, fattore determinante anche per favorire l'equità di genere nella comunità sia in ambito economico che sociale.

L'attività potrà essere sviluppata mediante una serie di workshop che, tra le varie tematiche, potranno focalizzarsi in particolare su:

- strumenti, opportunità, rischi, tendenze e usi delle tecnologie digitali;
- ruolo strategico dei cittadini nel contribuire a traghettare alla trasformazione digitale del territorio;
- diffusione, gestione e manipolazione dei dati per la creazione di servizi efficaci rispetto ai bisogni delle persone e del territorio;

- tecnologie digitali per il benessere delle comunità e la sostenibilità dei territori. Inoltre, alcuni incontri potranno essere dedicati alla riflessione e all'approfondimento del ruolo delle tecnologie digitali nella vita quotidiana dei cittadini (servizi pubblici digitali, scuola digitale, servizi sanitari digitali, lavoro digitale etc.).
- laboratori digitali per abbattere gli stereotipi di genere, in particolare rivolti agli under 18.

OBIETTIVI

Sviluppare conoscenze e competenze digitali diffuse in tutte le fasce di età della popolazione, creando consapevolezza e fiducia rispetto a strumenti e tecnologie, al fine di rafforzare il processo di *trasformazione digitale* del territorio riminese e migliorare la qualità di vita dei cittadini attraverso l'uso di tecnologie digitali.

Abbattere gli stereotipi di genere che influenzano i percorsi formativi delle donne.

RISULTATI ATTESI

Abilitare le fasce della popolazione alla "cittadinanza digitale" sia nel rapporto diritti/doveri tra cittadini e pubblica amministrazione sia rispetto ad uso critico, consapevole e vantaggioso delle tecnologie digitali.

OUTCOME

Divulgare una "cultura digitale diffusa" come elemento prioritario per rendere il territorio riminese un ambiente favorevole all'innovazione.

Promuovere gli obiettivi e le azioni che la Regione intende attuare entro il 2025 per contribuire a rendere il territorio Emiliano romagnolo un ecosistema digitale capace di accrescere le opportunità di sviluppo economico e sociale senza squilibri di genere.

2. Laboratori formativi in modalità learning-by doing attraverso lo sviluppo di project work reali, con l'obiettivo di sviluppare competenze utili a creare nuovi prodotti/servizi digitali per gli operatori delle filiere del turismo con una duplice finalità:

- accrescere le competenze digitali degli operatori portandoli su un livello comune
- creare sinergia e dialogo tra operatori di settori diversi al fine di sviluppare soluzioni digitali dialoganti e armoniose.

I laboratori garantiranno l'acquisizione di conoscenze rispetto alla scelta e all'utilizzo di tecnologie, anche digitali, che consentano agli operatori di:

- amplificare l'esperienza di acquisto e raccogliere informazioni per la profilazione e fidelizzazione del cliente (data intelligence – data client, gamification, realtà aumentata, etc.)
- gestire la relazione con lo user in tutte le fasi di scelta e di acquisto (pre-durante-post viaggio), consentendo anche da remoto una gestione empatica della relazione
- dare risposta al bisogno dello user di servizi, anche premium, tecnologici e digitali
- rendere competitivi i propri servizi migliorando anche la performance di sostenibilità e adottando nuovi strumenti di marketing digitale (es. "conversational commerce", utilizzo dell'intelligenza artificiale/chat boot/assistenti vocali)
- agevolare forme di cooperazione tra i diversi settori della filiera turistica nella gestione integrata dei singoli servizi.

OBIETTIVI

Sviluppare conoscenza e competenze digitali diffuse negli operatori di tutta la filiera del turismo e del commercio al fine di favorire il processo di *transizione digitale* delle imprese dei vari settori.

RISULTATI ATTESI

Un sistema turistico e del commercio competitivo e all'avanguardia rispetto a servizi e prodotti digitali e creazione delle condizioni per la realizzazione un marketplace (offline e online) che venda trasversalmente l'insieme delle proposte del territorio

OUTCOME

Allineare gli operatori della filiera turistica e con i valori e le linee strategiche di sviluppo turistico intraprese dal territorio.

Rafforzare la brand identity della destinazione Rimini.

Redigere e progettare azioni di comunicazione allineate e sinergiche tra gli operatori turistici e la DMC Visit Rimini.

Fornire metodi e strumenti per effettuare scelte e strutturare una comunicazione coordinata tra gli operatori turistici e il territorio mettendo a fattor comune i valori strategici, i temi e gli asset. Costruire una community di imprenditori e operatori turistici che dialogano e possono scambiarsi informazioni e valore reciprocamente.

Avviare un processo per costruire una strategia di branding territoriale condivisa tra operatori turistici.

- 3. Percorsi di alfabetizzazione informatica** rivolti a quella parte della popolazione, restia all'uso di strumenti digitali, e perciò a rischio di esclusione dalle opportunità e dai benefici generati dall'uso delle tecnologie e della rete.

Il trasferimento delle competenze dovrà essere orientato nel facilitare l'accesso a internet da parte dei cittadini e l'elemento tecnologico è considerato strumentale all'uso di internet e del web.

La formazione dovrà essere focalizzata sull'uso di smartphone e tablet perché oggi sono i dispositivi digitali maggiormente utilizzati e diffusi tra la popolazione.

Si potrà prevedere di utilizzare un modello di apprendimento intergenerazionale attraverso il coinvolgimento di ragazzi nel ruolo di tutor per guidare e facilitare l'apprendimento delle nozioni basi di utilizzo di dispositivi informatici.

OBIETTIVI

- avvicinare gli anziani all'uso di dispositivi e tecnologie digitali
- contrastare l'emarginazione
- facilitare la partecipazione all'interno della società attraverso l'uso di strumenti digitali
- agevolare l'invecchiamento attivo

OUTCOME

Ridurre il divario digitale, e rendere tutti capaci di utilizzare strumenti e servizi digitali che facilitano e migliorano la vita.

Abilitare i cittadini restii all'uso di tecnologie e strumenti digitali, a partecipare realmente alla vita sociale della comunità, comunicare di più e meglio, usufruire di servizi pubblici on line risparmiando tempo e risorse.

- 4. Servizio di facilitazione one-to-one per supportare e accompagnare i cittadini al più ampio utilizzo nei vari portali pubblici.**

Ruolo del facilitatore è affiancare l'utente nel superare le principali difficoltà e dubbi nell'utilizzo quotidiano dei dispositivi e, allo stesso tempo di attivare l'identità digitale SPID accompagnando il cittadino al suo più ampio utilizzo nei vari portali pubblici: il Fascicolo Sanitario Elettronico; Pago P.A.; l'applicazione IO; il portale INPS e Agenzia delle Entrate, ecc.

OBIETTIVI

Incentivare l'utilizzo dei servizi online e di favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini al fine di garantire una piena cittadinanza digitale.

OUTCOME

Garantire l'accesso e le competenze di base per l'uso delle tecnologie e degli strumenti digitali ai soggetti più deboli e a rischio di esclusione sociale.

5. Laboratori di introduzione ai concetti base di *citizen science* e *game thinking*, con l'obiettivo di coinvolgere i giovani cittadini in attività scientifiche, legate in particolare ai temi della sostenibilità ambientale, anche a supporto delle ulteriori attività che saranno sviluppate dal "Rimini Blue Lab", ospitato all'interno del Laboratorio aperto, per il quale si rimanda alla relativa scheda progetto.

Come dettagliatamente motivato al successivo punto 4.4, in considerazione degli obiettivi previsti e del contesto organizzativo sul quale il progetto si inserisce, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Gennaio 2022	Luglio 2023
Stipula contratto fornitore		Luglio 2023	Luglio 2026
Certificato regolare esecuzione			2027

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20
TOTALE	437.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	416.670,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.830,00
TOTALE		437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
54.700,00	127.600,00	127.600,00	127.600,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto "Laboratorio Aperto Rimini Tiberio" configura un programma di lavoro ampio e complesso che richiede significative risorse a carico dell'Amministrazione comunale, in termini di: personale interno all'Amministrazione Comunale, servizi per l'apertura dei locali, costi vivi per la realizzazione delle attività, oltre a costi generali di funzionamento.

Ciascuna di queste attività mira, infatti, a coinvolgere uno specifico target di riferimento e richiede energie specifiche, anche in termini di capacità di concertazione e facilitazione delle istanze, che necessariamente si traducono in risorse umane dedicate e costi conseguenti.

In considerazione degli obiettivi previsti, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

La realizzazione operativa del progetto, infatti, si incardina nella struttura organizzativa del Settore Sistemi culturali di città integrandosi con la relativa programmazione finanziaria e le correlate linee di attività gestionale e progettuale. La connessione del progetto con un contesto organizzativo strutturato che gestisce direttamente servizi culturali di primaria importanza (sistema museale, teatri comunali e organizzazione di eventi culturali) costituisce garanzia di continuità e di risultato. Ciò in previsione ed a fronte di inevitabili imprevisti, mutazioni di scenario e criticità che, data l'attuale dinamicità dei contesti socioeconomici, gli attuatori del progetto in parola saranno chiamati ad affrontare e risolvere.

Una struttura che, in relazione alle dimensioni economiche del progetto in parola, ha in dotazione una massa finanziaria annua significativa, ancorché specificamente destinata, ha la capacità intrinseca di garantire la copertura costante dei flussi di spesa anche nelle situazioni in cui detti flussi non siano, in termini temporali, pedissequamente coperti da eguali o maggiori flussi di entrata.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	437.500,00

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.500,00
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Istruzione e formazione

Obiettivo specifico 4.5

Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**RIMINI BLUE LAB.
IL LABORATORIO RIMINESE DELL'ECONOMIA VERDE E BLU.**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

RIMINI BLUE LAB è un laboratorio sperimentale che sviluppa attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy in riferimento al territorio riminese ma anche in piena sinergia con le iniziative attivate a livello regionale e nazionale in materia.

Il Laboratorio agisce quale hub di innovazione sociale e di regia territoriale che, promuovendo una nuova relazione ed un nuovo equilibrio con la natura e il mare, ridefinisca gli asset di carattere educativo e culturale della comunità riminese, verso nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni.

In concreto RIMINI BLUE LAB, coinvolgendo un ampio partenariato socioeconomico, sviluppa azioni di sistema e azioni funzionali che si traducono in idee, progetti ed eventi volti a promuovere una sperimentazione a tutto campo sul tema della blue economy, che spazia dall'istruzione alla cultura, dall'analisi alla sensibilizzazione, dalla partecipazione alla governance.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI RIMINI – Settore Educazione
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'opportunità di integrare gli interventi ATUSS finanziati coi fondi FESR 2021-2027 con una quota di fondi FSE+ rappresenta una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. Nel dettaglio, la Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*", prevede, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027, la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare, in cui sarà realizzato lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, e altri interventi di riqualificazione del Porto Canale di Rimini e delle banchine in destra e sinistra idraulica. Accanto a tali opere strutturali finanziate con il FESR, il laboratorio "Rimini Blue Lab", finanziato con la riserva di risorse con il Programma regionale FSE+ (Fondo Sociale Europeo) 2021-2027, svilupperà interventi di carattere intangibile pienamente coerenti e integrati con la strategia ATUSS, declinando il tema dell'economia verde e blu in maniera trasversale al mondo educativo, economico, turistico. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel Rimini Blue Lab trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia. Si tratta, in sostanza, di una macro-azione di sistema, articolata in più sotto-azioni, che valorizza e accompagna la strategia ATUSS nel suo percorso complessivo.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e nel progetto "Parco del Mare" che, proprio grazie a una parte dei fondi FESR della ATUSS sarà ultimato, col completamento degli interventi di rigenerazione nell'area di San Giuliano Mare. I progetti incentrati sulla "riscoperta" della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. I progetti di trasformazione fisica rappresentano l'infrastruttura materiale, per così dire il "corpo", di tale strategia. Tuttavia, affinché essa possa perseguire appieno le proprie finalità occorre darle anche "anima", ovvero integrare i progetti fisici con una serie di azioni di sostegno che mirino a far crescere la cultura collettiva, ad accompagnare l'innovazione degli imprenditori del turismo, a ridare linfa, in chiave contemporanea, allo storico settore della marineria.

Non a caso, l'area urbana oggetto della ATUSS, il borgo di San Giuliano Mare, riflette emblematicamente due tendenze che hanno modificato la "cartolina" di Rimini negli ultimi decenni in maniera importante: il cambiamento dei trend del turismo balneare con il progressivo invecchiamento delle strutture ricettive e di intrattenimento, che rendono necessario e urgente ripensare il sistema dell'offerta sia in termini di

riqualificazione urbana ed edilizia sia di innovazione di prodotti, servizi e marketing; la perdita dell'appeal legato alla marineria, che in San Giuliano Mare conserva il principale luogo della memoria storica.

A differenza del più noto Borgo San Giuliano, situato a monte e divenuto negli anni un quartiere affascinante e di grande richiamo sia per i riminesi che per i turisti, San Giuliano Mare appare oggi sospesa tra un passato glorioso che non c'è più e un futuro da ridisegnare. Allo stesso modo, il Porto Canale, via d'acqua su cui insistono le attività del settore marinaro, finisce per rappresentare spesso un "retro" urbano, con i conseguenti problemi che ne derivano in termini di degrado e insicurezza, anziché la "spina" centrale di una città contemporanea e attrattiva.

Per questo la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* intende agire su questi due ambiti con una serie di interventi di rigenerazione urbana fortemente incentrati sulla sostenibilità urbana e sugli approcci che sottostanno all'economia verde e all'economia blu, intese nel senso più ampio.

Affinché, nel progetto, la sostenibilità ambientale venga affiancata dalle altre due dimensioni della sostenibilità, quella economica e quella sociale, nel segno dell'economia verde e blu, occorre accompagnare le opere con azioni che riguardano la necessità di attualizzare, innovare e valorizzare l'offerta turistica e, più in generale, la destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante: dalla pesca al turismo marittimo, dalla cantieristica ai nuovi settori produttivi ispirati alla biomimesi, dall'artigianato del mare alla gastronomia, e a tutte le filiere incrociabili con questi settori. Si tratta di un approccio economico che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Ecco perché, attraverso il Rimini Blue Lab, sarà possibile garantire che tutti questi aspetti vengano monitorati e che - attraverso un mix di analisi, progetti educativi ed eventi culturali - si sviluppi una vera e propria "riflessione" e co-progettazione urbana sui temi dell'economia verde e blu che possa portare un contributo anche al lavoro che la Regione sviluppa e svilupperà su questi temi. Una riflessione che trova nelle scuole un attore privilegiato e che vuole tradursi anche in una governance articolata che valorizzi tutte le energie, urbane e non, che possono contribuire a questo lavoro: oltre alle scuole, l'Università e gli enti di formazione, Ecomondo e le imprese, il mondo dell'associazionismo e i professionisti. Si tratta di un lavoro volto a promuovere confronti e collaborazioni capaci di innescare processi virtuosi di innovazione sociale. Non a caso, il Rimini Blue Lab troverà casa all'interno del Capanno da Pesca in sponda destra al fiume Marecchia e presso il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;](#)

Il progetto "Rimini Blue Lab" fa riferimento all'obiettivo strategico del Patto lavoro e clima della Regione Emilia Romagna *"Regione della conoscenza e dei saperi"*, evidenzia il ruolo centrale dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, a partire dalla infanzia e per tutto l'arco della vita, sulla sostenibilità ambientale e l'economia verde e blu e contribuisce a valorizzare tali tematiche creando nuove prospettive per le nuove generazioni, al fine di rimuovere barriere economiche, sociali, di genere e territoriali e con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove e innovative attività imprenditoriali e professionali, che possano garantire alle giovani generazioni maggiori opportunità.

Risulta pertanto strettamente in linea con la strategia e gli obiettivi del programma regionale FSE+, quale strumento essenziale per raggiungere l'obiettivo strategico regionale surrinchiamato, in quanto, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "Rimini di verde e di blu", il progetto "Rimini Blue Lab" intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni.

L'obiettivo è, infatti, lavorare su una serie di azioni di sistema strettamente integrate, che dovranno operare su una dimensione più immateriale che riguarda la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Un'economia che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Paradigmi, questi, che evocano direttamente le quattro sfide sistemiche individuate dal Patto per il Lavoro e per il Clima Regionale, che peraltro la Provincia di Rimini, anche in stretta collaborazione con il Comune capoluogo, ha provveduto a territorializzare anche alla scala provinciale, dando vita a una delle prime sperimentazioni di declinazione locale del Patto regionale.

Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale richiede un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze, tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni. È in questa direzione che si muove il progetto "Rimini Blue Lab", al fine di dotare il territorio di nuove e diffuse competenze in materia di *blue economy*, obiettivo sostenuto dal programma regionale FSE+ e dalle principali strategie europee, tra cui il Green deal.

Il progetto, inoltre, si inserisce coerentemente nell'integrazione del PR FSE+ con la Strategia europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa svolgendo il ruolo di AdG di Adrion, in particolare in risposta alla Raccomandazione Specifica Paese (CSR2) in riferimento agli interventi di rafforzamento delle competenze quale leva per un inserimento lavorativo qualificato di giovani e adulti, avendo a riferimento il digitale, le specializzazioni e gli ambiti della S3 e il fabbisogno espressi dal sistema produttivo rispetto a tutta la filiera formativa.

Il progetto risulta, infine, in linea con i principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, in quanto mira a favorire il protagonismo delle nuove generazioni, a contrastare le disuguaglianze di genere e ad incentivare la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, stimolando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

Il progetto "Rimini Blue Lab" è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. Mare pulito e uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale.

Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

Il progetto contribuisce, inoltre, alla realizzazione del “*Women new deal*”, volto al pieno coinvolgimento delle donne agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale, secondo gli indirizzi della strategia europea 2021-2027.

In linea con il DSR il progetto mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per promuoverne il protagonismo nei settori dell’economia verde e blu, quale fattore di equità e innovazione della società. Per realizzare tale obiettivo verranno realizzati percorsi educativi, eventi culturali e di sensibilizzazione e momenti di partecipazione rivolti a tutta la comunità.

Il progetto è in linea anche con la *Missione Starfish* del Programma Horizon Europe, che individua come uno dei temi principali la necessità di colmare la mancanza di conoscenze e di un legame con il mondo degli oceani da parte dei cittadini ed in particolare dei bambini, ed evidenzia sempre di più la necessità di introdurre attività e campagne di istruzione e alfabetizzazione, sul tema della blue economy, con l’impegno ad un maggiore investimento nell’istruzione e nella sensibilizzazione dei cittadini, che deve iniziare fin dalla più giovane età e coprire tutti i segmenti della società, per un futuro più responsabile e sostenibile.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)

Il progetto “Rimini Blue Lab” è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all’attuazione dei seguenti obiettivi:

- Goal n. 4 “*Istruzione di qualità*”, in quanto attribuisce un ruolo centrale all’educazione, all’istruzione e alla formazione, a partire dai più piccoli, per consentire alla comunità di poter affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento e miglioramento sul tema dell’economia verde e blu. Il progetto vuole promuovere, infatti, una scuola sempre più aperta e innovativa, quale strumento utile per educare a una nuova cittadinanza, attenta alla sostenibilità dello sviluppo e capace di rispondere alle sue esigenze;

- Goal n. 5 “*Parità di genere*” e Goal n. 10 “*Ridurre le disuguaglianze*”, in quanto prevede percorsi di crescita culturale e professionale e promuovere nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell’economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sia nella fase che precede l’ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l’intera vita lavorativa, per favorire e sostenere la qualità dell’occupazione ed accelerare la transizione ecologica e digitale;

- Goal n. 14 “*Vita sott’acqua*”, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l’economia dell’Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Rimini Blue Lab si ispira, inoltre, ai principi del *New European Bauhaus*, secondo il quale è necessario avviare un percorso di avvicinamento alla natura, in giovane età: educare e responsabilizzare i bambini e i giovani in modo partecipativo, aiutarli a comprendere, sperimentare e accogliere la sostenibilità e l’inclusione permetterà di creare forti legami con la natura per le generazioni future. In questo quadro l’istruzione e la cultura svolgono un ruolo centrale nel cambiamento del paradigma verso nuovi comportamenti e valori.

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali.](#)

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali si fonda su 20 principi fondamentali, che fissano gli obiettivi da percorrere per affrontare le sfide derivanti dagli sviluppi sociali, tecnologici ed economici.

Il progetto “Rimini Blue Lab” è coerente con una serie di principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che fissano gli obiettivi da percorrere per affrontare le sfide derivanti dagli sviluppi sociali, tecnologici ed economici dell’Europa e ne favorisce la realizzazione. Si ispira innanzitutto al primo principio del pilastro: *“Istruzione, formazione e apprendimento permanente: Ogni persona ha diritto a un’istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro”*. Il progetto, infatti, investe sulle competenze e sull’istruzione per creare nuove opportunità per tutti, nelle generazioni presenti e future.

In linea con tale pilastro, che evidenzia l’importanza fondamentale di investire nelle persone al fine di agevolare le transizioni professionali verso i settori in espansione verde e digitale, il progetto in questione parte dal presupposto che la promozione della sostenibilità ambientale debba iniziare in età precoce. L’istruzione e la formazione iniziali costituiscono, infatti, le fondamenta su cui sviluppare le competenze basilari e trasversali necessarie nelle società in rapida evoluzione.

Il progetto mira, inoltre, alla promozione di nuove o rinnovate opportunità professionali nell’economia blu ed a favorire una crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare tra i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sui temi e le opportunità dell’economia blu, attivando processi di innovazione sociale, consente quindi di soddisfare anche ai principi n. 2 “Parità di genere”, n. 3 “Pari opportunità” e n. 17 “Inclusione delle persone con disabilità”, del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Il progetto “Rimini Blue Lab” si pone, infine, l’obiettivo di coinvolgere tutti gli attori del territorio sul tema dell’economia verde e blu i quali, lavorando in modo sinergico, permettono di rafforzare la coesione sociale e territoriale, contribuendo così ulteriormente all’attuazione dei principi del pilastro.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell’ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto RIMINI BLUE LAB prevede l’attuazione di interventi che fanno riferimento alla competenza istituzionale dell’Amministrazione comunale nel campo dell’istruzione e educazione, con particolare riferimento alle funzioni, in capo al Settore Educazione del Comune di Rimini, di supporto alle politiche di sviluppo e qualificazione del sistema integrato di educazione e formazione lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all’università, in rete con le autonomie scolastiche e con tutti gli altri soggetti che operano nel campo dell’educazione e della formazione. Parimenti, il progetto si inserisce nella competenza dell’Amministrazione comunale relativamente alle funzioni di realizzazione, programmazione e gestione di attività educative e informative in tema di sostenibilità (progetti CEAS - Centro educazione alla sostenibilità e INFEAS - Informazione formazione educazione alla sostenibilità) e di percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento volti a valorizzare l’innovazione, i saperi ed il saper fare, quali elementi di crescita, successo lavorativo e sviluppo del capitale umano della città, in un’ottica di inclusione sociale.

Con la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare interno all’Amministrazione sotto il coordinamento del settore Educazione, il Comune di Rimini, nel quadro delle sue prerogative istituzionali, intende assumere un ruolo di stimolo e facilitazione al fine di sensibilizzare e rafforzare la consapevolezza nella comunità locale e sovra comunale sul potenziale di crescita di tutte le attività dell’economia blu (Blue Growth), in termini di miglioramento della qualità della vita, di accrescimento dell’attrattività, competitività e crescita verso un modello più sostenibile di uso del territorio e delle sue coste e per la promozione di innovazione sociale e orientamento dei giovani verso le professioni del mare (Blue Careers). Per sfruttare appieno tale potenziale, è necessario creare un ecosistema per le competenze blu in grado di migliorare o mettere in atto, laddove non esiste, un’efficace cooperazione tra le parti interessate, rispondendo alle esigenze delle industrie e attraendo le donne e le nuove generazioni in questo mercato del lavoro. Verranno attivate in questa direzione azioni di sistema volte al rafforzamento delle capacità e al consolidamento e qualificazione della collaborazione tra le autonomie educative e formative, i soggetti dell’ecosistema della ricerca e dell’innovazione e le imprese, promuovendo azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi da

realizzare in stretta sinergia con altri attori istituzionali, centri di ricerca, associazioni no profit e settore privato, in coerenza a quanto previsto nel PR FSE+.

Il progetto ha quali principali gruppi target gli studenti lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all'università, la cittadinanza in particolare i giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati, le imprese mentre, relativamente alle azioni di sistema/rafforzamento delle capacità, il sistema educativo e formativo. Particolare attenzione verrà posta nel garantire la piena partecipazione al progetto di tutte le persone, ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri provenienti da paesi UE ed extra UE, compreso i migranti, per valorizzare il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo locale e regionale.

Il progetto comprende azioni di sistema e azioni funzionali per l'attuazione degli obiettivi (mediante specifici percorsi didattici e azioni di diffusione della cultura e dell'economia del mare) e una struttura di governance, che prevede un comitato di indirizzo culturale e scientifico, un comitato tecnico quale sede di concertazione e co-progettazione e un gruppo di lavoro multidisciplinare interno all'Amministrazione comunale per individuare sinergie e complementarità tra i settori di intervento. L'adozione di un approccio multi-attore comporta invece l'identificazione e la selezione degli attori pertinenti al tema della blue economy e la definizione di un metodo per sostenere e agevolare una collaborazione efficace tra essi. Un ulteriore aspetto riguarda l'interazione del progetto con altri processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale e il territorio riminese:

Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu
Nuovo salone dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo 2023

Piano Strategico Romagna Next

Patto Lavoro e Clima Rimini

Attività Lab Aperto Rimini Tiberio verso la comunità digitale

Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Come richiamato nel paragrafo 2.2 il progetto Rimini Blue Lab, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu", intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni. La sfida è quella di lavorare ora sul "software" della città, ovvero sui beni immateriali e sull'empowerment e l'impegno della comunità. L'obiettivo è agire attraverso una serie di azioni di sistema strettamente integrate agli interventi di riqualificazione fisica previsti nella strategia, che dovranno operare su una dimensione più immateriale che riguarda, da un lato, la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" nei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate; dall'altro, la promozione di un'educazione e di una cultura del mare volta a rafforzare nella comunità la consapevolezza del potenziale di crescita dell'economia blu (*Blue Growth*), per orientare i giovani verso le professioni del mare e responsabilizzare le nuove generazioni verso un modello di sviluppo più sostenibile di uso del nostro mare e delle nostre coste. Un modello di sviluppo che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Il progetto prevede l'attivazione di un laboratorio di innovazione sociale, che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Tali

attività troveranno sede presso il laboratorio Aperto di Rimini, quale hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato nell'ambito della programmazione Regionale FESR 2014-2020.

Il progetto si realizzerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

Le attività sperimentali e di carattere partecipativo e educativo del laboratorio, coordinate da un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione comunale, con capofila il settore Educazione, troveranno sede sia presso il Laboratorio aperto di Rimini che nello spazio riqualificato del capanno da pesca lungo la sponda destra de Deviatore Marecchia, collocato nel cuore dell'area di intervento della strategia ATUSS di Rimini ovvero l'area costiera e urbana di San Giuliano mare. Qui, in particolare, verranno previste attività site-specific, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare, laboratori aperti di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale in materia di mari e oceani, in particolare rivolti alle nuove generazioni e sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science. Nello svolgimento di tali attività, saranno coinvolti esperti ed attivate collaborazioni con le diverse autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, esplorando temi complessi come il cambiamento climatico e la salute del mare con un approccio multidisciplinare e creando sinergie con associazioni no profit e start up innovative attraverso concorsi di idee, networking e partenariati europei.

Nello specifico, il progetto Rimini Blue Lab comprende azioni indirette (azioni di sistema) e azioni dirette (attività e progetti) funzionali all'attuazione degli obiettivi progettuali:

AZIONI DI SISTEMA:

GOVERNANCE/STRATEGIA

Attivazione di 1 laboratorio di innovazione sociale che sviluppa attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy quale azione collegata al futuro laboratorio regionale sull'economia blu ed è responsabile di:

- Azione di governance finalizzata ad orientare la sperimentazione di progetti blu
- Messa a punto e gestione progressiva della strategia ATUSS – FSE +
- Attività di networking

ATTIVITA' E PROGETTI:

EDUCAZIONE

- N 12 Progetti educativi con le scuole di ogni ordine e grado
- N 4 Progetti di educazione non formale e informale
- N 8 Laboratori/iniziative di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale

CULTURA/SENSIBILIZZAZIONE

- N 6 Eventi culturali e di sensibilizzazione

- N 3 Contest – concorsi di idee
- N 8 Attività partecipative

PROGETTI/AZIONI PILOTA

- N 2 Progettazioni pilota
- N 3 Sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science

Il progetto prevede i seguenti RISULTATI ATTESI:

PROGETTI: progetti blu sperimentali, progetti educativi e progetti di partecipazione e sensibilizzazione, percorsi di co-progettazione “tailor-made” in ambito formativo

EVENTI: eventi culturali e di sensibilizzazione e concorsi di idee/bandi

PARTENARIATI: attivazione di partenariati e progettazione europea, in particolare CTE, in tema di economia blu

Il progetto mira a realizzare i seguenti OUTCOME:

INNOVAZIONE SOCIALE: attivazione di una «Comunità blu riminese»; promozione di crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare tra i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sui temi e le opportunità dell'economia blu, attraverso progetti educativi ad ampio raggio e diffusi sul territorio; attivazione di processi di innovazione sociale, culturale ed economica anche collaborando con enti di formazione su progetti “tailor made”, che rispondano ai reali bisogni della domanda nell'ambito dell'economia blu; sviluppo dell'economia blu in chiave economica, produttiva e di servizi, attraverso l'interazione con gli attori dei vari settori dell'economia blu (tradizionali ed emergenti).

ATTRATTIVITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE: rafforzamento dell'attrattività e della resilienza del territorio in chiave economica, sociale e ambientale; innovazione del prodotto turistico

OCCUPAZIONE: Promozione di nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell'economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- **la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;**

Il progetto Rimini Blue Lab si attuerà attraverso un'integrazione intersettoriale perseguita sia all'interno dell'ente locale, che tra l'ente locale e gli attori e stakeholder territoriali, pubblici e privati, pertinenti al tema della blue economy. La struttura di governance per l'attuazione del progetto si articola su tre livelli:

- Un Comitato di indirizzo culturale e scientifico (**ADVISORY BOARD**), costituito da Comune di Rimini, Regione Emilia-Romagna e ART-ER, Università di Bologna, Tecnopolo di Rimini, Ecomondo-IEG, ARPAE, HERA, Romagna Acque, Consorzio di bonifica Romagna, con il compito di analisi e proposta, a supporto e accompagnamento delle azioni di sistema (azioni indirette);
- Un Comitato tecnico (**BLUE FORUM**) costituito da autonomie educative e formative (Direzioni scolastiche territoriali e Enti di formazione), Associazioni di categoria, operatori e consorzi dei settori dell'economia blu, FLAG/GAL, Autorità Portuale Ravenna e Capitanerie di Porto, Visit Romagna, CEAS

territoriali, Fondazione Cetacea, Museo e Centro di ricerche marine di Cesenatico, Associazioni sport acquatici, Wellness Foundation, quale sede della concertazione e coprogettazione delle attività progettuali (azioni dirette);

- Un GRUPPO DI LAVORO MULTIDISCIPLINARE INTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE coordinato dal Settore Educazione, che coinvolge i seguenti settori: Cultura, Ambiente, Welfare, Lavori Pubblici, Attività produttive, Turismo, la società in house del Comune di Rimini Anthea Srl, il Centro educazione alla sostenibilità - CEAS del Comune di Rimini, con il compito di coordinamento tecnico delle azioni di sistema e della gestione, implementazione e monitoraggio delle attività progettuali, attraverso l'applicazione di un "approccio integrato" tra le diverse professionalità e responsabilità, dirigenziali e non. Il Gruppo di lavoro si avvarrà anche dell'apporto dell'attività del Piano Strategico di Rimini, in relazione agli aspetti di coerenza con la pianificazione strategica, nonché di eventuali collaborazioni esterne da attivarsi nei modi e forme di legge.
- **la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;**

Il primo riferimento è rappresentato indubbiamente dal Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, strumento di programmazione comunitaria e partecipata che è alla base di tutto il percorso di rigenerazione che Rimini ha sviluppato negli ultimi dieci anni e recentemente aggiornato alla luce dei nuovi bisogni. Già nel primo documento di piano approvato, la riqualificazione dei luoghi della Marineria era individuata quale progetto prioritario integrato con i due progetti bandiera del Parco del Mare, da un lato, e della riqualificazione del centro storico, dall'altro.

Il nucleo concettuale e le azioni del progetto prevedono, a partire da un'area di intervento limitata in cui è già stato avviato un processo partecipativo, di affrontare simultaneamente i temi afferenti all'economia blu che investono anche l'intera area costiera regionale e i territori limitrofi dell'entroterra, collegati da vie d'acqua.

Il processo partecipativo ha preso avvio nel 2019 anche grazie alla stessa Regione Emilia-Romagna, che ha approvato il progetto "RIMINI CI VIVO, CI TENGO. Verso un regolamento di amministrazione condivisa dei beni comuni della città di Rimini" (Bando tematico 2019 della Regione Emilia-Romagna, Legge sulla partecipazione n. 15/2018" da cui si è sviluppato il percorso a San Giuliano Mare quale area pilota per la sperimentazione e la co-progettazione di un primo patto di collaborazione per l'amministrazione condivisa.

Il processo partecipativo è stato condotto dal Piano Strategico che, da una quindicina di anni, affianca l'amministrazione nei progetti di concertazione con gli stakeholder territoriali, di partecipazione pubblica e di co-progettazione di prodotti e servizi volti allo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Il percorso ha visto la realizzazione di attività di ascolto e coinvolgimento di operatori economici, cittadini e visitatori che hanno condotto al co-design di un Masterplan e relativo Piano d'Azione, che riassume le azioni/opportunità, anche di tipo strutturale, individuate per la rigenerazione urbana e turistica dell'area.

Questo percorso è stato recepito e ulteriormente sviluppato nell'ambito del percorso di elaborazione della strategia ATUSS, attraverso momenti di confronto e condivisione con gli stakeholder territoriali dell'area di San Giuliano Mare.

Le attività di progetto volte a promuovere confronti e collaborazioni capaci di innescare processi virtuosi di innovazione sociale avranno quale sede ideale il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS "Rimini di verde e di blu" che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

Ulteriori interazioni del progetto riguardano gli attori interessati a livello territoriale e regionale nei seguenti processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale:

- Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu, anche capitalizzando i risultati emersi nell'ambito del progetto MISTRAL e la relativa mappatura dei settori della Blue Growth;
- Nuova linea di prodotto dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo;
- Piano Strategico Romagna Next;
- Patto Lavoro e Clima Provincia di Rimini;
- Contributo alle attività partecipative organizzate nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Blue Coast Agreements 2030", di cui il FLAG COSTA E-R è partner;
- Attività Lab Aperto Rimini Tiberio verso la comunità digitale;
- Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033;
- Linee strategiche di programmazione attività turistica Destinazione Romagna.

Nel caso del territorio riminese, un'ulteriore possibile integrazione potrà essere sviluppata attraverso lo strumento del "Contratto di fiume Marecchia", per diffondere la cultura e l'economia del mare anche lungo la vallata del Marecchia.

- **la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;**

Sui temi e gli esiti del progetto Rimini Blue Lab potranno emergere proposte di candidature da sviluppare in sinergia con partenariati nazionali e transnazionali nell'ambito dei seguenti programmi europei: FEAMPA - Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura, CTE - Cooperazione Territoriale Europea (programmi: Italia-Croazia, Interreg Adrion, Euro-Med), Fondi Diretti della Commissione Europea (Horizon Europe, Erasmus +).

Il progetto potrà prevedere inoltre l'accesso a futuri bandi Regionali nell'ambito della Legge sulla partecipazione n. 15/2018 (Bandi partecipazione regione Emilia-Romagna).

A partire dall'azione di accompagnamento del Rimini blue Lab volta all'attualizzazione, innovazione e valorizzazione dell'offerta turistica e, più in generale, della destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante, potranno emergere virtuose sinergie con il sistema delle imprese dei settori dell'economia blu, imprese culturali e creative del turismo e del commercio, per accompagnarne la transizione in ottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Tali sinergie potranno stimolare, quale auspicato effetto leva, una maggiore partecipazione da parte dei privati alle misure di sostegno offerte dal FESR OP1/P1, sulle azioni 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6.

Si prevedono, inoltre, sinergie con la DMC Visit Rimini nell'ambito del marketing urbano (re-branding ai fini della destagionalizzazione) e dell'innovazione di prodotto e servizio (cfr. L.R. 4/2016).

Si prevede infine di sviluppare contatti con il *Directorate-General maritime affairs and fisheries and the Joint research center*, per essere costantemente aggiornati sulla previsione delle politiche del settore e per verificare possibilità di collaborazione e networking su linee di lavoro specifiche.

- **la capacità di coinvolgimento dell'utenza;**

Il progetto ha quali principali gruppi target:

- gli studenti delle scuole del territorio riminese lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all'università;
- la cittadinanza, in particolare i giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati;
- le imprese;

Relativamente alle azioni di sistema/rafforzamento delle capacità, verrà coinvolto invece il sistema educativo e formativo locale e regionale.

Particolare attenzione verrà posta nel garantire la piena partecipazione al progetto di tutte le persone, ponendo particolare attenzione a donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri provenienti da paesi UE ed

extra UE, compresi i migranti, per valorizzare il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo locale e regionale.

A partire dalla rete di relazioni sviluppata in questi anni dal Comune di Rimini, dal Piano Strategico e dal Laboratorio Aperto nei confronti di tutto il mondo associativo giovanile, della scuola, delle imprese e degli stakeholder territoriali incluso il Terzo Settore, Rimini Blue Lab promuoverà il coinvolgimento della comunità cittadina e migliorerà la collaborazione di tutti gli attori in tema di economia blu, attraverso la realizzazione di eventi di sensibilizzazione, di progetti educativi e partecipativi.

- **Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.**

Il progetto Rimini Blue lab anche in relazione con la componente Lab aperto configura un programma di lavoro ampio e complesso che richiede significative risorse in termini di: personale interno all'Amministrazione Comunale, esperti esterni da attivare sulle singole attività/azioni, costi vivi per la realizzazione delle attività educative, di sensibilizzazione e culturali, oneri relativi alla sperimentazione di contest e progetti pilota, oneri relativi alla gestione della governance, oltre a costi generali di funzionamento.

Ciascuna di queste attività mira, infatti, a coinvolgere uno specifico target di riferimento e richiede energie specifiche, anche in termini di capacità di concertazione e facilitazione delle istanze, che necessariamente si traducono in risorse umane dedicate e costi conseguenti.

In considerazione della molteplicità degli obiettivi previsti, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Gennaio 2022	Luglio 2023
Stipula contratto fornitore		Luglio 2023	Luglio 2026
Certificato regolare esecuzione			2027

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
TOTALE	875.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	-
B	Spese per la realizzazione del progetto	764.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto (8%)	70.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.000,00
TOTALE		875.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	258.500,00	258.500,00	258.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione operativa del progetto s'incardina nella struttura organizzativa del Settore Educazione e in tal senso si integra con la relativa programmazione finanziaria e le correlate linee di attività gestionale e progettuale. La connessione del progetto con un contesto organizzativo strutturato che gestisce direttamente servizi educativi di dimensioni importanti e coordina la governance locale del sistema di istruzione (per un bacino di poco meno di 25.000 alunni e studenti), costituisce garanzia di continuità e di risultato. Ciò in previsione ed a fronte di inevitabili imprevisti, mutazioni di scenario e criticità che, data l'attuale dinamicità dei contesti socioeconomici, gli attori del progetto in parola saranno chiamati ad affrontare e risolvere.

Una struttura che, in relazione alle dimensioni economiche del progetto in parola, ha in dotazione una massa finanziaria annua significativa, ancorché specificamente destinata, ha la capacità intrinseca di garantire la copertura costante dei flussi di spesa anche nelle situazioni in cui detti flussi non siano, in termini temporali, pedissequamente coperti da eguali o maggiori flussi di entrata.